



Istituto Superiore Universitario
di Scienze Psicopedagogiche e Sociali
“Progetto Uomo”

Affiliato alla Facoltà di Scienze dell'Educazione
Università Pontificia Salesiana

ORDINE DEGLI STUDI

Anno Accademico 2017-2018

Via Cardinal Salotti, 1 - 01027 MONTEFIASCONE VT
Tel.: +39-0761 371045 – 370168 – 371832
Fax 0761 373121 - E-mail: segreteria@istitutoprogettouomo.it

www.istitutoprogettouomo.it

Orari di segreteria: dal lunedì al venerdì h 09,30-16,30

Ragione sociale: Cooperativa Sociale IPU - ONLUS
IBAN: IT40D0103014501000000984061 - P. IVA: 01868410562

UPS - Università Pontificia Salesiana - Roma

Gran Cancelliere

Rettore Maggiore della Società Salesiana San Giovanni Bosco

Don Ángel Fernández Artime

Rettore Magnifico

Rev. D. Prof. Mauro Mantovani

Decano della Facoltà di Scienze dell'Educazione

Rev. D. Prof. Mario Oscar Llanos

Istituto Superiore Universitario di Scienze Psicopedagogiche e Sociali “Progetto Uomo”

Preside

Prof. Nicolò Pisanu

Vicepreside

Prof.ssa Rosa Fiore

Segreteria

Francesca Novello Veronica Granato

L' Istituto "Progetto Uomo" - IPU

Le origini: la Scuola di Formazione

L'IPU nasce come sviluppo originale di quella che fu la Scuola di Formazione del Centro Italiano di Solidarietà di Roma (Ce.I.S.) "Casa del Sole", di Castel Gandolfo (RM) poi divenuta Scuola di Formazione della Federazione Italiana Comunità Terapeutiche (FICT).

Infatti, i numerosi Centri di Solidarietà che sorsero in varie città italiane, gemmarono dal Ce.I.S., sotto l'egida di don Mario Picchi, fino a formare una Federazione, che opera da oltre trent'anni e venne fondata a Firenze l'11 gennaio 1981.

La Federazione Italiana Comunità Terapeutiche

Le radici di questa multiforme realtà affondano in quel clima culturale di solidarietà che vide fiorire numerose iniziative, negli anni settanta, suscitate dal volontariato e dal privato sociale in risposta all'emergere sempre più prepotente, anche nel nostro Paese, della tossicodipendenza, verso la quale il Sistema sanitario e assistenziale pubblico, dapprima impreparato, elaborò una prima risposta grazie all'approvazione nel 1975 della legge n.° 685, che riconosce la "tossicodipendenza" come "patologia specifica".

Don Mario Picchi, fondatore e allora Presidente del Centro Italiano di Solidarietà di Roma, è tra i primi ad interpretare il problema della droga come sintomo di un malessere profondo e di tipo esistenziale. Nel 1979, dopo aver conosciuto e rielaborato l'esperienza di alcune significative Comunità Terapeutiche statunitensi, che per prime avevano affrontato la tossicodipendenza ed elaborato metodologie d'intervento, nasce il programma terapeutico "Progetto Uomo", con il suo modello di Comunità Terapeutica (CT).

Progetto Uomo

Si tratta, fondamentalmente, di una filosofia di intervento che pone l'accento sull'individuo, sulle risorse e potenzialità interiori, affinché la persona sia aiutata a trovare in sé stessa il senso da dare alla vita, oltre la dipendenza, da considerare sintomo da non identificare con la persona.

In essa ritroviamo a pieno titolo la filosofia dell'Auto-Aiuto quale offerta all'altro di trovare e di prendersi cura della propria persona; in quanto orizzonte metodologico intrinseco alla CT, permette alla stessa di presentarsi come presidio volto all'accoglienza dell'uomo che cerca senso e benessere, secondo un'ottica di cambiamento e di crescita e non di mero svincolamento dal sintomo (la dipendenza), che provoca disagio o malessere.

"Progetto Uomo" si afferma, negli anni '80, in quanto proposta di principi e di valori ai quali si ispira ancora oggi la FICT, insieme ad altre Associazioni italiane e straniere, nonché rappresenta il plafond formativo della Scuola di Formazione del Ce.I.S. di Roma, poi della FICT, sul quale si sono formati gli operatori dei Centri italiani e di altri Paesi anche extraeuropei.

“Progetto Uomo” diventa, nel contempo, progetto formativo, infatti, i nascenti Centri della FICT inviano gli aspiranti Operatori di Comunità a Castel Gandolfo, dove viene approntato il “Corso base”, che prevede stage residenziali e tirocini “sul campo”, durante alcuni mesi di formazione sulle dipendenze, sulla filosofia e sulla metodologia elaborata dal Ce.I.S.; il Corso si conclude con una valutazione finale. Per diversi anni, volontari, religiosi, sacerdoti, professionisti, giovani laureati e, in prevalenza, persone che hanno terminato un percorso di CT, affrontano questo “noviziato”, sotto la guida di un’équipe formativa, coordinata da un Direttore¹, e con l’apporto di esperti nell’ambito delle dipendenze, provenienti da diversi Paesi, per poi tornare a prestare servizio nel loro Centro di appartenenza.

Storicamente, è indubitabile che il Ce.I.S. di Roma e di conseguenza la FICT, oltre a collocarsi fra le prime realtà che risposero alla tossicodipendenza, detengono il primato di aver coniugato servizio con formazione; pretendendo e offrendo professionalità; rinunciando a passioni meramente assistenziali e professionismi lucrativi; ponendo grande attenzione alla figura dell’Operatore, quale componente inalienabile della relazione interpersonale educativa, che parte dall’accogliere l’altro in chiave responsabilizzante.

L’evoluzione: l’IPU

Con l’affermarsi della tossicodipendenza quale evento pandemico, dagli anni ‘70, si sono moltiplicate le strutture pubbliche e del privato sociale impegnate nel contrasto e nella cura e viene aggiornata anche la legislazione.

La Legge 309/90, risulta in tal senso fondamentale e stabilisce, fra l’altro, che per lavorare in CT occorre un Titolo di studio idoneo e riconosciuto in Italia, una Laurea (o titolo equipollente).

Ciò ha rappresentato sia un trauma sia un elemento innovativo per lo sviluppo del profilo dell’Operatore, infatti, ha sancito i canoni di tale figura professionale assimilandola a quella dell’Educatore Professionale, pur con degli aggiustamenti dettati dalle sanatorie regionali, delegittimando la formazione della “prima ora” e i profili di chi già lavorava in CT, se non riconosciuti.

Di conseguenza, l’entrata in vigore della L. 309/90, ha costretto gran parte del privato-sociale sia ad una ristrutturazione interna del personale sia ad uno sforzo di riqualificazione non indifferente e con rapide scadenze che, se da una parte, ha agevolato la costruzione di una certa qualità professionale, dall’altra ha penalizzato l’apporto e l’esperienza di non pochi validi Operatori delle origini che pur non possedendo il titolo di base (e talvolta neanche un’istruzione superiore), costituivano elementi importanti in seno all’équipe trattamentale.

In definitiva, la Legge ha toccato alcuni nervi scoperti della primigenia formazione cioè la troppa contiguità con l’apprendistato senza verifica preliminare di titoli e del livello culturale; l’antitesi fra volontariato e professionalità; l’iniziale diffidenza e len-

¹ Vanno ricordati: Lucio Fernando Soave e Carina Molle, stretti collaboratori di don Mario Picchi e persone di riferimento e guida del Corso base e della Scuola.

tezza nel pretendere o costruire qualificazioni professionali a favore di un profilo più qualificato dell'operatore, quale professionista delle Scienze dell'Educazione, preferendo, in certe strutture, la "manovalanza".

La FICT, nel perseguire da sempre criteri di qualità pur nelle differenze dettate dalle diversità dei propri Centri, si vede impegnata, dunque, ad una profonda riflessione; in particolare, la Scuola di formazione s'interroga sul proprio futuro e su quello professionale degli operatori, comprendendo, infatti, la necessità di coniugare la formazione base con quella accademica, senza perdere le proprie peculiarità e acquisendo professionalità.

Un primo gruppo di lavoro² viene, quindi, incaricato di elaborare un progetto di trasformazione atto a stilare un Curricolo formativo, degno di sperimentazione in ambito universitario.

Ne consegue, nel 1995, la nascita dell'**Istituto di Ricerca e Formazione "Progetto Uomo" – IPU**, che eredita la formazione base della Scuola e si arricchisce di quella universitaria, grazie all'accoglienza positiva che il Diploma Universitario per Educatore professionale, disegnato dal gruppo di lavoro, trova presso l'Università Pontificia Salesiana (UPS), disponibile ad una sperimentazione.

Con l'Anno Accademico 1996/97 viene inaugurato a Capodimonte (VT) il primo Corso³, con una cinquantina di iscritti (matricole EP96), provenienti da alcuni Centri FICT, che accettano il rischio intrinseco nella sperimentazione. Nell'intento di coniugare gli obiettivi formativi con quelli lavorativi e di consolidare allo stesso tempo il metodo comunitario proprio delle origini, il corso è pensato come residenziale e articolato in settimane didattiche a cadenza mensile. Si avvale della partecipazione di numerosi docenti provenienti dal mondo accademico ma anche di altrettanto validi professionisti che operano sul campo. Introduce la figura del monitore d'aula quale presenza educativa che si prende cura della dinamica del gruppo di apprendimento e del raccordo pratica/teoria.

Il percorso è triennale e termina con una prova finale (Tesi) a carattere teorico-pratico e il conseguimento del titolo di Diploma Universitario, rilasciato dall'UPS, alla quale l'Istituto viene unito con Decreto di Sponsorizzazione⁴, segnando una tappa fondamentale per gli sviluppi dell'IPU.

La sperimentazione permette di monitorare in itinere il Curricolo: vengono approntate modifiche e adeguamenti, senza tradire lo specifico di "Progetto Uomo". Rimane integra la convinzione che, in un campo di lavoro così delicato e complesso, la formazione dell'Educatore, seppur "titolato", non possa prescindere dal valutare e rinforzare la motivazione e le attitudini personali al servizio, secondo un cammino di crescita e maturazione personale.

Questa svolta connette la formazione originaria col mondo accademico, in specie con le Scienze dell'Educazione, contemplando l'Educatore Professionale (EP) prima nella Classe di Laurea XVIII, che in seguito verrà modificata nella Classe L-19.

I nuovi orizzonti aprono allo studio e alla ricerca nei campi del sapere contigui

² Composto da alcuni formatori della Scuola: Angelo Benvenù, Rosa Fiore, Nicolò Pisanu, coordinati da Lucio Ferdinando Soave, ai quali si aggiungeranno Maria dal Bosco e Marco Zamarchi.

³ Inizialmente diretto da Mario Dondi, cui succederà Nicolò Pisanu.

⁴ UPS, Prot. 39/98 del 06/10/1998

all'agire socio-educativo: la pedagogia, la psicologia, la sociologia, la filosofia e la medicina nelle loro declinazioni, unitamente ad ambiti linguistici, storici, espressivi, antropologici a seguito del collocarsi come discipline di base, caratterizzanti o affini rispetto all'obbiettivo formativo professionalizzante⁵. Elemento di pari dignità, che si aggiunge al bagaglio teorico, consta nel tirocinio: esperienza guidata e monitorata che occupa un monte ore notevole.

La sede si sposta poi, per motivi logistici, a Roma (Tre Fontane e Cinecittà), indi a La Quercia (Viterbo), in occasione del Giubileo del 2000; in seguito a Vitorchiano (VT) ed, infine, nel sito attuale, a Montefiascone.

L'Istituto viene chiamato anche a Taranto (2001), dove porta a compimento un ciclo triennale di Diploma.

In questi anni, si va consolidando ulteriormente il Curricolo, arricchito di discipline aggiornate, svolte da un corpo docente di alto livello, proveniente in gran parte dal mondo accademico, e si aprono anche altri Corsi di formazione e Master. Dall'originario Diploma Universitario, infatti, si arriva ad adeguare il Curricolo a quanto previsto dalla Riforma universitaria promossa dal Ministro Zecchino (Legge 127/1997), dalle successive modificazioni e integrazioni e dagli Statuti UPS.

Il 25 febbraio 2008, la Congregazione per l'Educazione Cattolica (CEC) concede l'Affiliazione alla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UPS⁶, che permette di rilasciare titoli di Baccalaureato (Laurea triennale): ulteriore esito di qualità. Di conseguenza l'IPU cambia denominazione in **Istituto Superiore Universitario di Scienze Psicopedagogiche e Sociali "Progetto Uomo"** e inaugura il Baccalaureato (Laurea triennale) in Scienze dell'Educazione per Educatore professionale/sociale (Classe L-19), trovando positivi riscontri e registrando considerevoli flussi di iscritti, provenienti da tutta Italia, grazie all'impostazione didattica dei corsi e alla formula del Campus, che attraverso la residenzialità permette di sperimentare la vita in comune, preludio degli ambiti comunitari nei quali l'Educatore Sociale si spende.

Vengono attivati anche un corso a Modena (2006) e Reggio Calabria (2007), su richiesta di realtà cooperativistiche locali.

A tutt'oggi gli studenti, di diversa età e provenienza, che hanno frequentato o frequentano le attività sono circa 1400.

Sono state attivate collaborazioni con Enti, Fondazioni, Centri che contemplano attività culturali, formative (e di Servizio civile per l'Italia); nonché convenzioni o collaborazioni con alcune Università italiane e straniere (Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, Università per Stranieri di Perugia, USEK - Holy Spirit University of Kaslik - Libano)⁷.

⁵ MIUR, Classe di Laurea XVIII poi L-19, che comprende 180 CFU per 1500 ore teorico-pratiche.

⁶ CEC, Prot. 1594/2004, del 25/02/2008.

⁷ Nel Maggio 2013 è stata firmata una Convenzione per la didattica e la ricerca con l'Università maronita, USEK, di Kaslik, del Libano.

In sinergia con USEK è nato il Progetto "Dialoghi del Mediterraneo", che ha permesso di tenere il primo seminario italo-libanese, nel 2014 presso l'Università Pontificia Salesiana, a Roma, cui è seguito il secondo seminario "Educazione e misericordia", nel 2016.

È stato promosso, nel giugno 2003, con il Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute, il Simposio Internazionale "Prendersi cura dell'altro: la tossicodipendenza tra esperienza e morale", i cui Atti sono riportati nel volume "Prendersi cura", edito da Bulzoni (Roma, 2006).

L'Istituto si avvale di un Ufficio Stampa e con i suoi docenti collabora alla realizzazione di "Progetto Uomo", settimanale on-line per Educatori e operatori nel sociale (www.progettouomo.net).

Ha inaugurato la collana editoriale "Le Api", che propone lezioni magistrali, studi, ricerche e immagini sui saperi educativi; ha, anche, realizzato una collana di saggi, "Scie".

L'Istituto promuove anche l'organizzazione di Convegni, Seminari e Corsi di aggiornamento e formazione permanente; dal 2013 l'IPU è provider ECM e può quindi erogare corsi di Educazione continua per varie professioni negli ambiti socio-assistenziale, socio-sanitario e rieducativo.

Dal 2010 realizza il Festival dei saperi educativi - EDU (www.festivaledu.it)⁸: un appuntamento annuale che si propone di fare il punto su temi psicologici, pedagogici e sociali che coinvolgono insegnanti, studenti, genitori ed educatori. Alle riflessioni su alcuni snodi teorici si affiancano laboratori e proposte di pratiche educative nonché un concorso per cineasti: "Edu Short Movie", per tematiche sociali.

L'IPU risponde, inoltre, alle esigenze formative dei Centri della Federazione Italiana Comunità Terapeutiche, organizzando attività formative anche presso le rispettive sedi di appartenenza.

Le finalità

Costituiscono aree privilegiate verso le quali indirizzare l'attività formativa, i settori della prevenzione e cura del disagio.

Consapevole del fatto che il disagio, in Italia come in Europa, è realtà complessa e articolata in continuo divenire, l'Istituto "Progetto Uomo" considera fondamentale l'aspetto dell'osservazione e della ricerca in tale campo, al fine di predisporre strumenti formativi innovativi attenti all'utilizzo di nuove tecnologie.

La gamma di coloro che possono fruire delle iniziative formative dell'IPU si presenta variegata, in quanto lo stesso si considera interlocutore privilegiato della società e del mondo scolastico, professionale, accademico e religioso per la ricerca e l'attuazione di sinergie educative. La sua è quindi una presenza di complemento specifico nel quadro della formazione continua, superiore e universitaria.

⁸ Fino al 2013, in collaborazione col Comune di Vitorchiano.

L'IPU predispone progetti che prevedono la realizzazione di processi formativi finalizzati a tradurre l'elaborazione pedagogica in capacità operative qualificate e qualificanti. Collabora con Enti pubblici o privati, Ministeri, Università, Associazioni, Scuole e Istituti di ogni ordine e grado, Agenzie formative e altre realtà, sia italiane che straniere, che operano in ambito culturale ed educativo.

Inoltre, l'attenzione al mondo del lavoro – inteso come luogo di espressione delle capacità del singolo e del gruppo e quindi effettivo strumento di riduzione disagio – costituisce un peculiare tratto dell'Istituto. Vengono, perciò, promosse anche azioni innovative per la formazione e l'occupazione, rivolte all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro di disoccupati di lunga durata o esposti alla disoccupazione. Alcune iniziative di formazione (anche a valenza europea) si sviluppano attorno all'asse del reinserimento socio-lavorativo di categorie vulnerabili, con particolare attenzione agli ex-tossicodipendenti, al fine di evitare le recidive tossicomaniache.

L'IPU si propone, infine, di realizzare curricula di studio e ricerca per la promozione dell'educazione, specialmente nell'ambito della formazione e della prevenzione del disagio giovanile.

L'Istituto, nell'ambito dell'iniziativa comunitaria "Occupazione e valorizzazione delle risorse umane (II fase)", promossa dalla Comunità Europea e cofinanziata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale oltre che dal Fondo Sociale Europeo, ha realizzato il Progetto "Lavoro non solo" (Progetto O601/E2 I/M-VOLETINTEGRA- Asse A Obiettivo 1) da cui è stato realizzato il volume "Lavoro non solo", edito da Franco Angeli Editore.

Gli obiettivi

Alla luce di tali premesse, l'Istituto "Progetto Uomo" intende:

- coltivare e promuovere – mediante la ricerca, lo studio e la sperimentazione – sia il progresso delle scienze dell'educazione sia la figura dell'educatore, al fine di tutelare il benessere globale ed etico della persona;
- contribuire sul piano italiano ed europeo alla promozione della figura professionale dell'educatore e dell'operatore di Comunità terapeutica;
- formare in modo approfondito nei settori scientifici di competenza, coloro che operano in campo socio-psico-pedagogico, per sviluppare nel contempo atteggiamenti professionali orientati ai valori universali quali la solidarietà, la condivisione, la gratuità, l'attenzione agli ultimi;
- fornire conoscenze e strumenti pedagogici, traducibili nei necessari riferimenti scientifici e metodologici;
- sviluppare forme di presenza e di partecipazione, conformi alla natura dell'Istituto, soprattutto dove esistono problemi attinenti la formazione e la tutela dei giovani in situazione di rischio di disagio o di devianza;
- elaborare percorsi formativi che utilizzino metodologie didattiche e tecnologie innovative;
- dare organicità e spessore formativo all'esperienza dei Centri federati alla FICT.

L'offerta formativa IPU si distingue per:

- una sentita e concreta condivisione di fini e ideali e un clima di collaborazione e di incontro;
- una grande passione per l'Uomo e per il servizio alla persona, cui sono finalizzati lo studio, l'insegnamento, la formazione;
- lo studio approfondito e la preparazione professionale, ispirati dal "prendersi cura", oltre il mero professionismo, secondo una sinergia che pone al centro il sentire educativo;
- l'esperienza del Campus, unanimemente riconosciuta e apprezzata da studenti ed ex-allievi come risorsa e valore aggiunto alla formazione globale della persona;
- la struttura didattica scandita in moduli di full-immersion (a cadenza pressoché mensile) che, evitando dispersioni, permette la frequenza a studenti provenienti da diverse località italiane e/o già impegnati nel mondo del lavoro;
- il servizio continuo di tutorship, mediato da un Monitore per anno di corso, a disposizione degli studenti e dei docenti;
- la cura della formazione personale dello studente e del suo processo professionale, attraverso incontri di Dinamica di gruppo, gestiti dal Monitore stesso con il gruppo-classe;
- la formazione a distanza, mediante l'utilizzo della piattaforma per la gestione dei corsi on line, che consente la creazione di una comunità di studio virtuale (net learning) in FAD;
- la tradizionale attenzione dell'IPU verso coloro che già lavorano e desiderano qualificare e consolidare preparazione e ruolo occupazionale che permette di riconoscere come crediti formativi universitari, ai fini dell'acquisizione del titolo, le conoscenze e le abilità professionali certificate e accumulate sul lavoro.
- il peso attribuito al Tirocinio, in quanto costituisce uno dei momenti fondamentali della formazione dell'Educatore e si concretizza nell'esercizio di attività professionali esperite in autentiche situazioni operative, anche negli aspetti organizzativi dei Servizi stessi.

Corpo Docente

Il Corpo docente è composto da insegnanti di chiara fama e comprovata professionalità provenienti, in massima parte, dal mondo accademico.

Infatti, l'Istituto "Progetto Uomo" si avvale del contributo didattico e scientifico di un nutrito gruppo di docenti ed esperti che già svolgono attività accademiche o formative presso Università, Agenzie educative o Istituti di varia natura, scelti secondo la fisionomia e gli obiettivi educativi dei corsi e Istituti o Enti di varia natura.

L'attività didattica in sede è supportata dalla presenza di almeno un Monitore per Corso, il quale funge da tramite fra il Corpo insegnante, la Presidenza e gli studenti ai fini

di agevolare l'apprendimento, la ricerca e le dinamiche interne alla vita accademica. Questo ruolo, originario IPU, è ritenuto essenziale sia perché cura il buon andamento del corso da un punto di vista di clima relazionale nel "gruppo-classe" e tra studenti e docenti; affianca e sostiene il percorso di apprendimento favorendo i collegamenti tra le varie discipline e la teoria con la prassi educativa, sia perché garantisce il rispetto dei doveri/diritti degli studenti e dei docenti (presenze, partecipazione alle lezioni, compiti, didattica, ecc) e quindi riferisce in termini propositivi di tale andamento ai docenti e alla Presidenza per offrire eventuali bisogni di miglioramento.

In definitiva, il Monitore è una persona che conosce il Corso e l'ambiente formativo ed è esperto nella gestione del gruppo e della relazione interpersonale; possiede, inoltre, qualità come: empatia, autorevolezza e propositività/disponibilità anche per momenti o iniziative extracurricolari.

Regolamento generale⁹

1.0 L'Istituto Superiore Universitario di Scienze psicopedagogiche e Sociali "Progetto Uomo" (IPU) è un Istituto Affiliato alla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana; possiede in via esclusiva la titolarità dei Curricula riconosciuti dall'Affiliazione; ha un'unica sede in Montefiascone (VT).

Non possono sussistere sedi decentrate né poli didattici, né segreterie territoriali, se non autorizzate; né autorità delegate. Di norma, tutte le attività didattiche e curricolari si svolgono presso la sede IPU. Potranno, però, essere organizzati corsi, seminari ed eventi di varia natura fuori sede, con apposita regolamentazione.

1.1 Il governo dell'IPU è riservato alle Autorità segnalate negli Statuti e negli Ordinamenti, alle quali sono anche riservate totali funzioni e poteri di rappresentanza verso terzi.

1.2 Gli studenti vengono immatricolati all'Università Pontificia Salesiana (UPS) e iscritti all'IPU, presso Montefiascone, per cui gli stessi devono unicamente riferirsi a detta sede.

1.3 I Docenti afferiscono al Corpo Docente, come Assistenti o Invitati o Stabilizzati, a seguito di selezione da parte dell'IPU e di approvazione da parte dell'UPS e degli altri Organi competenti, per cui gli stessi devono unicamente riferirsi a detta sede.

La Presidenza IPU conferisce loro gli incarichi di insegnamento per ogni Anno Accademico. Non sono assimilati ai Docenti dell'UPS né, quindi, possono dichiararlo in alcuna forma o sede.

Gli incarichi vengono conferiti tramite lettera d'incarico e pubblicati annualmente sull'Albo Docenti.

Entro il mese di Ottobre di ogni anno, i Docenti designati (anche in assenza di lettera d'incarico ufficiale) devono fornire alla Segreteria sia il proprio Curriculum aggiornato (provvisto di dati fiscali e relativi a residenza e domicilio nonché multimediali) sia il programma del corso/i che svolgeranno, corredato dai riferimenti circa i testi di studio. I Docenti sono tenuti a partecipare a tutte le occasioni d'incontro stabilite dalla Presidenza IPU; nel limite del possibile, assicureranno la presenza all'Inaugurazione dell'Anno Accademico, quale momento forte di appartenenza e di condivisione con la Comunità accademica.

Ogni Anno Accademico prevede almeno due convocazioni sia del Collegio Docenti sia del Consiglio, secondo quanto dettato dallo Statuto, atti a fare il punto sulle attività svolte, di presentazione di quelle future e di monitoraggio della didattica, a tale scopo vengono consegnati ad ogni docente i risultati del Questionario anonimo di valutazione, somministrato agli studenti alla fine di ogni Corso e rielaborato dalla Segreteria, con presa visione della Presidenza.

⁹ Eventuale normativa precedentemente prodotta, laddove in contrasto con quanto ivi illustrato, è da ritenersi abrogata.

1.4 I Curricula studiorum, approvati dall'UPS, sono organizzati e monitorati dalla Presidenza IPU che li traduce in Piani Studi vincolanti, nelle discipline, nei docenti, nei crediti e nelle ore di lezione, agli effetti dell'ottenimento del Titolo finale.

Le attività formative classificate come "Altre" nei Curricula, sono da ritenersi vincolanti per il raggiungimento dei crediti formativi.

Il Titolo finale è rilasciato dall'UPS, a seguito del compimento della ratio studiorum e del superamento della Prova finale; mentre la Segreteria generale IPU rilascia, su richiesta, il Certificato di Grado, attestante il superamento della Prova finale e la carriera universitaria.

2.0 L'IPU è l'unico titolare e depositario del marchio e del logo attualmente in utilizzo, che non può essere riprodotto; lo stesso vale per la carta intestata. Né è ammessa la riproduzione digitale o su timbri sia del logo sia del marchio. Lo stesso vale per ogni forma di pubblicità.

3.0 La Segreteria Generale IPU è la sola deputata a rilasciare certificazione, attestazioni e dichiarazioni di ogni genere, come regolamentato da apposite Circolari, per cui ogni atto va richiesto a detta sede.

La Segreteria Generale appronta e aggiorna anche:

Regolamenti su materie specifiche, come Tirocini, Tesi, Esami;

i calendari delle varie attività didattiche, degli esami, delle iscrizioni, delle sessioni di Tesi nonché l'apertura e la chiusura degli Anni accademici, dandone comunicazione scritta;

le prove scritte e i Verbali degli esami e della Prova finale; il Libretto universitario.

4.0 Quanto regolamentato, normato dalle Autorità Accademiche e dell'Istituto, è da ritenersi vincolante per gli studenti e per tutto il personale afferente l'IPU; di norma è trasmesso mediante Circolare scritta oppure rintracciabile nell'Ordine degli Studi e/o sul Sito IPU.

Facsimili o riproduzioni non sono autorizzati e non possiedono alcun valore.

Regolamento didattico

Art. 1 Crediti universitari

Riferendosi principalmente agli Ordinamenti FSE/UPS, l'Ordine degli Studi è triennale e comprende almeno 180 crediti totali (ECTS), comprensivi di quelli relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea.

Nel fissare i crediti relativi a tutte le attività didattiche si sono tenute presenti le indicazioni date a livello europeo sul concetto di credito.

Le attività didattiche potranno essere costituite da lezioni frontali, seminari, esercitazioni, anche con sussidi informatici e FAD, con forme di tutorato d'aula e individuali. Il credito secondo l'ECTS (European Credit Transfer System) è una misura della quantità di lavoro totale che ciascuna unità di corso richiede.

Si basa sul carico di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dal corso di studio. Serve per la valorizzazione delle conoscenze / competenze acquisite in diverse istituzioni.

In ambiente universitario italiano si parla di Credito Formativo Universitario (CFU) che è equivalente per gli impegni accademici richiesti al credito europeo ECTS, misurando con gli stessi criteri il carico di lavoro per l'apprendimento.

Al credito formativo corrispondono 25 ore di lavoro per lo studente; la frazione temporale riservata allo studio personale o ad altre attività di tipo individuale è pari, orientativamente, al 60%.

La denominazione "Baccalaureato" (triennio) e "Licenza" (biennio) corrisponde ai gradi accademici dell'Università Pontificia Salesiana, mentre "Laurea" e "Laurea Magistrale" si riferiscono ai titoli rilasciati dalle Università italiane¹⁰.

Art. 2 Requisiti di ammissione

Per i requisiti relativi all'ammissione ai Corsi si applicano le disposizioni previste per l'ammissione ai Corsi universitari.

Ai Corsi di Laurea possono iscriversi gli Studenti in possesso di titolo che dia accesso all'Università nella propria nazione: Diploma di Scuola Secondaria Superiore – Diploma di maturità.

Alle Lauree Magistrali possono accedere unicamente gli studenti in possesso di una laurea di primo livello o del vecchio ordinamento. Per i Baccalaureati e le Licenze vengono indicati, nel Regolamento didattico, i requisiti particolari (tipo di laurea richiesta, acquisizione dei Crediti Formativi Universitari CFU secondo quanto stabilito, eventuali debiti formativi assegnati, ecc.). Non è consentita l'iscrizione contemporanea, come Studenti ordinari, a Corsi di Laurea o Master in più Università.

Non è possibile essere iscritti contemporaneamente a più corsi accademici (Lauree/Master), all'interno dell'IPU.

¹⁰ Relativamente alla legislazione italiana si fa riferimento ai D.M. 4/08/2000 e 27/0/2004.

Richiedendo l'immatricolazione lo Studente dichiara di aver preso visione e di accettare sia il Progetto Culturale IPU, sia il presente Regolamento.

La richiesta di immatricolazione ottiene la risposta positiva nel momento in cui la Segreteria Generale comunica allo Studente il numero di matricola.

L'iscrizione all'anno successivo deve avvenire nei tempi stabiliti dalla Segreteria laddove si deve essere in regola con i pagamenti dell'anno precedente.

L'iscrizione comporta:

- il versamento della tassa relativa, il cui importo verrà comunicato di anno in anno;
- la compilazione degli appositi moduli predisposti dalla segreteria e la consegna dei documenti richiesti.

Agli studenti stranieri potrà essere somministrato un test d'ingresso per valutare il grado di conoscenza della lingua italiana; in caso di non superamento dello stesso gli studenti dovranno frequentare, a proprie spese, un corso di lingua italiana appositamente organizzato dall'Istituto.

2.1 Lo Studente in corso può richiedere la **sospensione degli studi** per un periodo determinato. Questa possibilità decade nel momento in cui si diviene "Studente fuori corso".

La richiesta, indirizzata alla Segreteria, va compilata su apposito modulo e consegnata in Segreteria, indicando le motivazioni di tale richiesta e il periodo presunto di sospensione. Lo Studente che ottiene la sospensione rimane "iscritto" all'IPU e al Corso accademico. Durante il periodo di sospensione non può frequentare le lezioni né sostenere esami. Nel momento in cui viene accordata la sospensione viene anche indicata allo Studente la data nella quale potrà riprendere le attività (frequenza ed esami).

Lo studente in corso che per tre anni accademici, senza alcuna comunicazione alla Segreteria, non abbia pagato la tassa annuale di iscrizione né la retta di immatricolazione e iscrizione, interrompendo la frequenza, è considerato **"ritirato di fatto" dagli studi**.

Se richiederà la restituzione dei documenti presentati al momento dell'iscrizione universitaria dovrà restituire il libretto universitario e il tesserino universitario.

Lo Studente può, con un atto formale unilaterale, interrompere il rapporto con l'Università, rinunciando alla prosecuzione della carriera, tramite **rinuncia agli studi** o richiesta di **passaggio ad altra Università**.

La **rinuncia agli studi**, che è un atto irrevocabile, deve essere comunicata in forma scritta alla Segreteria, con apposito modulo, unitamente alla consegna del libretto, del tesserino universitario e alla ricevuta di versamento del contributo spese di euro 150,00. Lo studente che rinuncia è tenuto alla regolarizzazione di eventuali posizioni debitorie pregresse; non potrà avere la certificazione degli esami superati e dei crediti acquisiti.

Il **passaggio ad altra Università**, deve essere comunicato in forma scritta alla Segreteria, con apposito modulo, unitamente alla consegna del libretto, del tesserino universitario e alla ricevuta di versamento del contributo spese di euro 150,00.

Lo studente è tenuto alla regolarizzazione di eventuali posizioni debitorie pregresse.

2.2 Gli **Studenti** che si iscrivono all'IPU possono appartenere a diversi ordini:

Ordinari, Ospiti, Uditori.

È possibile iscriversi come:

- Studenti Ospiti, frequentando solo alcuni insegnamenti per un certo periodo di tempo, senza conseguire i gradi accademici o un diploma, ma semplicemente un attestato di frequenza e con la possibilità di sostenere i relativi esami, pagando una quota di Euro 200,00, a disciplina, ottenendo la possibilità di sostenere l'esame, una volta superata la frequenza dell'80% delle ore previste per ogni singola disciplina. Gli Studenti Ospiti che intendono iscriversi come Studenti Ordinari negli Anni Accademici successivi potranno fare richiesta di convalida degli esami sostenuti.
- Studenti Uditori, versando una quota di Euro 100,00, a disciplina, senza possibilità di sostenere esami.

Non è possibile iscriversi, nello stesso A. A., come Ospiti/Uditori, a tutte le discipline previste nel piano di studi annuale.

Per iscriversi come Studenti Ospiti/Uditori occorre presentare domanda tramite apposita modulistica, allegando i documenti richiesti e ricevuta di bonifico con causale: "Iscrizione Ospite" oppure "Iscrizione Uditore", "Cognome e nome studente".

È possibile iscriversi ai corsi prima dell'inizio degli stessi.

Art. 3 Frequenza

Data la natura professionalizzante della formazione, la frequenza ai Corsi è obbligatoria per l'intero orario previsto per ogni disciplina.

L'obbligo di frequenza può essere parzialmente assolto anche con modalità sostitutive individualizzate autorizzate dalla Presidenza IPU.

Per il Tirocinio viene richiesto il completamento di tutto il monte ore previsto.

Di norma l'Anno Accademico inizia entro il mese di Novembre e le lezioni si concludono entro dieci mesi e prevede un calendario Tesi.

I Corsi garantiscono il monte ore pieno, così come segnalato nel Piano Studi.

Obbligo di frequenza alle lezioni

Gli Studenti sono tenuti a frequentare tutte le lezioni dei corsi ai quali sono iscritti e rispettare l'orario di inizio e di fine di ogni attività didattica; la mancanza di attestazione di presenza determina l'assenza, che deve essere giustificata attraverso motivazione scritta. Casi particolari saranno valutati, di volta in volta, dalla Presidenza.

La mendace attestazione di presenza o la delega dell'attestazione comportano il computo dell'assenza e sanzioni per gli attori in causa.

Durante lo svolgimento di qualsiasi attività non è permesso né lasciare il luogo di svolgimento (tranne per comprovate urgenze e nelle pause) né l'uso di telefoni cellulari, PC o altri dispositivi elettronici, che devono rimanere spenti, se non autorizzati dal docente per uso didattico.

La frequenza si intende quindi obbligatoria:

- alle lezioni (aula, esercitazioni guidate);
- a laboratori, tirocinio ed esercitazioni;
- a seminari, convegni, visite culturali o altre attività se previste come obbligatorie.

Coloro che accumulano fra il 20% e il 50% di ore assenza, in uno o più corsi, dovranno effettuare un lavoro integrativo, segnalato dalla Segreteria al docente e allo studente interessati, da presentare al momento dell'esame; chi, invece, supera il 50%, non può sostenere l'esame relativo, e dovrà frequentare nuovamente tale corso, alla fine del triennio regolare.

Le assenze a seminari, convegni, visite culturali obbligatorie o altre attività comportano, fra il 20% e il 50%, l'assegnazione di un lavoro scritto, oltre il 50%, l'impossibilità a sostenere l'esame, in riferimento ai seguenti corsi:

- per il primo anno, Psicologia dell'educazione;
- per il secondo anno, Metodologia dell'Educazione professionale;
- per il terzo anno, Teorie e strumenti di Pedagogia speciale.

Le assenze per malattia, infortunio, maternità, cause di lavoro o eventi straordinari saranno giustificate dalla Presidenza solo dietro presentazione di certificazione medica, specialistica o di altra documentazione, Le modalità per il recupero di tali assenze, verranno valutate caso per caso, anche in considerazione del monte ore accumulato, dalla Presidenza.

Nel caso di Piano studi personalizzato, approvato dalla Presidenza, la stessa può concedere l'esonero parziale dalla frequenza a un determinato corso o laboratorio o attività o tirocinio (sentito il parere della Commissione tirocini), consentendo ugualmente l'esame/valutazione, senza conteggio delle assenze.

Art. 4 Tirocinio

Il tirocinio professionale è tipico di un percorso formativo che essenzialmente impegna l'allievo sia alla maturazione e alla progressiva apertura alla relazione interpersonale sia all'elaborazione di una propria metodologia. Inoltre impegna il Corso di studi a fornire conoscenze, esperienze e stimoli atti a favorire il raggiungimento di tali finalità. Non è solo un'attività integrante, sia in relazione alle materie curricolari sia agli insegnamenti tecnico-pratici del corso di studi nei differenti anni, ma è anche ambito che utilizza e sollecita la sintesi tra i singoli insegnamenti allo scopo di pervenire ad una valutazione unitaria e globale dei problemi della professione.

Costituisce uno dei momenti fondamentali della formazione dell'Educatore e si con-

cretizza nell'esercizio di attività professionali esperite in autentiche situazioni operative, anche negli aspetti organizzativi dei servizi stessi. Il tirocinio professionale, nell'ambito della propria sfera di competenza, ha dignità e autonomia didattica al pari delle altre discipline curriculari del Corso di studi.

La Commissione Tirocini dell'Istituto ha approntato per gli studenti un'apposita "Guida al tirocinio", corredata di modulistica, contenente le linee di fondo, le indicazioni metodologiche e pratiche per lo svolgimento del tirocinio nonché il modello di Convenzione da stipulare con gli Enti scelti per espletare tale attività.

Dal 1996, sono più di 600 le strutture, sia pubbliche che private, che si sono convenzionate con il nostro Istituto, su tutto il territorio nazionale, per lo svolgimento del tirocinio e delle attività curriculari complementari ai corsi. Si tratta di enti che operano nei seguenti ambiti: anziani, carceri, centri di ascolto, centri di accoglienza per extracomunitari, minori, handicap, ragazze in difficoltà, salute mentale e tossicodipendenze, scuole.

Art. 5 Altre attività

Il Piano studi dei vari Curricula contiene attività, quali: **Strumenti per la formazione professionale e valutazione del processo formativo - Dinamica di gruppo**, a frequenza obbligatoria; in caso di assenze ingiustificate, superiori alle 02 ore, lo studente dovrà sanare un debito formativo di 30 ore di tirocinio nell'anno in corso.

Sono attività pensate e organizzate quale valore aggiunto alla formazione tradizionale e alle docenze, durante le quali lo studente, con l'ausilio del gruppo di appartenenza e la presenza del Monitore incontra sé stesso e gli altri in un'ottica di crescita umana, professionale e di cambiamento.

Gli Strumenti per la formazione professionale e valutazione del processo formativo, trovano nella Dinamica di gruppo un momento essenziale e originale della formazione IPU, infatti vengono riservate almeno diverse ore per ciascun Anno Accademico, cui si aggiungono i colloqui di formazione.

Si tratta di un "setting" educativo dove gli studenti di ogni anno hanno modo di condividere e confrontare le dinamiche personali suscitate dal vivere insieme nel gruppo classe, dall'apprendimento, dallo studio e dal rapporto con i Docenti e l'IPU.

Sono incontri di circa due ore, alla fine di ogni settimana didattica, obbligatori per tutti data la loro finalità, nei quali il Monitore, che ha l'opportunità di conoscere e dialogare con i partecipanti, sollecitare lo scambio, favorire il confronto di tutti con tutti e/o stimolare il confronto, portando egli stesso problematiche latenti o manifeste e irrisolte del gruppo o contrappuntando comportamenti e stili di vita accademica.

Da qui possono nascere colloqui di approfondimento fra l'interessato e il Monitore e/o segnalazioni di situazioni particolari, di qualcuno o del gruppo, che il Monitore scambia con la Presidenza, sempre finalizzate alla "crescita" della persona anche in vista del ruolo professionale che le verrà riconosciuto al termine del triennio.

Art. 6 Esami

Per il passaggio da un anno all'altro gli studenti dovranno aver frequentato tutti i Corsi previsti, aver superato gli esami del Piano di studi di ciascun anno di corso, aver svolto

con esito favorevole i tirocini prescritti e trovarsi in regola con i pagamenti. Le sessioni ordinarie di esame sono di norma tre:

- dopo l'ultima sessione didattica (sessione estiva)
- prima del nuovo Anno Accademico (sessione autunnale)
- durante l'Anno Accademico (sessione invernale).

La Segreteria, in accordo con la Presidenza, calendarizza ogni anno tali sessioni.

Il voto finale è espresso in trentesimi.

Potrà essere attribuito, anziché il voto in trentesimi, un giudizio di idoneità per lo svolgimento del tirocinio accademico o di altri corsi o esercitazioni.

Sono previste anche, in via del tutto eccezionale, delle sessioni straordinarie di esame da svolgersi durante l'Anno Accademico.

La Segreteria, raccolte le domande degli studenti e verificata la disponibilità dei Docenti, organizzerà il calendario di esami che dovrà comunque prevedere appelli al di fuori degli orari di lezione.

I Docenti, nell'ambito della sperimentazione didattica, potranno procedere ad una attribuzione di crediti in itinere, attraverso verifiche con portfolio, contestualmente allo svolgimento delle attività didattiche oppure prove scritte od orali, oppure discussione di elaborati svolti sui testi. Infatti, le prove d'esame sono organizzate dai singoli Docenti nei modi che ritengono più opportuni.

Per l'ammissione agli esami deve essere, comunque e in ogni caso, richiesto il nulla osta alla Segreteria. Verificati i requisiti (frequenza ai singoli corsi e completo adempimento degli obblighi economici di iscrizione), in caso di non ammissibilità la Segreteria avverte il Docente e lo studente. L'ammissione alle sessioni di esami avviene attraverso la compilazione dei moduli di iscrizione che verranno messi a disposizione degli studenti prima delle sessioni ordinarie di esame, oppure attraverso una domanda scritta, indicante il nome e il cognome dello studente, la matricola, gli esami che si intendono sostenere, con il nome dei relativi Docenti e la sessione/settimana didattica (in questo secondo caso previo accordo del Docente interessato) in cui si intende sostenere l'esame.

Il modulo o la domanda devono essere presentati in Segreteria entro e non oltre i 30 giorni precedenti l'inizio della sessione o della settimana didattica prescelta. La Segreteria, verificata l'ammissibilità degli studenti, comunicherà almeno 15 giorni prima dell'inizio della sessione/settimana didattica il calendario degli esami e la eventuale inammissibilità dello studente.

Lo studente si presenta all'esame o prova con il libretto personale, nell'ora indicata nel calendario. La non presenza all'appello comporta l'esclusione dalla lista di esame. Il voto dell'esame sarà registrato dal Docente nel verbale d'esame e sul libretto o dalla Segreteria sul libretto personale dello studente. Tale voto verte principalmente sull'esito del colloquio d'esame o della prova, ma pure sulle prestazioni accademiche del corso e sulla partecipazione attiva dello studente alle lezioni ed esercitazioni.

Nel caso di esami scritti, il docente dovrà esprimere e comunicare per iscritto alla segreteria le valutazioni, entro 30 giorni (dal termine della sessione in cui tali esami

saranno registrati) e restituire gli elaborati alla segreteria durante le sessioni d'insegnamento.

Nel caso il numero degli iscritti sia superiore alle possibilità di esame nell'orario indicato, il Docente potrà far continuare l'appello nel giorno successivo o in data che sarà da lui comunicata agli Studenti interessati e alla Segreteria.

Il Docente può anche stabilire il numero massimo di Studenti che esaminerà in un determinato appello: resta garantito il diritto dello Studente ad accedere all'esame nella sessione. Gli esami si svolgeranno secondo l'ordine riportato dalla lista di prenotazione disponibile; in caso di necessità lo Studente può richiedere deroga al Docente.

Lo Studente impossibilitato a sostenere l'esame deve comunicarlo tempestivamente alla Segreteria e al Docente.

Lo studente è libero di ritirarsi, sia durante l'esame orale, sia durante la prova scritta, di sua volontà o su invito degli esaminatori; in questi casi l'esame viene rimandato alla sessione successiva. Sul libretto personale non viene registrato il ritiro dello studente. Se l'esame si svolge oralmente, a conclusione dell'esame, lo studente può rifiutare il voto, se positivo, al momento della comunicazione da parte del professore. Se l'esame si svolge con prova scritta, lo studente ha facoltà di rifiutare il voto, se positivo, entro sette giorni dalla comunicazione ufficiale da parte della segreteria. Lo studente che non raggiungesse la sufficienza in un esame o prova, con la conseguente segnalazione sul verbale d'esame, potrà ripetere l'esame.

Il voto di esame e della prova finale deve essere riportato sul verbale relativo. Il verbale di esame viene consegnato alla Segreteria e da essa conservato. Sul libretto personale dello studente sono registrate soltanto le votazioni espresse in trentesimi, in modo che il voto minimo di sufficienza sia 18/30.

Se l'esame si svolge oralmente, a conclusione dell'esame, lo Studente può rifiutare il voto positivo al momento della comunicazione da parte del Docente. Nella casella del voto verrà quindi riportata la scritta "RIFIUTATO" e lo Studente firmerà il Registro Verbale.

Lo Studente che volesse ripetere un esame con voto positivo già accettato e registrato dovrà farne richiesta scritta alla Presidenza che gli indicherà le modalità e le condizioni per accedere nuovamente all'esame. La richiesta potrà essere effettuata solo entro la sessione di esami immediatamente successiva a quella in cui è stato sostenuto l'esame. Il voto dell'esame scritto si ritiene accettato se lo Studente non lo rifiuta, con segnalazione scritta alla Segreteria, entro 10 giorni dalla pubblicazione dei risultati; trascorso tale periodo il voto si intende accettato.

Lo Studente può accordarsi con il Docente per visionare il proprio elaborato scritto.

I voti degli esami sostenuti fuori degli appelli ordinari o dell'eventuale appello straordinario possono essere registrati dal Docente unicamente durante il periodo della sessione ufficiale di esami, secondo la normale procedura.

Nel caso in cui lo studente debba svolgere dei lavori scritti fuori sede universitaria, gli elaborati devono essere inviati (tramite servizio postale- RRR - o corriere) o consegnati direttamente alla Segreteria che allestirà un apposito "Registro di protocollo in arrivo studenti". La segreteria provvederà poi a recapitarli al docente.

Il docente dovrà esprimere e comunicare per iscritto alla segreteria le valutazioni, entro 30 giorni (dal termine della sessione in cui tali esami saranno registrati) e restituire gli elaborati alla segreteria durante le sessioni d'insegnamento.

In caso di contestazione, non sono ritenuti validi esami sostenuti on-line o via e-mail, con rapporto diretto studente-docente, di cui non si abbia traccia in segreteria.

Per ovviare a tale inconveniente, il docente deve inviare comunicazione scritta riportante i dati e la valutazione relativi allo studente che ha superato l'esame e consegnare gli elaborati alla segreteria, durante le sessioni d'insegnamento.

Qualora il Docente titolare di un corso svolto negli anni precedenti non sia più disponibile per l'esame, o nel caso che un corso non sia più stato attivato, la Presidenza indicherà il Docente con cui sostenere l'esame.

Nel caso in cui lo Studente debba sostenere l'esame di un corso appartenente a un piano di studi non più attivo, dovrà farne richiesta alla Segreteria tramite apposito modulo. Il Preside stabilirà il Docente incaricato di tenere e registrare l'esame in questione. Quando un corso viene affidato a un nuovo Docente, questi, a propria discrezione, potrà accogliere per l'esame Studenti frequentanti quel corso in anni precedenti, in accordo con la presidenza.

Per il superamento dell'esame di **Informatica** è necessario il possesso di certificazione **EIPASS 7 MODULI**, detta anche **Patente europea per l'uso del computer**, che attesti il possesso di una competenza informatica di base, cioè la capacità di operare al personal computer con le comuni applicazioni e la conoscenza essenziale della tecnologia dell'informazione.

Art. 7 Studenti fuori corso

Sono studenti fuori corso coloro che non hanno completato il ciclo di studi entro l'ultima sessione di esami dell'ultimo anno di iscrizione al corso.

Coloro che hanno superato i cinque anni di fuori corso, dalla data di fine frequenza a quella in cui chiedono di completare gli studi, devono preliminarmente rivolgersi alla Presidenza e all'Amministrazione.

Per completare gli studi, oltre tale scadenza, è necessario effettuare l'iscrizione all'anno di fuori corso relativo. Tale iscrizione si perfeziona, secondo le scadenze stabilite per le iscrizioni agli anni regolari di corso, attraverso:

- il versamento della tassa di iscrizione relativa, il cui importo verrà comunicato di anno in anno;
- la compilazione di un apposito modulo da presentare in segreteria.

La mancanza della valutazione finale di tirocinio, come d'altronde la mancanza della verbalizzazione di tutti gli esami previsti dal piano di studi del corso o la irregolare po-

sizione amministrativa, relativa agli anni di corso e agli anni di fuori corso, pregiudica la possibilità di discutere la Tesi (Prova finale).

Art. 8 Regolamento Tesi

8.1 Prova finale

Per essere ammessi alla Prova finale occorre:

- che la domanda Tesi sia stata preventivamente firmata dal Relatore e dal Correlatore, quindi approvata dalla Presidenza IPU;
- aver conseguito tutti i crediti nelle attività previste dal Piano Studi;
- essere in regola con le tasse accademiche.

La mancanza della valutazione finale di tirocinio, come d'altronde la mancanza della verbalizzazione di tutti gli esami previsti dal piano di studi del corso e l'irregolarità dei pagamenti delle tasse universitarie, pregiudica la possibilità di discutere la tesi finale.

8.2 Scadenze

Le sessioni di Tesi sono collocate all'interno delle settimane didattiche e durante la sessione ordinaria degli esami di Luglio; in via eccezionale, la Presidenza IPU può predisporre delle sessioni straordinarie.

Lo studente può discutere la Tesi entro il mese di Luglio (o all'interno delle sessioni di esami) successivo al suo terzo anno di corso.

Lo studente deve accordarsi con il docente dell'insegnamento, sul quale intende svolgere la Tesi, per definire l'argomento di massima e decidere un titolo da indicare sul modulo di richiesta rilasciato dalla Segreteria. Possono essere scelti come relatori tutti i docenti che insegnano nei corsi della scuola.

Le richieste per le Tesi devono essere equilibratamente distribuite fra i docenti.

I correlatori saranno scelti dalla Presidenza, su proposta dello studente, allo scopo di assicurare un'adeguata integrazione fra le elaborazioni concettuali e quelle esperienziali. I moduli di richiesta dovranno essere compilati e consegnati, debitamente firmati dallo studente, dal Relatore e dal Correlatore, almeno sei mesi prima della data prevista per la discussione della tesi, presso la Segreteria IPU, unitamente ad uno schema di tesi comprendente l'indice dell'elaborato, completo di bibliografia di riferimento.

La mancata approvazione del modulo di richiesta, da parte della Presidenza del corso, impedisce la presentazione della tesi. Il modulo/domanda tesi può essere modificato, nel titolo, nell'attribuzione del relatore o del correlatore e nello schema, da parte della Presidenza. Lo studente in questo caso deve presentare un nuovo modulo, da richiedere in Segreteria, che permette la presentazione di una diversa domanda, secondo le modifiche imposte. Gli elaborati, in veste tipografica definita, su indicazione della Segreteria, dovranno essere consegnati, alla Segreteria almeno un mese prima dell'inizio della settimana didattica in cui si intende sostenere la discussione della tesi, insieme alla domanda di sessione tesi. Qualora un candidato non fosse in grado di sostenere la discussione della tesi nella sessione stabilita, la richiesta inoltrata presso la Segreteria

dovrà essere rinnovata.

Insieme alle Tesi dovrà essere consegnato il Libretto Universitario. Si raccomanda di controllare che la sezione del libretto relativa al tirocinio sia completa con l'indicazione dell'Ente di tirocinio e l'apposizione della firma originale del Tutor per ognuno dei tre anni di tirocinio.

Per i dettagli fare riferimento all'opuscolo dell'Istituto "Redigere la Tesi: indicazioni pratiche".

Art. 9 Valutazione finale

Il voto finale è determinato sulla base dei seguenti parametri di media ponderata, con eventuali arrotondamenti di 0,5 punti: media lavoro scritto tesi x 4; media discussione orale tesi x 2; media dei voti del triennio x 14; somma totale diviso 20. Le lodi non hanno valore aritmetico comunque se il risultato ottenuto è pari a Trenta/trentesimi, la commissione, preso in considerazione se lo studente abbia ottenuto valutazione d'esame con la lode, all'unanimità può stabilire se assegnare la lode al voto finale. Una volta acquisito il titolo, il laureato deve ritirare presso la Segreteria i documenti in originale li consegnati all'atto dell'iscrizione; può richiedere alla Segreteria Generale IPU il Certificato di Grado e contattare la Segreteria IPU o quella Generale UPS per il ritiro del documento finale acquisito (con i pagamenti necessari); poi, se necessario, seguire le indicazioni dell'Ordine degli Studi per la legalizzazione del titolo stesso.

CORRISPONDENZA TRA VOTI E QUALIFICA

Qualifica	Votazione				USA
	30	10	100	110	
PROBATUS	18	6	60	66	D. Pass (1 grade point)
	19	6.33	63	69.7	
	20	6.66	67	73.3	
Bene PROBATUS	21	7	70	77	C. Good (2 grade point)
	22	7.33	73	80.7	
	23	7.66	77	84.3	
Cum LAUDE	24	8	80	88	B. Very Good (3 grade point)
	25	8.33	83	91.7	
	26	8.66	87	95.3	
Magna cum LAUDE	27	9	90	99	A. Excellent (4 grade point)
	28	9.33	93	102.7	
	29	9.66	97	106.3	
Summa cum LAUDE	30	10	100	110	

Art. 10 Decadenze

Decadenza dopo dieci anni della chiusura del ciclo di studi si decade dal diritto di proseguire gli studi per il Grado accademico corrispondente.

Art. 11 Riconoscimento Crediti Formativi Universitari (ECTS) progressi

In linea con la prassi universitaria attuale e in merito a quanto stabilito, cioè che lo studente, all'atto dell'iscrizione ai Corsi gestiti da codesto Istituto, può richiedere il riconoscimento dei crediti, del tirocinio, delle idoneità, delle altre attività formative e degli insegnamenti in ambiti disciplinari affini o non compresi nel Corso di Baccalaureato o Master al quale si chiede di accedere, si precisa che verranno presi in considerazione:

1. i crediti accumulati nei Corsi e/o nei Master universitari e/o, in particolare, all'interno delle programmazioni di codesto Istituto o dell'Università Pontificia Salesiana;
2. i crediti accumulati nei Corsi e/o nei Master universitari stranieri, se sussiste equipollenza comprovata da certificazioni idonee;
3. le esperienze maturate sul campo, compreso il Servizio Civile Nazionale Volontario, ai fini del riconoscimento del Tirocinio;
4. le esperienze formative non universitarie esclusivamente se riconosciute equipollenti alla formazione universitaria o ai titoli accademici, perciò corredate da riferimento legislativo comprovante.

Le domande vanno presentate secondo quanto stabilito dalla normativa IPU, direttamente al Preside, corredate dagli allegati necessari e nei tempi stabiliti, comunque non oltre 30 giorni dalla data d'iscrizione. In caso contrario verranno respinte già al momento della presentazione.

Ogni richiesta verrà valutata caso per caso, per la stesura di un Piano di studi individualizzato; il giudizio è insindacabile.

Il riconoscimento dei CFU non comporta il trasferimento del voto ottenuto nell'esame riconosciuto.

Si allegnerà alla richiesta, e consegnerà alla Segreteria, il certificato di studi dell'Università presso cui ha svolto il corso, la lista degli esami, eventuale documentazione che descriva i contenuti del corso.

Nel caso di corsi extra curriculari o post lauream presso altri Enti riconosciuti a livello universitario, è necessario fornire documentazione che attesti i contenuti, il numero di ore, il Docente coinvolto, le eventuali verifiche svolte; lo stesso dicasi per riconoscimento CFU inseribili nel proprio piano di studio, riconducibili ad attività "extradattiche", frequentate durante l'Anno Accademico, seppur non organizzate da IPU.

Lo studente che desideri conoscere l'eventuale ammontare del riconoscimento di CFU, prima dell'iscrizione, deve presentare domanda alla Presidenza IPU.

Gli Studenti che hanno svolto il **Servizio Civile Nazionale** possono richiedere ed ottenere il riconoscimento di CFU.

Se esiste una convenzione tra IPU e l'Ente del Servizio Civile i criteri per il riconoscimento sono definiti in anticipo, in caso contrario verrà valutata ogni singola richiesta, con attenzione alle "Indicazioni del MIUR" su "Riconoscimento di crediti formativi universitari a coloro che svolgono il Servizio Civile – Legge n. 64/2001" (prot. 2626 del 9 luglio 2004).

Lo Studente dovrà presentare richiesta al termine del Servizio Civile Nazionale allegando:

- copia del contratto di Servizio civile nazionale (D. Lgs 5 aprile 2002 n. 77 e successive modifiche) con l'indicazione dell'Ente, del Progetto e della data di inizio del Servizio;
- certificazione oraria e calendario di svolgimento del Servizio effettuato;
- indicazione del progetto e delle caratteristiche soprattutto in ordine alla formazione;
- certificazione delle attività svolte e delle competenze acquisite (i punti 2, 3 e 4 sono a cura dell'Ente presso cui si è svolto il servizio civile);
- relazione dell'attività: lo Studente presenterà in Segreteria una relazione in cui descrive e valuta la propria attività di servizio svolto, evidenziando soprattutto i riferimenti al proprio itinerario di studio e di formazione del Corso di Laurea.

Acquisita e verificata la documentazione si potranno attribuire crediti relativamente al Tirocinio.

Art. 12 Passaggi da Diploma Universitario EP a Baccalaureato/Laurea ES

Dall'A. A. 09/10, gli studenti immatricolati da EP99 a EP03 che non hanno concluso ancora gli studi si dovranno obbligatoriamente iscrivere al 3° Anno del Corso di Laurea, dell'anno in cui intendono sostenere la Prova finale, colmando l'eventuale debito formativo.

Infatti, vista la normativa vigente e la legislazione universitaria, in merito ai Titoli accademici, si dispone e si comunica che a partire dall'Anno Accademico 2010/11, il nostro Istituto non rilascerà più il titolo relativo al Diploma Universitario per Educatore Professionale.

Art. 13 Versamenti

Gli studenti sono tenuti ad essere sempre in regola nei confronti dei versamenti relativi ai vari corsi erogati dall'Istituto, pena la decadenza degli studi e il non rilascio di titoli o attestazioni. Comunque, le quote già versate, anche in caso di ritiro dello studente non verranno restituite.

Art. 14 Organo Collegiale degli studenti (CS)

In linea con quanto previsto e normato negli Statuti Generali UPS (Art. 22) e negli Statuti FSE (Art. 90) e dell'IPU si indiranno, ogni anno, le elezioni dell'ORGANO COLLEGIALE DEGLI STUDENTI (CS), che verranno organizzate dai Monitori d'aula.

Ogni classe eleggerà, a scrutinio segreto e senza deleghe, rappresentante che durerà in carica per tutto l'anno accademico, con possibilità di riconferma.

Gli elenchi verranno consegnati alla Presidenza, che promulgherà gli incarichi, rendendoli da subito effettivi.

Scopo dell'Organo è promuovere la partecipazione degli studenti alla vita dell'Istituto. Compiti dell'Organo consistono nell'esaminare le questioni accademiche comuni agli studenti del corso di Baccalaureato e presentare proposte agli Organismi competenti. La terna dei rappresentanti eletti forma il Consiglio Studentesco (CS) che partecipa di diritto al Collegio dei Docenti laddove ha competenza e interviene per le questioni accademiche comuni agli studenti del corso di Baccalaureato.

Il Consiglio Studentesco per adempiere ai propri compiti si incontra e si relaziona periodicamente con il gruppo dei Monitori d'aula; può, inoltre, riunirsi e indire assemblee in piena autonomia, previa comunicazione alla Presidenza e fuori dagli orari delle attività didattiche.

Il Consiglio Studentesco è convocato e presieduto dal Preside quando deve procedere ad adempimenti statutarie.

Art. 15 Certificati/Dichiarazioni/Attestati

Per la richiesta di Certificati o altra documentazione (iscrizione e frequenza, voti parziali e/o voti di tutto il corso, di grado, ulteriore stampa del piano di studi, dichiarazioni, attestati) lo Studente dovrà compilare l'apposito modulo scaricabile dal sito e presentarlo alla Segreteria, che comunicherà la data del ritiro (comunque non oltre tre giorni per i certificati e cinque giorni lavorativi per attestati).

I certificati richiesti per posta saranno spediti entro tre giorni lavorativi successivo a quello della richiesta e la domanda dovrà essere corredata da un contributo (in francobolli) pari alle spese di spedizione per una raccomandata.

Nel caso di smarrimento del libretto universitario lo Studente può fare richiesta scritta alla Segreteria di un duplicato unitamente a:

- 1 foto formato tessera;
- versamento di euro 30,00 per: "duplicato libretto universitario";
- denuncia di smarrimento presentata ai Carabinieri o alla Polizia di Stato.

La Segreteria predisporrà il duplicato, registrando gli eventuali voti degli esami sostenuti nel nuovo libretto.

Nel caso di smarrimento del tesserino universitario lo Studente può fare richiesta scritta alla Segreteria di un duplicato, unitamente al versamento di euro 10,00 per "duplicato tesserino universitario".

Art. 16 Tasse e contributi

Le iscrizioni si effettuano richiedendo alla Segreteria la modulistica del Corso che si vuole seguire ottemperando a quanto segnalato nella sezione "modalità di iscrizione".

- Non saranno accettate domande di iscrizione se non corredate di tutti i documenti richiesti.

- Non è ammessa l'iscrizione contemporanea in diverse Facoltà con l'intenzione di conseguirvi Gradi Accademici.

I versamenti vanno effettuati alla Cooperativa Sociale IPU - Progetto Uomo - Onlus – Monte dei Paschi di Siena - Ag. 1 - Viterbo - Viale Trento, 20 - Cod. IBAN: IT40D0103014501000000984061

La tassa di immatricolazione all'UPS è compresa nella prima rata di iscrizione. Per informazioni dettagliate consultare la Tabella relativa alle Tasse, presente qui e sul sito IPU.

Offerta Formativa

La formazione universitaria in Scienze dell'Educazione¹¹, rivolta a coloro in possesso del Diploma di Scuola Superiore di II grado o di Laurea e/o che intendono acquisire conoscenze e competenze specifiche per operare nel sociale e nella devianza, comprende:

1 Baccalaureato in Scienze dell'Educazione per Educatore Sociale **Baccalaureato in Scienze dell'Educazione Educatore della prima infanzia**

(Laurea triennale, Classe L-19, secondo la classificazione italiana, ex D.M. 270/2004), rilasciata dall'Università Pontificia Salesiana;

2 Baccalaureato in Servizio Sociale

(Laurea triennale, Classe L-39, secondo la classificazione italiana, ex D.M. 270/2004), rilasciata dall'Università Pontificia Salesiana.

Gli **obiettivi formativi** dei Corsi sono quelli qualificanti la Classe di appartenenza, così come definiti dalla normativa cui si fa riferimento.

In generale, mirano a:

- *Fornire una solida conoscenza teorica e competenze operative* nel settore dell'educazione e dei servizi sociali, con attenzione ai processi evolutivi ed esistenziali che accompagnano la crescita e lo sviluppo biologico, psicologico e sociale dell'uomo. Acquisire competenze nei termini, nei metodi e nelle applicazioni riguardanti l'analisi dei problemi pedagogici e sociali in chiave scientifica, con particolare riguardo alle politiche sociali e all'evoluzione dello stato assistenziale e degli assetti di welfare mix.
- *Offrire strumenti culturali* che permettano una crescita della persona nella sua globalità ontologica, integrando la cultura scientifica con la cultura generale, sia per la propria maturazione sia per costruire una professionalità completa.
- *Sviluppare adeguate competenze e strumenti* sia per la gestione delle dinamiche personali e di gruppo implicate nella dimensione sociale dell'uomo sia per decodificare le componenti antropologiche, sociali, culturali e istituzionali legate allo sviluppo del pensiero e dell'azione umana.
- *Rendere capaci di lavorare nel e con il gruppo*, di operare con definiti gradi di autonomia, di gestire la comunicazione e le informazioni, di comprendere i processi di decisione, di negoziazione e di conoscenza.

In particolare, i Curricula mirano ad offrire allo studente conoscenze sia metodologiche che culturali e professionali caratterizzate da una formazione multidisciplinare e interdisciplinare nei settori pedagogico, psicologico, sociologico, filosofico, giuridico, anatomo-fisiologico, statistico-sociale e storico, oltre che antropologico, idonee a conoscere, valutare ed affrontare le problematiche delle società contemporanee, finalizzate al possesso di apparati concettuali e metodologici che consentano di:

¹¹ Questi Curricula, soddisfano anche i requisiti previsti dalla legislazione italiana in materia, in specie quanto dettato dal DPR 341/90, dalla Legge 26/02/95 n. 42 e dall'Arr. 6 D. L. 502/92, dal D. M. 509/99, dal DM 270/2004 e successive modificazioni e integrazioni.

- sovrintendere alle dinamiche individuali e di gruppo (nella famiglia e nei centri educativi, rieducativi e riabilitativi) connesse alla "salute" o alla presenza di patologie relazionali e psichiche, dipendenze, handicap;
- organizzare, in maniera coerente con il fabbisogno territoriale, con le esigenze istituzionali e con quelle dei singoli, interventi miranti all'incremento dell'autonomia e all'integrazione dei soggetti con disturbi e difficoltà;
- realizzare contesti comunicativi ed espressivi in grado di ridurre, all'interno di strutture istituzionali, il disagio giovanile, il problema del drop out, quello dei minori a rischio sociale e degli adulti in difficoltà;
- promuovere progetti nel sociale finalizzati alla prevenzione del disagio e al reinserimento come alternative all'assistenza;
- delineare e collocare adeguatamente nel tessuto sociale progetti socio-educativi e iniziative culturali in grado di ridimensionare le situazioni di disagio e le condizioni di devianza, soprattutto minorile, in favore del benessere individuale e sociale;
- promuovere progetti di educazione ambientale finalizzati alla prevenzione e alla rimozione dei rischi per la salute e per il territorio, rivolti alla popolazione;
- progettare, di concerto con gli Enti Locali, interventi educativi finalizzati all'adozione e all'affido familiare;
- organizzare collaborazioni e intese con i servizi sociosanitari, le istituzioni pubbliche e le strutture di accoglienza, secondo modalità operative diversificate per livelli, obiettivi, strategie, contesti territoriali, utenti (con attenzione a tutte le età, dai minori agli anziani);
- assicurare una presenza di sostegno volto alla riduzione del disagio, nelle strutture per malati terminali e/o affetti da AIDS conclamato, per anziani, per minori ospedalizzati;
- elaborare un sistema coordinato per l'accoglienza e la limitazione del rischio di devianza connesso alla presenza, dentro specifiche strutture e anche fuori, di soggetti migranti e nomadi;
- promuovere e organizzare attività di vita comunitaria e per i gruppi ospitati in istituzioni speciali (comunità terapeutiche, case-famiglia, carceri e strutture alternative alla detenzione, campi nomadi).

BACCALAUREATO
LAUREA TRIENNALE
SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Curricolo Educatore Professionale/Sociale

Curricolo Educatore della prima infanzia

Profilo generale

Il Baccalaureato in Scienze dell'Educazione intende formare una figura professionale di Educatore che risponda ai bisogni educativi e alle sempre più complesse richieste del mondo del lavoro nell'ambito dei Servizi alla persona nell'intero ciclo di vita.

Pur finalizzato alla formazione di un solido e unitario profilo professionale di Educatore, mira nel contempo a contribuire, attraverso la presenza di **DUE curricula** attivi dal terzo anno, alla formazione di profili specifici per Educatore Professionale/Sociale (EP) ed Educatore della prima infanzia (EI).

Di conseguenza, all'interno del corso di Baccalaureato, a partire da una omogenea preparazione culturale di base concentrata soprattutto nei primi due anni, che fornisce conoscenze e competenze teoriche e pratiche relative agli ambiti professionali dell'educazione, sono possibili approfondimenti tematici in ambiti di studio differenziati, che preparano alle professioni educative nei servizi alla persona oppure per l'infanzia, secondo due indirizzi che vanno a profilarsi appunto nel terzo anno.

Ordine degli studi

Gli insegnamenti sono stati individuati principalmente fra le attività formative indispensabili di base, caratterizzanti, integrative, per la prova finale e altre.

A queste ne sono state aggiunte ulteriori onde rispondere agli obiettivi specifici dei Curricoli, quali il Tirocinio.

La metodologia didattica è caratterizzata dall'interdisciplinarietà degli insegnamenti, da uno stretto rapporto tra teoria e pratica e da una funzionale integrazione tra impegno personale e lavoro di gruppo.

Oltre ai Corsi sono previste particolari metodologie di insegnamento come esercitazioni, seminari, seminari interdisciplinari, lavori di gruppo collegati con attività di tirocinio, insegnamenti professionali specifici, tirocini professionali guidati, laboratori su tematiche integrative. Nonché, una serie di tecniche: osservazione, comunicazione interpersonale, dinamiche di gruppo, tecniche espressive e ludiche, animazione, comunicazione di massa, pedagogia speciale riabilitativa, documentazione, ricerca sociale, organizzazione e amministrazione dei servizi socio-educativi.

La sinergia formativa agglutina quattro livelli fra loro strettamente correlati:

1. livello scientifico-empirico - che mira a fornire conoscenze e strumenti per l'analisi e la comprensione dei contenuti attinenti alle scienze umane;
2. livello teorico-culturale, che mira a fornire un adeguato corpo integrato di conoscenze scientifiche atte ad ampliare la capacità critica;
3. livello metodologico-tecnico, che sviluppa le competenze, le abilità progettuali e di intervento oltre che relazionali, nonché la capacità di analisi e verifica della propria

attività di intervento, delle relazioni interpersonali, dell'azione di gruppo e dei processi;

4. livello pratico, tirocinio guidato come momento di verifica delle conoscenze teoriche per sperimentare le tecniche e riscontrare effettivamente le attitudini personali e le capacità professionali. Rappresenta il momento dell'apprendimento dell'esperienza pratica e sperimenta la traduzione operativa delle conoscenze teoriche acquisite; mette in pratica le tecniche professionali; sperimenta direttamente le proprie abilità e verifica i propri limiti. Nel contempo permette all'allievo di venire in relazione e sperimentare il rapporto professionale con le diverse figure sociali e sanitarie presenti nei servizi.

In conclusione, la formazione base, a carattere polivalente, evolve e si stempera nella dinamica del gruppo di lavoro che è, nel contempo, gruppo di apprendimento e di verifica.

Il Corso ha la durata di tre anni e si conclude con l'esame di Baccalaureato e comprende attività formative per complessivi 180 ECTS .

Le prestazioni didattiche vengono denominate attività di base, attività caratterizzanti, attività integrative, attività consistenti in seminari, tirocini, laboratori, attività a scelta degli studenti:

Il Corso nei due Curricula si struttura nel modo seguente:

Attività formative	ECTS cur. comune	ECTS	EPECTS EI
Di base	40	10	6
Caratterizzanti	48	31	21
Integrative	6	3	18
Altre (Laboratori, tirocinio ...)	24	10	10
Lingua	2	—	—
Prova finale		6	5
Totale per triennio		180	

Obiettivi formativi di base

Gli obiettivi formativi di base del Baccalaureato sono quelli qualificanti la Classe di appartenenza, così come definiti dalla normativa cui si fa riferimento (Laurea triennale, Classe L-19, secondo la classificazione italiana, ex D.M. 270/2004).

In generale, mira a:

- Fornire una solida conoscenza teorica e competenze operative nel settore dell'educazione e dei servizi sociali, con attenzione ai processi evolutivi ed esistenziali che accompagnano la crescita e lo sviluppo biologico, psicologico e sociale dell'uomo.
- Acquisire competenze nei termini, nei metodi e nelle applicazioni riguardanti l'analisi dei problemi pedagogici e sociali in chiave scientifica, con particolare riguardo alle politiche sociali e all'evoluzione dello stato assistenziale e degli assetti di welfare mix.

- Offrire strumenti culturali che permettano una crescita della persona nella sua globalità ontologica, integrando la cultura scientifica con la cultura generale, sia per la propria maturazione sia per costruire una professionalità completa.
- Sviluppare adeguate competenze e strumenti sia per la gestione delle dinamiche personali e di gruppo implicate nelle dimensioni sociale dell'uomo sia per decodificare le componenti antropologiche, sociali, culturali e istituzionali legate allo sviluppo del pensiero e dell'azione umana. Rendere capaci di lavorare nel e con il gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia, di gestire la comunicazione e le informazioni, di comprendere i processi di decisione, di negoziazione e di conoscenza.

CURRICULUM EDUCATORE PROFESSIONALE/SOCIALE (EP)

L'educatore professionale/sociale, in base a una specifica formazione professionale di carattere teorico e tecnico-pratico – nell'ambito di servizi socio-educativi ed educativo-culturali, extrascolastici, residenziali o diurni – “svolge la propria attività nei riguardi di persone di età diverse, con la formulazione e l'attuazione di progetti educativi, volti a promuovere e contribuire al pieno sviluppo delle potenzialità di crescita personale e di inserimento sociale, agendo sulla relazione interpersonale, sulle dinamiche di gruppo, sul sistema familiare, sul contesto ambientale e sull'organizzazione di servizi in campo educativo”.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al compimento degli studi, il laureato deve avere acquisito capacità:

- di operare nell'ambito di servizi socio-educativi ed educativo - culturali, extrascolastici, residenziali o diurni;
- di svolgere la propria attività nei riguardi di persone di età diverse, con la formulazione e l'attuazione di progetti educativi, volti a promuovere e contribuire al pieno sviluppo delle potenzialità di crescita personale e di inserimento sociale, agendo sulla relazione interpersonale, sulle dinamiche di gruppo, sul sistema familiare, sul contesto ambientale e sull'organizzazione di servizi in campo educativo;
- nell'uso dei sistemi operativi propri delle nuove tecnologie e attinenti allo specifico campo dell'educazione nel contesto della comunità e delle istituzioni socio-assistenziali;
- di partecipare e collaborare, alla pari con altre figure professionali in possesso di titoli, alla gestione di servizi sociali, formativi, riabilitativi volti sia al pieno sviluppo della persona, nelle varie età della vita, sia a ridurre le situazioni di disagio individuale e sociale e ad eliminare i rischi presenti nel territorio dovuti a carenze educative;
- di osservare e registrare comportamenti, svolgere colloqui, valutare bisogni e formulare piani di lavoro;
- di favorire lo scambio e le relazioni tra i gruppi e i contatti con le famiglie;
- di partecipare alle riunioni interdisciplinari di équipe anche elaborando proposte;

- di predisporre strumenti di rilevazione, redigendo rapporti sulle attività e fornendo dati per la valutazione delle attività e proposte;
- di svolgere funzione educativa nella vita quotidiana istruendo e programmando i vari momenti della vita degli utenti, sia individuale sia di gruppo, con la loro collaborazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

In particolare, il Curricolo intende offrire allo studente conoscenze sia metodologiche che culturali e professionali caratterizzate da una formazione multidisciplinare e interdisciplinare nei settori pedagogico, psicologico, sociologico, filosofico, giuridico, anatomico-fisiologico, statistico-sociale e storico, oltre che antropologico, idonee a conoscere, valutare ed affrontare le problematiche delle società contemporanee, finalizzate al possesso di apparati concettuali e metodologici che consentano di:

- sovrintendere alle dinamiche individuali e di gruppo (nella famiglia e nei centri educativi, rieducativi e riabilitativi) connesse alla "salute" o alla presenza di patologie relazionali e psichiche, dipendenze, handicap;
- organizzare, in maniera coerente con il fabbisogno territoriale, con le esigenze istituzionali e con quelle dei singoli, interventi miranti all'incremento dell'autonomia e all'integrazione dei soggetti anche laddove presentino disturbi e difficoltà;
- realizzare contesti comunicativi ed espressivi in grado di ridurre, all'interno di strutture istituzionali, il disagio giovanile, il problema del drop out, quello dei minori (a rischio sociale) e degli adulti in difficoltà;
- promuovere progetti nel sociale finalizzati alla prevenzione del disagio e al reinserimento come alternative all'assistenza;
- delineare e collocare adeguatamente nel tessuto sociale progetti socio-educativi e iniziative culturali in grado di ridimensionare le situazioni di disagio e le condizioni di devianza, soprattutto minorile, in favore del benessere individuale e sociale;
- promuovere progetti di educazione ambientale finalizzati alla prevenzione e alla rimozione dei rischi per la salute e per il territorio, rivolti alla popolazione;
- progettare, di concerto con gli Enti Locali, interventi educativi finalizzati all'adozione e all'affido familiare;
- organizzare collaborazioni e intese con i servizi socio-sanitari, le istituzioni pubbliche e le strutture di accoglienza, secondo modalità operative diversificate per livelli, obiettivi, strategie, contesti territoriali, utenti (con attenzione a tutte le età, dai minori agli anziani);
- assicurare una presenza di sostegno volto alla riduzione del disagio, nelle strutture per malati terminali e/o affetti da AIDS conclamato, per anziani, per minori ospedalizzati;
- elaborare un sistema coordinato per l'accoglienza e la limitazione del rischio di devianza connesso alla presenza, dentro specifiche strutture e anche fuori, di soggetti migranti e nomadi;

- promuovere e organizzare attività di vita comunitaria e per i gruppi ospitati in istituzioni speciali (comunità terapeutiche, case-famiglia, carceri e strutture alternative alla detenzione, campi nomadi) oppure in strutture per l'infanzia.

Ambiti professionali peculiari

Il Curricolo é volto a promuovere l'inserimento nell'ambito di enti ed organismi, a livello locale, nazionale, europeo e internazionale, di un personale di qualifica medio-alta con conoscenze e competenze idonee a svolgere attività e funzioni educative di varia natura.

Funzioni

- Rapporto diretto con l'utenza.
- Programmazione, organizzazione e gestione dei servizi e delle strutture socio-educative ed educativo-culturali.
- Ricerca, studio e documentazione in ambito socio-pedagogico.

Attività

- Attività di rapporto con l'utenza: analisi dei bisogni, formulazione dei progetti operativi, interventi a livello individuale e di gruppo.
- Progettazione, organizzazione e gestione dei servizi e delle strutture socio-educative: progettazione, organizzazione e gestione delle strutture, supervisione e volontariato, coordinamento delle attività di altri tecnici e specialisti del settore.
- Ricerca, studio e documentazione in ambito socio-pedagogico: documentazione della propria attività in vista di una valutazione della stessa e per un contributo alla valutazione dei risultati del servizio nel suo complesso e ai fini della programmazione; ricerche mirate all'entità e alla qualità dei bisogni educativi; studio della congruenza tra servizi offerti e domanda educativa.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Per arrivare alla realizzazione di un progetto educativo, il laureato deve essere in grado di formulare giudizi autonomi, liberi il più possibile da pregiudizi e da stereotipi, per giungere alla comprensione ed all'interpretazione scientifica e obiettiva della realtà sociale e culturale in cui crescono e vivono i soggetti.

A tale scopo, attraverso gli studi di carattere metodologico, le esperienze di tirocinio e di ricerca necessarie alla stesura dell'elaborato finale, i laureati in Educatore Professionale/Sociale dovranno aver acquisito, nell'ambito delle problematiche e dei contesti sociali afferenti ai temi trattati, la capacità di documentazione, di osservazione, di indagine, sostenuta da un adeguato linguaggio tecnico-scientifico.

La verifica di tale autonomia di giudizio è affidata all'esame finale e alla tesi di Baccalaureato.

EDUCATORE PROFESSIONALE/SOCIALE
CORSI ATTIVATI CLASSE L -19 A. A. 2017/18

ATTIVITA' FORMATIVE	PRIMO ANNO – ECTS 59 MATICOLE 17	SETTORE	ECTS 180
DI BASE	Antropologia e comunicazione + laboratorio culturale	M-PED/01	5
	Pedagogia generale	M-PED/01	5
	Psicologia generale	PSI/01	5
	Psicologia sociale	M-PSI/05	4
CARATTERIZZANTI	Filosofia dell'educazione	M-PED/01	5
	Informatica (idoneità)	INF/01	2
	Istituzioni di Storia della filosofia + laboratorio propedeutico	M-FIL/06	4
	Psicologia dell'educazione + laboratorio	M-PSI/04	5
	Scienze biomediche + laboratorio (Bioetica)	MED/50	4
	Sociologia della devianza + laboratorio	SPS/12	5
ALTRE	LABORATORI Tecniche educative (Espressione grafica, corporea, teatrale, Lab. integrato, Ped. sport)	L-ART/05	4
ALTRE	Tirocinio I Metodologia del tirocinio e Supervisione I		9 1
LABORATORIO EXTRAC. OBB.	Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo (Dinamica di gruppo) I	M-PED/03	1
LINGUA	Lingua U. E. (Idoneità)		2
	SECONDO ANNO – ECTS 57 MATICOLE 16		
DI BASE	Psicobiologia del comportamento umano	M-PSI/02	5
	Psicologia dello sviluppo	M-PSI/04	5
	Psicologia di comunità	M-PSI/05	5
	Storia dell'educazione	M-PED/02	4
	Tecniche di scrittura + laboratorio tesi	L-LIN/01	3
CARATTERIZZANTI	Metodologia dell'educazione professionale + laboratorio	M-PED/03	4
	Neuropsichiatria infantile	MED/39	5
	Psichiatria sociale	MED/25	3
	Psicopatologia dello sviluppo I Psicopatologia dello sviluppo II	M-PSI/08	4
	Storia contemporanea	STO/04	4
	Tecniche del colloquio e dell'intervista	PSI/08	3
INTEGRATIVE	Educazione alla cittadinanza	IUS/09	2
ALTRE	Tirocinio II Metodologia del tirocinio e Supervisione II	M-PED/03	9 1
LABORATORIO EXTRAC. OBB.	Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo (Dinamica di gruppo) II		1
	TERZO ANNO – ECTS 64 MATICOLE 15		
DI BASE	Didattica speciale (Valutazione interventi ed.)	M-PED/03	3
	Pedagogia sperimentale	M-PED/04	3
	Psicologia della prevenzione	M-PSI/04	4
CARATTERIZZANTI	Filosofia morale e deontologia professionale	M-FIL/03	4
	Pedagogia della devianza minorile + laboratorio	M-PED/03	5
	Pedagogia delle dipendenze	M-PED/03	4
	Pedagogia interculturale	M-PED/01	4
	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	SPS/08	3
	Sociologia della famiglia	SPS/08	5
	Scienze tecniche mediche applicate all'handicap	MED/50	3
	Teorie e strumenti di Pedagogia speciale + laboratorio	M-PED/03	3
INTEGRATIVE	Diritto minorile e di famiglia	IUS/01	2
non attivato	<i>Metodologia e statistica della ricerca sociale</i>	SECS-S/05	5
ALTRE	Tirocinio III Metodologia del tirocinio e Supervisione III + laboratorio (Cod. Deontologico)		9 1
Per la prova finale			6
LABORATORIO EXTRAC. OBB.	Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo (Dinamica di gruppo) III	M-PED/03	1

Curricolo Educatore della prima infanzia (EI)

Il Curricolo Educatore della prima infanzia (EI), in linea con il Corso di laurea in Scienze dell'educazione, approfondisce le conoscenze relative alla cura educativa dell'infanzia e al ruolo dell'Educatore nel Nido e nei servizi, mediante i seguenti Insegnamenti di indirizzo:

Letteratura per l'infanzia; Pedagogia dell'infanzia; Programmazione educativa e didattica; Tecniche di osservazione infantile; Pedagogia speciale per l'infanzia; Servizi per l'infanzia in Italia e Europa; Laboratorio di metodologia didattica del Nido; Laboratorio sulla progettazione delle attività ludiche e di drammatizzazione; Laboratorio sull'educazione ambientale nella prima infanzia; Laboratorio sull'educazione psicomotoria nella prima infanzia; pari a 30 ECTS.

Obiettivi formativi specifici

Il Curricolo Educatore dell'infanzia prepara alle professioni che svolgono attività pedagogiche ed extra-scolastiche rivolte alla prima infanzia, perseguendo obiettivi formativi specifici tesi a sviluppare capacità:

- di base che consentano al laureato di gestire momenti di carattere educativo, di sollecitazione di interessi, di sviluppo del senso della corporeità, di socializzazione di gruppo, di interazione e conduzione di microcomunità infantili, anche avvalendosi di specifiche metodologie;
- di analizzare i problemi emergenti in situazioni di lavoro educativo avvalendosi anche dell'équipe;
- di leggere e interpretare, i bisogni specifici dell'utenza, nonché di progettare e di gestire pedagogicamente momenti diversi della relazione educativa;
- di promuovere, facilitare e sostenere, all'interno di strutture adeguate, i processi di crescita affettiva e cognitiva dei bambini nella fascia di età 0-3 anni, nonché il soddisfacimento di bisogni quali la socializzazione, il sostegno e l'autonomia;
- di acquisire competenze metodologiche didattiche connesse alle programmazioni educative strutturate su una progettualità inerente gli obiettivi richiesti come substrato di future competenze scolastiche dell'educando;
- di lavoro di rete con i familiari e gli adulti coinvolti nella cura educativa dei piccoli nonché con le agenzie del territorio, soprattutto se preposte ai Servizi per l'infanzia, sottolineando l'importanza della continuità didattica verticale ed orizzontale (asilo nido - scuola dell'infanzia - scuola dell'obbligo).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Alla fine del triennio, i laureati in Educatore dell'Infanzia devono avere acquisito:

- le conoscenze di base caratterizzanti i diversi settori delle discipline pedagogiche e dell'educazione;
- le conoscenze di base delle scienze della salute, con particolare attenzione preventiva e sociale;
- le conoscenze di base della pedagogia speciale e delle metodologie di animazione del gruppo e della comunità;
- le conoscenze di base della neuropsichiatria infantile e della cura educativa dell'infanzia;
- le conoscenze introduttive connesse specificamente all'educazione di persone con bisogni speciali.

Tali conoscenze vengono acquisite attraverso la frequenza ai relativi corsi di insegnamento, e verificate attraverso le prove in itinere (scritte o orali) al termine di ogni corso.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Educatore dell'Infanzia devono aver acquisito la capacità di applicare in modo autonomo le conoscenze apprese:

allo studio e alla progettazione di percorsi formativi ed educativi;

alla relazione interpersonale, soprattutto con persone che vivono situazioni di crescita psicofisica e fragilità;

- al lavoro di rete con altri operatori e/o specialisti;
- alla comunicazione e alla gestione dell'informazione;
- alle esigenze cognitive e relazionali dei minori con cui entrano in contatto, al fine di originare percorsi educativi e di socializzazione;
- all'attività pedagogica nell'ambito di comunità infantili, famiglie e gruppi, con particolare riguardo a situazioni di disagio nella sfera cognitiva, affettiva e psicosociale.

Tali capacità verranno acquisite attraverso i tirocini, accompagnati da costante monitoraggio e supervisione personale e di gruppo.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Per arrivare alla realizzazione di un progetto educativo il laureato deve essere in grado di formulare giudizi autonomi, liberi il più possibile da pregiudizi e da stereotipi, per giungere alla comprensione ed all'interpretazione scientifica e obiettiva della realtà sociale e culturale in cui vivono i soggetti.

A tale scopo, attraverso gli studi di carattere metodologico, le esperienze di tirocinio e di ricerca necessarie alla stesura dell'elaborato finale, i laureati in Educatori dell'Infanzia dovranno aver acquisito, nell'ambito delle problematiche e dei contesti sociali af-

ferenti ai temi trattati, la capacità di documentazione, di osservazione, di indagine, sostenuta da un adeguato linguaggio tecnico-scientifico.

La verifica di tale autonomia di giudizio è affidata all'esame finale e alla tesi di Baccalaureato.

Profili professionali e sbocchi occupazionali

Il Curricolo vuole formare professionisti in grado di coniugare sempre di più conoscenze educativo-pedagogiche alla sfera operativa dei servizi, capaci di inserirsi in un mondo del lavoro che richiede di saper costantemente innovare le competenze acquisite per collocarsi adeguatamente e proattivamente in un sistema che sta differenziando la propria offerta secondo una pluralità di bisogni.

Il personale dell'asilo nido è costituito da personale direttamente addetto all'educazione e all'assistenza dei bambini e da personale addetto ai servizi generali.

Il personale addetto all'educazione e all'assistenza dei bambini comprende la figura professionale di Educatore, come previsto dal DPR 25 giugno 1983, n. 347 e successive modificazioni.

Per l'Educatore è previsto il possesso di una Laurea Triennale nell'ambito delle discipline di Scienze dell'Educazione e della Formazione o titoli equipollenti.

Il Curricolo Educatore dell'infanzia prepara alle professioni che svolgono attività pedagogiche ed extra-scolastiche rivolte alla prima infanzia; non è abilitante ai fini dell'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

I laureati nel curriculum Educatore dell'infanzia, potranno operare con competenza nei Servizi e strutture diurne e residenziali per minori da 0 a 3 anni:

asili nido, micronidi, centri di gioco, case famiglia, servizi domiciliari e di animazione rivolti alla prima infanzia; centri per bambini e famiglie, nidi aziendali, ludoteche, servizi integrati di assistenza alla genitorialità e all'infanzia, altri servizi di iniziativa privata.

Il Corso è indicato anche per quegli educatori degli asilo nido che dopo anni di esercizio della professione vogliono riqualificare il proprio servizio con un aggiornamento di livello universitario, secondo la normativa vigente.

In particolare, il Curricolo forma una figura professionale in grado di:

- possedere un quadro organico e interdisciplinare di conoscenze fondamentali relative alla natura dei processi di educazione e di formazione;
- conoscere e analizzare criticamente i bisogni educativi e formativi della persona nelle diverse fasi della vita acquisendo la capacità di leggere la realtà del singolo soggetto in via di crescita e sviluppo, così come quella del gruppo;
- progettare percorsi educativi e formativi mirati a proporre soluzioni anche di

natura operativa adeguate a situazioni complesse e/o problematiche per i minori, in particolare nei servizi per l'infanzia (nidi, micronidi, ludoteche, agenzie educative sul territorio, servizi socio-educativi e socio-sanitari);

- operare nei vari contesti di intervento sapendo leggere e gestire le dinamiche affettivo - relazionali del minore e delle persone e coinvolte nella pratica educativa e accuditiva nonché individuare e impiegare le metodologie e le tecniche di comunicazione didattica più innovative ed efficaci;
- valutare e adeguare gli interventi educativi e formativi sia in itinere, in funzione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine, previsti dal piano di attività annuale dell'asilo nido, tramite il prezioso strumento di monitoraggio dell'osservazione sistematica, sia al termine della loro realizzazione, in merito ai processi e ai risultati conseguiti;
- praticare il senso di appartenenza alla comunità professionale di cui è membro, con le conseguenti implicazioni etiche e deontologiche, cogliendone le opportunità di crescita sia sul piano relazionale e personale, sia su quello professionale e culturale.

BACCALAUREATO (Laurea triennale) SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

**CURRICOLO EDUCATORE DELLA PRIMA INFANZIA
CORSI ATTIVATI - A. A. 2017/18**

ATTIVITA' FORMATIVE	PRIMO ANNO – ECTS 59	SETTORE	ECTS 180
DI BASE	Antropologia e comunicazione + laboratorio culturale	M-PED/01	5
	Pedagogia generale	M-PED/01	5
	Psicologia generale	PSI/01	5
	Psicologia sociale	M-PSI/05	5
CARATTERIZZANTI	Filosofia dell'educazione	M-PED/01	5
	Informatica (idoneità)	INF/01	2
	Istituzioni di Storia della filosofia + laboratorio propedeutico	M-FIL/06	4
	Psicologia dell'educazione + laboratorio	M-PSI/04	5
	Scienze biomediche + laboratorio (Bioetica)	MED/50	4
	Sociologia della devianza + laboratorio	SPS/12	4
ALTRE	LABORATORI Tecniche educative (Espressione grafica, corporea, teatrale, Lab. integrato, Ped. sport)	L-ART/05	4
ALTRE	Tirocinio I Metodologia del tirocinio e Supervisione I		9 1
LABORATORIO EXTRAC. OBB.	Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo (Dinamica di gruppo) I	M-PED/03	1
LINGUA	Lingua U. E. (Idoneità)		2
SECONDO ANNO – ECTS 58			
DI BASE	Psicobiologia del comportamento umano	M-PSI/02	4
	Psicologia dello sviluppo	M-PSI/04	4
	Psicologia di comunità	M-PSI/05	4
	Storia dell'educazione	M-PED/02	4
	Tecniche di scrittura + laboratorio tesi	L-LIN/01	4
CARATTERIZZANTI	Metodologia dell'educazione professionale + laboratorio	M-PED/03	5
	Neuropsichiatria infantile	MED/39	4
	Psichiatria sociale	MED/25	3
	Psicopatologia dello sviluppo I Psicopatologia dello sviluppo II	M-PSI/08	4
	Storia contemporanea	STO/04	4
	Tecniche del colloquio e dell'intervista	PSI/08	4
INTEGRATIVE	Educazione alla cittadinanza	IUS/09	2
ALTRE	Tirocinio II Metodologia del tirocinio e Supervisione II	M-PED/03	9 1
LABORATORIO EXTRAC. OBB.	Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo (Dinamica di gruppo) II		1
TERZO ANNO – ECTS 64			
DI BASE 6	Programmazione educativa e didattica	M-PED/03	3
	Pedagogia dell'infanzia	M-PED/01	3
CARATTERIZZANTI	Tecniche di osservazione infantile	M-PSI/04	3
21	Sociologia della famiglia	SPS/08	4
	Letteratura per l'infanzia	M-PED/02	3
	Pedagogia speciale per l'infanzia	M-PED/03	3
	Pedagogia interculturale	M-PED/01	4
	Filosofia morale e deontologia professionale	M-FIL/03	4
INTEGRATIVE 18	Diritto minorile e di famiglia	IUS/01	3
	Laboratorio apprendimenti di base prima infanzia	M-PED/01	3
	Laboratorio di metodologia didattica del Nido	M-PED/01	3
	Lab. progettazione delle attività ludiche e di drammatizzazione	L-ART/05	3
	Laboratorio psicopedagogico prima infanzia	M-PED/01	3
	Laboratorio sull'educazione psicomotoria nella prima infanzia	M-PED/01	3
<i>non attivato</i>	<i>Metodologia e statistica della ricerca sociale</i>	SECS-S/05	4
ALTRE 10	Tirocinio III Metodologia del tirocinio e Supervisione (L'équipe nei nidi d'infanzia)		9 1
Per la prova finale			5
LABORATORIO EXTRAC. OBB.	Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo (Dinamica di gruppo) III	M-PED/03	1

Descrizione dei Corsi

Antropologia e comunicazione + laboratorio culturale (5 cr.)

Roberto Alessandrini

E-mail: alessandrini@istitutoprogettouomo.it

CORSO ISTITUZIONALE

M. AIME, *Il primo libro di antropologia*, Torino, Einaudi, 2008; M. CALLARI GALLI, *Antropologia culturale e processi educativi*, Scandicci, La Nuova Italia, 1993, pp. 161-163; F. DEI, *Antropologia culturale*, Bologna, Il Mulino, 2012, pp.57-73; U. FABBIETTI, *Elementi di antropologia culturale*, Milano, Mondadori Università, 2004, pp. 3-40; F. REMOTTI, *Prima lezione di antropologia*, Roma-Bari, Laterza, 2000, pp. 120-138; P. FREIRE, *Le virtù dell'educatore*, Bologna, EDB, 2017.

CORSO MONOGRAFICO

R. FARNÉ, *Iconologia didattica. Le immagini per l'educazione dall'Orbis Pictus aesame Street*, Bologna, Zanichelli, 2000, pp. VIII-XIV e 1-289; R. ALESSANDRINI, "Iconografia di un santo educatore. Don Bosco nelle figurine Liebig", in *Orientamenti Pedagogici*, luglio-settembre 2017, vol. 64, n. 3 (369), pp. 513-526; JIJÉ, *Don Bosco*, Milano, Nona Arte, 2013; A. MANZI, *Non è mai troppo tardi*, Bologna, EDB, 2017; AA.VV., *Un maestro nella foresta*, Bologna, EDB, 2017.

TESTI PER LE ESERCITAZIONI DURANTE L'ANNO

PERCORSO TEMATICO M. MASSENZIO, *I due volti del tempo. Festa e lavoro tra sacro e profano*, Bologna, EDB, 2013; H. MAIER, *Contare i giorni. Il calendario cristiano e i suoi oppositori*, Bologna, EDB, 2014; J-C. SCHMITT, *L'invenzione del compleanno*, Roma-Bari, Laterza, 2012; M. PERROT, *Il regalo di Natale. Storia di un'invenzione*, Bologna, EDB, 2014; A. CORBIN, *Breve storia della pioggia. Dalle invocazioni religiose alle previsioni meteo*, Bologna, EDB, 2016; A. FABRIS, *Il tempo esplosivo*, Bologna, EDB, 2015.

UN TESTO A SCELTA TRA I SEGUENTI M. AUGÉ, *Non luoghi: introduzione ad una antropologia della surmodernità*, Milano, Elèutera, 2005; CHATWIN, *Le vie dei canti*, Milano, Adelphi, 1988; R. CHIGI, *Per piacere. Storia culturale della chirurgia estetica*, Bologna, Il Mulino, 2008; P. COPPO, *Guaritori di follia. Storie dell'altopiano dogon*, Torino, Bollati Boringhieri, 2007; E. DE MARTINO, *La terra del rimorso. Contributo a una storia religiosa del Sud*, Milano, Il Saggiatore, 2008; M. DOUGLAS, *Questioni di gusto*, Bologna, Il Mulino, 1996; N. ELIAS, *La civiltà delle buone maniere*, Bologna, Il Mulino, 1998; A. FAVOLE, *Resti di umanità. Vita sociale del corpo dopo la morte*, Roma-Bari, Laterza, 2008; M. HARRIS, *Cannibali e re*, Milano, Feltrinelli, 1971; C. LÉVY-STRAUSS, *Il crudo e il cotto*, Milano, Il Saggiatore, 2008; M. MAUSS, *Saggio sul*

dono, Torino, Einaudi, 2002; V. TURNER, *Dal rito al teatro*, Bologna, Il Mulino, 1986.
VERIFICA DI PROFITTO

Esercitazioni scritte a casa e prova finale scritta in aula sull'intero programma del corso.

COMUNICAZIONI

Il docente è a disposizione degli studenti nel corso delle settimane didattiche, previo accordo con la segreteria, e all'indirizzo di posta elettronica alessandrini@istitutoprogettouomo.it.

Didattica speciale (Valutazione interventi educativi) (3 cr.)

Nicola Titta

E-mail: nictitta@tin.it

Il percorso formativo è organizzato in modalità laboratoriale ed è finalizzato all'acquisizione di strumenti di valutazione psicosociale, che consentano a chi opera nei servizi di comprendere, attraverso una corretta raccolta dati ed osservazione diretta della situazione personale e sociale dell'utenza, di poter realizzare una valutazione funzionale della persona sistematizzata e organica. Partendo dagli assunti storico culturali dettati dalla Pedagogia speciale, la formazione in aula arriva poi a comprendere e definire i contorni della Pedagogia delle marginalità e/o delle fragilità collegata alla Classificazione internazionale del funzionamento ICF.

Obiettivo generale del corso è quello di fornire strumenti di valutazione funzionale operativi di valutazione dinamici e di lettura utili alla professione educativa. Si tratta di specificare e sostanziare per l'educatore la costruzione di un percorso di valutazione funzionale che metta in relazione tutte le aree personali, psicologiche, sociali e della quotidianità che arrivi a definire un profilo utilizzabile alla discussione tra servizi per la costruzione di progetti educativi personalizzati.

Obiettivo di conoscenza per lo studente è saper collegare i concetti di benessere malattia, disagio, difficoltà ed handicap a tutti gli stadi di sviluppo della vita, considerandone tutti gli aspetti legati al funzionamento sociale della persona. Le lezioni frontali sono tutte finalizzate al lavoro degli strumenti psicosociali per la conoscenza, misurazione e valutazione delle marginalità e delle fragilità in tutte le fasi evolutive della persona.

CONTENUTI DEL PROGRAMMA

Definizione dell'epistemologia di pedagogia speciale e pedagogia delle marginalità e delle fragilità; processi di sviluppo nell'intero arco della vita della persona, consentendo una lettura sistemica delle problematiche della persona; definizione di fragilità, sistemiche, infrasistemiche, ecc.; applicazione del modello ICF; applicazione di strumenti di osservazione e raccolta dati su persone e gruppi finalizzate alla conoscenza di stati di bisogno per definire interventi di risposta. Acquisizione degli strumenti operativi di osservazione e definizione della situazione personale: schede di osservazione, Core Set ICF, VADO, Vineland, ABA, ed altri strumenti di valutazione funzionale.

METODOLOGIE

Il corso è organizzato in unità miste: aula frontale e seminari tenuti da Educatori senior in grado di stimolare la conoscenza delle persone in aula. I metodi di formazione sono quindi di tipo Teorico-frontale; pratico-attività con strumenti di valutazione funzionale; metodologico- approfondimento.

MODALITÀ DI ESAME

Oltre alla bibliografia, agli studenti verranno consegnate slide e materiali di approfondimento presentate e commentate nelle lezioni frontali.

VERIFICA DI PROFITTO

Esercitazioni scritte: questionario a risposta multipla su uno dei testi della bibliografia essenziale, a scelta del discente.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

PANI, BIOLCATI, SAGLIASCHI, *Psicologia clinica e psicopatologia per l'educazione e la formazione*, Il Mulino; E. MARESCOTTI, *Le parole della pedagogia speciale*, Ed. Carocci; COTTINI, *Didattica speciale e integrazione scolastica* – Ed. Carocci; ZANOLLA M. *La progettazione terapeutica nelle strutture socio-sanitarie*, Maggioli Editore.

TESTI DI RIFERIMENTO:

CANEVARO, *Le logiche del confine e del sentiero*, Ed. Erickson; BICKEMBACH, CIEZA, RAUCH, STUCKI, *Core set ICF*, Giunti; C. M. MOZZA NICA, *Pedagogia della/fragilità*, Ed. La Scuola; OMS ICF, *Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute*, Ed Erickson; E. MARE SCOTTI, *Le parole della pedagogia speciale*, Ed. Carocci; A .M. SORRENTINO, *Figli disabili*, Ed. Raffaello Cortina; AA.VV., *Icf-cy nei servizi per la disabilità*, Ed. Franco Angeli; R. FEUERSTEIN, *Non accettarmi come sono*, BUR; AA.VV., *La cura della malattia mentale II. Il trattamento*, Mondadori; E. BOLTANSKI, *Bambini handicappati*, Ed. Borla.

Diritto minorile e di famiglia (2 cr.)

Cristiana Panseri

Il corso si propone di fornire allo studente le conoscenze di base relative agli istituti giuridici - nazionali ed internazionali - volti a tutelare la famiglia ed il minore. Dopo le necessarie premesse teoriche si affronterà l'analisi di alcuni casi per facilitare la conoscenza dei soggetti e delle istituzioni con le quali lo studente dovrà rapportarsi nel suo ruolo di educatore sociale.

Eventuali testi di approfondimento verranno comunicati dal docente.

Il docente metterà a disposizione file e testi utilizzati durante le lezioni e necessari per la preparazione dell'esame.

Educazione alla cittadinanza (2 cr.)

Silvio Ciappi
Cristiana Panseri

Il corso è finalizzato allo studio delle libertà e dei diritti fondamentali dell'uomo. A partire dal dettato costituzionale il corso intenderà prendere in considerazione il concetto stesso di 'normalità', di 'devianza', di 'patologia', di 'sessualità'.

TESTI DI RIFERIMENTO

S. CIAPPI (2013), *Psicopatologia narrativa*, LAS, Roma.
Costituzione della Repubblica Italiana, Ed. Rizzoli.

Filosofia dell'educazione (5 cr.)

Gaetano Mollo

PROGRAMMA

1. Il senso dell'educazione - 2. Le istituzioni educative - 3. La pedagogia e le sue antinomie - 4. L'autorità - 5. Il rigore - 6. I valori e l'educazione - 7. La formazione umana - 8. La formazione della personalità - 9. La cultura dell'essere - 10. I modelli della formazione.

TESTI

O. REBOUL, *Filosofia dell'educazione*, Armando, Roma.
G. MOLLO, *Il senso della formazione*, La Scuola, Brescia.

Filosofia morale e deontologia professionale (4 cr.)

Paolo Carlotti

Il corso si prefigge lo scopo di descrivere prima e di interpretare poi l'esperienza morale umana e da cui declinare i tratti salienti della deontologia dell'educatore e della sua professione.

Premettendo alcuni elementi epistemologici e metodologici di settore, ci si soffermerà soprattutto sulla descrizione psicologica dell'esperienza morale per poi accedere alla sua interpretazione globale, in cui tematizzare l'ambito specifico dell'interpersonalità e della socialità.

Alcuni temi fondamentali della riflessione etica, quale quello della coscienza e della legge naturale, ed alcuni paradigmi, quale quello dell'etica della norma e l'etica della virtù, troveranno opportuna considerazione come premessa per un'ermeneutica odierna della moralità. Si cercherà anche di prestare attenzione all'incidenza della questione di

Dio nella questione etica, come pure alla relazione tra la prospettiva morale e quella giuridica.

L'ottica specifica data dal contesto educativo del corso sarà tenuta presente nella sua distintiva valenza etica e professionale, sia nei suoi risvolti fondanti, sia nelle sue espressioni categoriali, sia nei suoi lineamenti d'etica applicata.

È intento metodologico del corso dare spazio al confronto con i vissuti situati e concreti, mentre si cercherà di abbozzare induttivamente un codice etico per persone in stato d'interrelazione educativa, considerando i diritti e i doveri dei soggetti coinvolti, con particolare riferimento al segreto professionale e al consenso informato.

BIBLIOGRAFIA

P. CARLOTTI, *La virtù e la sua etica. Per l'educazione alla vita buona*, Torino, Elledici, 2013.

Dispense del Docente.

Ulteriore bibliografia di base e di approfondimento sarà segnalata all'inizio del corso.

Istituzioni di storia della filosofia + laboratorio propedeutico (4 cr.)

Aurelio Rizzacasa

L'insegnamento si propone di introdurre i problemi della filosofia nel duplice ambito di una formazione critica diretta a focalizzare le tematiche della conoscenza e quelle sapienziali della saggezza. Il punto di partenza perciò è costituito dalla meraviglia da intendersi tanto come stupore quanto come ammirazione. In questa prospettiva, le problematiche tradizionali dell'essere, del conoscere, dell'uomo, del mondo e di Dio trovano il loro completamento nelle questioni fondamentali di una filosofia della pratica capace di puntualizzare le tematiche del bene e del male, del senso e del significato del mondo della vita, della persona, della coscienza, della libertà, della norma, del rapporto intersoggettivo e dello Stato. Lo scopo è quello di favorire l'approfondimento della capacità critica e la comprensione semantica del linguaggio filosofico. La metodologia si propone di approfondire la funzione del dialogo e il ruolo della ricerca. Il luogo naturale di confronto degli argomenti trattati è naturalmente costituito da riferimenti storici che sia pure limitati a quelli fondamentali costituiscono sempre l'ineludibile ambito di un pensiero filosofico che superando lo spazio soggettivo delle riflessioni personali si colloca nella concretezza dello sviluppo culturale del pensiero dell'occidente. La bibliografia costituente i riferimenti per approfondire lo studio personale delle problematiche affrontate verrà comunicata direttamente nel corso delle lezioni.

TESTO

A. RIZZACASA, *Per un futuro possibile. Riflessioni sulla filosofia post-moderna*, Universitas Studiorum, 2016.

Laboratorio Educazione dell'anziano

Mauro Spezzi

OBIETTIVI FORMATIVI

Il laboratorio di pedagogia geriatrica conduce a riflettere sull'età della senescenza, alla luce di una nuova concezione della vecchiaia non più intesa come il periodo della decadenza, ma fase della vita molto attiva.

PROGRAMMA DEL CORSO

- La nuova pedagogia del corso di vita.
- Le risorse del cervello anziano (intelligenza cristallizzata).
- Esperienza, competenza e raggiungimento della saggezza.
- La prevenzione primaria, secondaria e terziaria.
- L'anziano fragile.
- Trattamento (stimolazione cognitiva).

TESTI CONSIGLIATI

E. GOLDBERG, *Il paradosso della saggezza*, TEA, Milano, 2005; M. SPEZZI, *Psicomotricità. L'allenamento cognitivo dell'anziano*, Sette Città, Viterbo, 2009.

Laboratorio dislessia

Mauro Spezzi

OBIETTIVI FORMATIVI

Il laboratorio conduce a riflettere sulla dislessia, nel quadro dei vari problemi di apprendimento e comportamento tipici della scuola primaria e secondaria, al fine di intervenire con un trattamento puntuale e specifico di prevenzione.

PROGRAMMA DEL CORSO

- Generalità sulla Dislessia (sindrome, deficit, disordine, intelligenza, cognitivtà).
- La Dislessia nel DSM 5.
- Il quadro sindromico.
- La fisiologia della letto – scrittura.
- Disorganizzazione neurologica e disprassie.
- Trattamento (strategia cognitivista).

TESTI CONSIGLIATI

P.CRISPIANI, *Il Metodo Crispiani 2016*, edizioni junior – Spaggiari Edizioni, Parma, 2016; M. SPEZZI, *Nuovo dislessia e didattica*, Sette Città, Viterbo, 2016; M. SPEZZI, *DISLESSIA. Il potenziamento cognitivo*, Sette Città, Viterbo, in uscita a Novembre/dicembre 2017.

Metodologia dell'educazione professionale + laboratorio (4 cr.)

Nicolò Pisanu

E-mail: presidenza@istitutoprogettouomo.it

PREMESSA

Scopo importante del corso è di favorire una riflessione personale sulla scelta di operare in ambito educativo, nella convinzione che l'habitus dell'Educatore professionale richiede un continuo lavoro su sé stessi contestualmente alla formazione psicopedagogia, quali elementi principali "portanti" l'azione educativa, dove si pongono le premesse umane, si fondano i presupposti teorici e si forgiavano gli strumenti in grado di d'intervenire correttamente in un'ottica educativa del "prendersi cura". Tale formazione concretizza il modo di essere dell'educatore impegnato nel sociale e nel disagio.

La sua funzione, in questo senso, non è strumentale né accessoria all'approccio educativo/riabilitativo. Non serve tanto (o solo) per migliorare la preparazione e le tecniche professionali dell'educatore. È, piuttosto, un loro criterio fondante. È il luogo attraverso cui è possibile confrontare, pensare ed elaborare pedagogicamente il sistema relazionale in cui si viene a formare la persona, nonché quello in cui realizza il recupero e il reinserimento umano e sociale della persona in difficoltà, ricollocandola al centro della sua realtà.

Il corso richiede, oltre lo studio e l'ascolto di lezioni frontali e la consultazione della bacheca FAD, la partecipazione attiva degli studenti: elementi che concorreranno al giudizio finale.

ARGOMENTI

L'educazione nelle diverse età della vita e la pedagogia dell'adulthood; bisogni e valori dell'uomo; convergenze e peculiarità educative; l'educatore professionale; l'E.P. nella società complessa; ambiti e soggetti dell'educare; la relazione psicologica educatore-utente; metodologie pedagogiche e la progettazione educativa; i modelli pedagogici; la clinica della formazione. Verranno anche visionate criticamente opere cinematografiche attinenti la disciplina.

TESTI DI STUDIO OBBLIGATORI (verranno fornite indicazioni all'inizio dell'anno accademico)

PERLINO A., *Competenza e deontologia degli educatori professionali. La ricerca di una soluzione sostenibile*, Pensa Multimedia, 2013.

CHIARLE PREVER F., PIDELLO M., RONDA L. (a cura di), *La responsabilità dell'Educatore professionale*, Carocci Faber, Roma, 2003;

CATARCI M., *Le forme sociali dell'educazione*, Franco Angeli, Milano, 2012.

M. SANTERINI, P. TRIANI, *Pedagogia sociale per educatori*, EDUCatt, Milano, 2007, <http://www.educatt.it/libri/ebooks/S-00000232.pdf>;

GATTI R., *L'educatore sociale. Tra progetto e valutazione*, Carocci, Roma, 2009;

FREIRE P., *Pedagogia dell'autonomia. Saperi necessari per la pratica educativa*, Torino, EGA, 2004;
TRAMMA S., *Pedagogia della contemporaneità. Educare al tempo della crisi*, Carocci, Roma, 2015.

APPROFONDIMENTI

BACOT J. (a cura di), *Vita di Milarepa*, (Ed. Adelphi) Rizzoli Superpocket, Milano, 1998; BAUMAN Z., *Vite di scarto*, Laterza, Bari, 2007; LIZZOLA I., *Aver cura della vita*, Città Aperta, 2002; LORENZ K., *Gli otto peccati capitali della nostra civiltà*, Ed. Adelphi (o altre edizioni); MELE F., *Io diviso/io riunito*, Ed. F. Angeli, 2001; MATTEI F., *Sapere pedagogico e legittimazione educativa*, Anicia Roma, 2016; GOLEMAN D., *Intelligenza emotiva*, Rizzoli, Milano, 1994; FROMM E., *Avere o essere?*, Ed. Mondadori (o altre edizioni), Milano, 1992; IGNATIEFF M., *I bisogni degli altri*, Ed. Il Mulino, Bologna, 1986; F. MELE, *Mio caro nemico*, Armando Ed., Roma, 2010; REGNI R., *Geopedagogia. L'educazione tra globalizzazione, tecnologia e consumo*, Armando, 2002; BRANDANI W., ZUFFINETTI P., *Le competenze dell'educatore professionale*, Carocci, Roma, 2006.

PORTFOLIO

Schedature dei testi, da consegnare al Monitore entro:

Gennaio: ZANINELLI F. L., *Pedagogia e infanzia. Questioni educative nei servizi*, Angeli, Milano 2011.

Aprile: GARDNER H., *Verità, bellezza, bontà*, Milano, Feltrinelli, 2011

Giugno: FERENC M., *I ragazzi della Via Pal*, Oscar classici Mondadori, Milano, 2001.

COMUNICAZIONI: il docente è a disposizione durante le settimane didattiche o dietro appuntamento o si può utilizzare l'indirizzo di posta elettronica presidenza@istituto-progettouomo.it

Metodologia del tirocinio e supervisione I (1 cr.)

Nicola Titta - Francesco Pinna

Nicola Titta E-mail: nictitta@tin.it

OBIETTIVI FORMATIVI

Sapere - il primo anno il lavoro è orientato a un lavoro di aula sui fondamenti del lavoro e sul processo di presa in carico da parte dell'Educatore professionale. Un processo circolare che impegna lo studente dalle esperienze pratiche di tirocinio diretto alla riflessione tecnico metodologica in aula. Agli studenti verranno presentati strumenti utili alla conoscenza e riflessione sulle proprie esperienze pratiche guidate relative al tirocinio. Obiettivo formativo – conoscenza del profilo professionale della figura – definizione del settore lavorativo socioassistenziale e sociosanitario – metodologia del lavoro in pedagogia non formale - Principi e metodi dell'osservazione educativa.

CONTENUTI FORMATIVI

Approccio metodologico legato agli strumenti principali del lavoro educativo: la relazione educativa, la relazione di aiuto e la presa in carico. La documentazione della esperienza diretta, utilizzo del diario di tirocinio come strumento di lavoro.

METODI DIDATTICI

Lezioni teoriche frontali, consegna materiale in aula e piccole dispense. Conoscenza degli strumenti metodologici del tirocinio: guida di tirocinio, materiali di attivazione del tirocinio. Esercitazioni guidate di gruppo. Colloqui individualizzati di supervisione.

METODOLOGIE

Il corso è organizzato in unità miste per quanto riguarda la metodologia in aula frontale, laboratori. Per quanto riguarda la supervisione è organizzata in lavori di gruppo (esperienze pratiche guidate) e incontri individualizzati.

MODALITÀ DI ESAME

Oltre alla bibliografia di riferimento indicata, agli studenti verranno consegnati articoli e dispense di approfondimento, slide utilizzate nelle lezioni di aula utili come materiali di studio e per l'esame finale.

La prova finale di valutazione per metodologia prevede un questionario a risposte aperte attinente al testo di riferimento e ai materiali consegnati. Per quanto riguarda Supervisione è richiesto allo studente un lavoro personale basato sul lavoro di Dossier e diario di tirocinio relativo alla esperienza di tirocinio diretto che lo studente farà nel corso dell'anno.

È utile ricordare che la valutazione in trentesimi tiene conto di tre fattori: a) padronanza e conoscenza dei contenuti; b) presenza continuativa in aula; c) partecipazione attiva alle unità didattiche.

TESTI

PERLINO, *Competenza e deontologia degli Educatori Professionali*, Ed. Pensa Multimedia emblem; F. MANZOTTI, TAGLIASCO, *L'esperienza*, Ed. Codice;

TESTI DI RIFERIMENTO PER L'ESAME F. CRISAFULLI, E. P., *Educatore professionale*, 2016; F. OGGIONNI *Il profilo dell'educatore*, Carocci Faber.

Metodologia del tirocinio e supervisione II (1 cr.)

Claudio De Filippo - Fabio Massimo Martano

E-mail: Nicola Titta nictitta@tin.it Fabio Martano fabiomartano@alice.it

Il lavoro dell'educatore, si caratterizza e finalizza il suo proprium in "pratica riflessiva". È un lavoro complesso e coinvolgente, in cui il pensare assume forme sfaccettate: osservare, ascoltare, elaborare dati di valutazione, riunirsi in équipe, riflettere continua-

mente sul proprio operato, programmare gli interventi. L'educatore professionale si presenta come la persona che, adeguatamente formata e servendosi della progettazione educativa e soprattutto della relazione instaurata con l'utente, sostiene, accompagna e guida la sua trasformazione della persona nella sua crescita. Diventa così fondamentale la capacità di costruire-decostruire e ricostruire una competenza metodologica necessaria all'educatore per confrontarsi con le complessità caratterizzanti il suo lavoro.

OBIETTIVI FORMATIVI

Sapere - formare alla conoscenza di base delle tecniche di relazione interpersonale e sui significati del lavoro di aiuto; Sapere - programmare un intervento.

Sapere - conoscenza dei gruppi di lavoro e delle finalità degli stessi.

Saper fare - decidere e organizzare un intervento o più interventi all'interno di un servizio codificato.

Saper essere - costruzione e conoscenza di ruoli significativi all'interno dei gruppi di lavoro. Consapevolezza del ruolo di educatore.

CONTENUTI FORMATIVI

Costruzione metodologica dell'intervento: elaborazione di una "attrezzatura educativa personalizzata" lasciando sempre il fattore imprevisto come possibile risorsa arricchente della strutturazione dell'esperienza formativa e non limitante.

Organizzazione di un metodo di lettura della relazione: educatore-utente (funzione diretta), organizzazione dei processi dell'intervento (funzione indiretta) attività che l'educatore rivolge/svolge con i colleghi (attività di secondo livello).

Strutturazione di un metodo di lettura della relazione: capacità multiple quali interrogarsi in merito al proprio lavoro, prendere in considerazione tutti i modelli interpretativi principali, conquistarsi una sorta di oggettività, confrontarsi sempre con la realtà educativa. Le competenze 1) Personale 2) Metodologica 3) Cognitivo - disciplinare.

METODOLOGIE

Il corso è organizzato in unità miste per quanto riguarda la metodologia lezioni teoriche frontali, consegna materiale in formato power point. Esercitazioni guidate sulla metodologia e giochi di gruppo. Colloqui individualizzati di supervisione.

MODALITÀ DI ESAME

Oltre alla bibliografia di riferimento indicata, agli studenti potranno utilizzare le slides utilizzate nelle lezioni di aula utili come materiali di studio e per l'esame finale. La prova finale di valutazione del Corso di Metodologia prevede un questionario a risposte aperte, mentre per il Corso di Supervisione sarà richiesto un lavoro di gruppo per la creazione e presentazione di un poster scientifico su tematiche concordate con i docenti. È utile ricordare che la valutazione in trentesimi tiene conto di tre fattori: a) padronanza e conoscenza dei contenuti; b) presenza continuativa in aula; c) partecipazione attiva alle unità didattiche.

TESTI DI RIFERIMENTO PER L'ESAME

P. N. SCARPA (a cura di), *L'educatore professionale: Una guida per orientarsi nel mondo del lavoro e prepararsi ai concorsi pubblici*, Ed. Maggioli; F. CRISAFULLI, E. P. *Educatore professionale*, 2016.

BIBLIOGRAFIA GENERALE

AA.VV., *Il core competence dell'educatore professionale*, Ed Unicopli; C. BARNAO, D. FORTIN, *Accoglienza e autorità nella relazione educativa*, Ed. Erickson; I. SALOMONE, *Il setting pedagogico*, Ed. NIS, M. LERMA, *Metodo e tecniche del processo di aiuto*, Ed. Astrolabio; S. TRAMMA, *L'educatore imperfetto*, Ed. Carocci Faber; P. OREFICE, *Pedagogia scientifica*, Editori riuniti; CEROCCHI, DOZZA, *Contesti educativi per il sociale* – Ed. Erickson; ALVARO, REBONATO, *Farsi carico prendersi cura* – Ed. Armando.

Metodologia del tirocinio e supervisione III + laboratorio (Cod. Deontologico) (1 cr.)

Nicola Titta

E-mail: nictitta@tin.it

L'atto educativo esiste dove c'è relazione e interazione. La progettazione, come processo, avviene all'interno di altri processi che definiamo "relazione". L'educatore è chiamato a saper pensare, stendere e organizzare progetti educativi individualizzati e a saperli valutare.

OBIETTIVI FORMATIVI

Sapere - Utilizzare le conoscenze apprese negli anni precedenti per metterle a disposizione in chiave elaborativa e applicativa sulla progettazione. Conoscenza del metodo per progetti.

Saper fare - elaborazione e stesura di una progettazione individualizzata e di gruppo all'interno di micro gruppi di lavoro. Saper essere - interpretare in maniera coordinata tutte le parti del profilo professionale.

Saper autovalutare se stessi. Organizzare conoscenze e saperle comunicare in gruppo di lavoro. Organizzare un piano di valutazione e autovalutazione del proprio operato.

CONTENUTI FORMATIVI

Apprendere per problemi attraverso metodi PBL, Problem Based Learning: ciò crea un approccio metodologico finalizzato alla costruzione di un progetto individualizzato. Progettare significa reperire la migliore soluzione possibile al problema conosciuto/ studiato/ manifestato. Il lavoro consta di una attenta scomposizione dei dati personali in tanti micro-sistemi più semplici, proponendo mettendo in atto azioni concrete adattabili al contesto.

Approccio metodologico di costruzione di un progetto: il sistema analogico concentra

l'attenzione dei diversi attori coinvolti nel progetto sul significato e sul senso delle azioni cercando di darne un intento univoco per la sua soluzione. La progettazione come evento ricostruito in laboratorio formativo, diventa comunicazione, scambio, confronto, condivisione.

La valutazione diventa parte inscindibile della progettazione perché permette di conoscere i significati del problema nonché il senso, attraverso la collaborazione di tutti.

METODI DIDATTICI

Esercitazioni guidate basate sugli strumenti fondamentali della figura professionale. Lavoro di gruppo guidato per tutto il percorso formativo. Esperienze pratiche guidate per gruppi senior e colloqui individualizzati di supervisione.

METODOLOGIE

Il corso è organizzato in unità miste per quanto riguarda la metodologia in aula frontale, laboratori. Per quanto riguarda la supervisione è organizzata in lavori di gruppo (esperienze pratiche guidate) e incontri individualizzati.

MODALITÀ DI ESAME

Oltre alla bibliografia di riferimento indicata, agli studenti verrà consegnato un manuale di progettazione personalizzata e le slide utilizzate nelle lezioni di aula utili come materiali di studio e per l'esame finale. La prova finale di valutazione per metodologia prevede un questionario a risposte aperte, per Supervisione è richiesto un lavoro personale di definizione di un progetto educativo.

È utile ricordare che la valutazione in trentesimi tiene conto di tre fattori: a) padronanza e conoscenza dei contenuti; b) presenza continuativa in aula; c) partecipazione attiva alle unità didattiche.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. N. SCARPA (a cura di), *L'educatore professionale: Una guida per orientarsi nel mondo del lavoro e prepararsi ai concorsi pubblici*, Ed. Maggioli.; PERLINO, *Competenza e deontologia degli Educatori Professionali*, Ed. Pensa Multimedia emblemis; F. CRISAFULLI, E. P. *Educatore professionale*, 2016; MANZOTTI, TAGLIASCO, *L'esperienza*, Ed. Codice; L. LEONE, M. PREZZA, *Costruire e valutare i progetti nel sociale*, Ed. Franco Angeli; P. REGIO, *L'esperienza che educa*, Ed. Unicopli; J. MEZIRROW, *Apprendimento e trasformazione*, Ed. Raffaello Cortina; F. CAPPÀ, *Intenzionalità e progetto*, Ed. Franco Angeli; R. CERRI, *Valutare i progetti educativi*, Ed. Franco Angeli; L. DALLAGO, M. SANTINELLO, A. VIE NO, *Valutare gli interventi psicosociali*, Ed. Carocci; BASTIANONI, BAIAMONTE, *Il progetto educativo nelle Comunità per minori*, Ed. Erickson.

Neuropsichiatria infantile (5 cr.)

Adrio Savini – Maria Celeste Pierantoni

Maria Celeste Pierantoni

Introduzione alla neuropsichiatria infantile. Normalità e patologia.

Concetti di handicap, disabilità e qualità della vita.

Diagnosi, piani di trattamento, presa in carico in N.P.I.

Cenni sui sistemi di classificazione internazionale.

I disturbi pervasivi dello sviluppo. L'autismo.

I disturbi del comportamento. La sindrome da deficit di attenzione e iperattività.

Esordi psicotici in adolescenza.

Adrio Savini

L'osservazione e la valutazione nell'età evolutiva.

Il bambino nel suo ambiente e lo sviluppo "normale".

Il bambino e la scuola.

Cenni sui disturbi dell'apprendimento.

Il ritardo mentale: prima e seconda parte.

Il bambino maltrattato.

Il bambino immigrato.

Laboratorio teatrale e attività espressiva.

Esplicitare capacità valutative di base a fronte di un armonico sviluppo globale della persona; Saper elaborare un progetto personalizzato per attività espressive e di arte terapia; Predisporre percorsi ed ambienti ottimali per lo sviluppo, l'apprendimento di forme espressive e comunicative a favore dei diversi tipi di utenza, in particolare di soggetti portatori di handicap e con problematiche psicopatologiche; Esprimere capacità di base e specifiche per operare nell'ambito dei servizi diretti alla persona, ai gruppi, e alle comunità.

La bibliografia verrà fornita dai Docenti.

Pedagogia della devianza minorile (5 cr.)

Rossella De Paolis - Valentina Palmucci

I PARTE: De Paolis Rossella

GLI SCENARI PEDAGOGICI

La famiglia, la comunità, la scuola, i centri di aggregazione, "la strada": un approfondimento rispetto alle nuove modalità educative rivolte agli adolescenti.

LE ADOLESCENZE DIVERSE

Le manifestazioni della marginalità e della devianza: i fenomeni del bullismo e del computer-crime.

IL DISAGIO MINORILE

I disturbi della corporeità (i disturbi dell'alimentazione e della percezione del proprio corpo); utilizzo dell'analisi transazionale quale approccio significativo nella lettura di tali disturbi.

LE CULTURE SOMMERSE

I nuovi linguaggi comunicativi: la generazione hip-hop. Illustrazione di possibili interventi: la comunità educativa (visita ad una comunità per adolescenti), la casa famiglia, i gruppi appartamento.

II PARTE: Valentina Palmucci

IL PROCESSO PENALE MINORILE

Il processo penale minorile: breve panoramica storica della giustizia minorile fino alla formulazione del DPR 448/88.

LA MEDIAZIONE E LA GIUSTIZIA RIPARATIVA

La mediazione penale minorile: una alternativa alla giustizia ordinaria che prevede come obiettivi primari la tutela della vittima e la responsabilizzazione dell'autore del reato. Quadro normativo di riferimento ed illustrazione del modello di mediazione penale utilizzato nelle più significative esperienze sorte nel nostro paese: il modello umanistico di matrice francese.

Brevi cenni alle altre forme di mediazione (sociale, familiare e scolastica) e inquadramento del concetto più ampio della giustizia riparativa.

LA VIOLENZA SESSUALE AGITA DAGLI ADOLESCENTI

I reati sessuali commessi dagli adolescenti, sia nella forma del branco che individualmente: analisi della normativa e del fenomeno dal punto di vista eziologico. Breve illustrazione dei programmi di presa incarico e trattamento per adolescenti aggressivi e abusanti maggiormente utilizzati nell'esperienza nord-americana.

TESTI:

Dispense delle docenti.

Pedagogia delle dipendenze (4 cr.)

Flavio Amico

E-mail: flavio.amico@tin.it

L'esperienza della droga

Il corso di Pedagogia per le dipendenze intende offrire una riflessione sull'esperienza della droga e sui processi di cura e di remissione delle dipendenze da un punto di vista pedagogico-educativo.

Poiché questa esperienza, in quanto vero e proprio dispositivo pedagogico, si può qualificare come paradosso del disagio, questa riflessione mira a formare e a potenziare la comprensione del fenomeno e l'azione dell'educatore sociale, impegnato nelle dipendenze e, più in generale, nella cura del disagio.

PROGRAMMA D'ESAME

Il programma d'esame dà per scontata una seria conoscenza del manuale di Pedagogia per le Dipendenze, punto di partenza per la successiva e conseguente riflessione critica e di approfondimento svolta in aula.

Il corso si baserà, quindi, su due parti:

PRIMA PARTE Una prima parte teorica e generale, verte sulla comprensione pedagogica ed educativa delle dipendenze. Questa prima parte del corso offrirà agli studenti la possibilità di conoscere le principali prospettive teoriche che compongono il discorso sull'abuso di prodotti stupefacenti, Si passeranno in rassegna i contenuti teorici e le articolazioni operative più importanti per giungere, grazie a queste, ad una comprensione pedagogica del fenomeno delle dipendenze.

Lo studio di questa parte dovrà essere fatto autonomamente dallo studente utilizzando il seguente testo: F. AMICO, *La penna di Hu, Manuale di Pedagogia per le Dipendenze*, edizione ilmiolibro.it, 2010 (reperibile sul sito www.ilmiolibro.it o in tutte le librerie Feltrinelli, oppure chiedendolo direttamente al docente prima dell'inizio del corso)

SECONDA PARTE La seconda parte, tematica e di approfondimento, che verrà trattata in aula, verte sulla dimensione relazionale costitutiva delle dipendenze che, in comune con altre forme di disagio, e delle quali sono il paradosso più vistoso, costituisce il disagio stesso in quanto tale. Questa riflessione è mirata a dotare l'educatore di una comprensione maggiore e di strumenti più efficaci nella cura delle dipendenze e del disagio più in generale.

MODALITÀ D'ESAME

Il superamento dell'esame è rigidamente vincolato alle seguenti condizioni e procedure che lo studente, intendendolo sostenere, dichiara di esserne a conoscenza.

PROVE D'ESAME

Ai fini della valutazione finale è necessaria, e data per scontata, una conoscenza approfondita del Manuale di Pedagogia delle Dipendenze, che verrà dimostrata con una prova scritta che si svolgerà, **E SARÀ VALUTATA SUBITO**, a metà corso, preliminare e presupposto vincolante a sostenere la prova finale sul tema di approfondimento del corso. Durante il corso verranno svolte altre attività didattiche, non obbligatorie ma fortemente consigliate, tra i quali altre **DUE** prove intermedie, sulle dipendenze in generale e di approfondimento tematico, nonché laboratori didattici e seminari di approfondimento, **CHE CONCORRERANNO ALLA COMPOSIZIONE DEL VOTO FINALE.**

La prova di esame finale consisterà in una riflessione scritta sul tema trattato durante il corso, sulla base di quattro tracce progressive proposte dal docente.

LA CARTELLINA D'ESAME

Lo studente, all'inizio del corso, dovrà procurarsi una Cartellina d'Esame (cartellina rigida a quattro lembi) con sopra indicato il suo Nome, Cognome, Numero di matricola, Nome del Corso e Anno Accademico, dentro la quale, SOTTO LA SUA RESPONSABILITÀ, dovrà custodire tutte e DUE le prove d'esame OBBLIGATORIE sostenute (quella preliminare sulla storia contemporanea e quella finale sul tema di approfondimento; nonché, tutti gli altri elaborati, prove e materiali didattici prodotti durante il corso CHE CONCORRERANNO AL VOTO FINALE.

Alla fine del corso questa Cartellina d'Esame, con tutte le prove d'esame obbligatorie e gli altri elaborati facoltativi, dovrà essere consegnata al Docente che esprimerà il voto finale. Non sono ammessi e non verranno presi in considerazione singole prove d'esame o qualsiasi altro elaborato prodotto e consegnato fuori e indipendente dalla cartellina d'esame.

PREREQUISITI E MODALITÀ DI ESAME PER ASSENZE

A chi non ha completato le ore di frequenza necessarie, accertate dalla segreteria dell'Istituto, è richiesta una relazione scritta sui temi trattati dal docente durante le lezioni alle quali non hanno potuto partecipare, da potersi eseguire sulla base degli appunti redatti dai compagni, da allegare alla Cartellina d'Esame.

Pedagogia generale (5 cr.)

Rosa Maria Purchiaroni
rosa.maria62@alice.it

I pionieri della Pedagogia Scientifica:

TESTI DI STUDIO OBBLIGATORI

A. OLIVIERO, *Il Cervello che impara*, Ed. Giunti.

C. TORNAR, *Attualità Scientifica della Pedagogista Maria Montessori*, ed. Anicia, 1990.

M. MONTESSORI, *La scoperta del bambino*, Ed. Garzanti, Milano, 1999.

M. MONTESSORI, *La Mente del bambino*, Ed. Garzanti, Milano, 1999.

M. MONTESSORI, *Il Segreto dell'Infanzia*, Ed. Garzanti, Milano, 1999.

G. STELLA, *Tutta un'altra scuola! Quella di oggi ha i giorni contati*, Ed. Giunti, 2016.

APPROFONDIMENTI

M. MONTESSORI, *Una storia attuale*, Ed. L'Ancora del Mediterraneo, 2008.

M. MONTESSORI, *Educazione per un mondo nuovo*, Ed. Garzanti, Milano, 2000.

M. MONTESSORI, *Educazione e Pace*, Ed. Opera Nazionale Montessori, Roma, 2004.

Verrà fornita documentazione (articoli, fotocopie, ecc.) durante la frequenza del corso per i dovuti approfondimenti.

Pedagogia interculturale (4 cr.)

Maria Grazia Sanzi

Il programma affronterà le tematiche della multiculturalità dell'intercultura e della transcultura, sottolineandone differenze, analogie e campi di applicazione.

Verrà illustrato il concetto di mediazione culturale e interculturale analizzando, nello specifico di ciascuno, il ruolo dei mediatori.

Particolare attenzione verrà riservata alla comunicazione interculturale, nell'intento di perseguire una "competenza" comunicativa efficace ed in grado di tenere conto della specificità del sistema valoriale, di quello metaforico e del linguaggio non verbale di ciascun parlante. Si intende inoltre fornire agli allievi la preparazione necessaria per progettare realizzare attività formative e ludico ricreative per minori immigrati. Il corso si propone altresì di dotare gli studenti degli strumenti necessari per mettere in pratica l'accoglienza e l'inserimento dei lavoratori stranieri, dei rifugiati politici e delle loro famiglie.

TESTI

V. SINISCALCHI, *Antropologia culturale*, Carocci, Roma, 2001. F. PINTO MINERVA, *L'Intercultura*, Laterza, 2002. A. PORTERA, *Manuale di pedagogia interculturale*, Laterza. P. E. BALBONI, *La comunicazione interculturale*, Marsilio. AA.VV., *Per una convivialità delle differenze in ascolto di altre culture*, L'altrapagina.

TESTI CONSIGLIATI

GIUSTI M., *Educazione interculturale nella scuola di base*, La Nuova Italia, Scandicci (FI), 1995; DEMETRIO D., FAVARO G., *Immigrazione e pedagogia interculturale*, La Nuova Italia, Firenze, 1992; ALUFFI PENTINI A., *Il Laboratorio interculturale*, Junior, Bergamo, 2002; MORIN, *Educare per l'era planetaria*, Armando. SUSI F., *Come si è stretto il mondo*, Armando Editore, Roma, 1999. M. FIORUCCI, *La mediazione culturale*, Armando. M. AIME, *Eccessi di cultura*, Einaudi. AA.VV., *Il problema dell'altro*, L'altrapagina.

Pedagogia sperimentale (3 cr.)

Bruna Grasselli

Il corso si propone di affrontare alcune tematiche specifiche della ricerca in educazione attraverso lo studio e l'analisi di ricerche empiriche; in particolare saranno analizzati i bisogni delle persone adulte con disabilità per progettare interventi di educazione permanente con il pieno esercizio della cittadinanza attiva.

TESTI CONSIGLIATI

F. MONTUSCHI, *Diventare bambini per essere adulti*, Cittadella, Assisi, 2011; A. PA-

ROLA, *L'Educatore come ricercatore*, Unicopli, Milano, 2007; P. SORZIO, *La ricerca qualitativa in educazione. Problemi e metodi*, Carocci, Roma, 2005.

Psichiatria sociale (3 cr.)

Pierangelo Martini

ARGOMENTI

Elementi di Psichiatria clinica:

Nevrosi, psicosi, disturbi di personalità; il paziente grave; le dimensioni della gravità (soggettive, interpersonali, sociali).

Principali modelli in psichiatria:

Il punto di vista biologico; il punto di vista psicomodinamico; il punto di vista psicosociale; verso un modello integrato.

Il processo di presa in carico:

L'équipe pluridisciplinare e l'analisi dei bisogni; il piano terapeutico individuale; il lavoro sul contesto; il case manager; il processo di valutazione continua degli esiti.

Elementi di riabilitazione psichiatrica:

Definizione e scopi della riabilitazione (riabilitare cosa, riabilitare chi); la riabilitazione come elemento fondamentale del processo di cura; I luoghi della riabilitazione (il contesto, le strutture semi-residenziali e residenziali, l'avvio al lavoro).

TESTI

Come base per l'esame si possono seguire le tracce fornite durante le lezioni; chi volesse saperne di più può consultare:

GABBARD G. O., *Psichiatria Psicomodinamica*, Raffaello Cortina Editore, 1995.

Psicobiologia del comportamento umano (5 cr.)

Giorgio Maria Bressa

E-mail: bressa@istitutoprogettouomo.it

DESCRIZIONE

Partendo dai principi dell'evoluzione verranno descritti i principi di funzionamento del cervello e successivamente analizzati schemi dei principali comportamenti dell'essere umano in relazione alla loro collocazione biologica.

ASPETTATIVE ED OBIETTIVI

Proporre agli allievi un modello critico dell'uomo e di quanto siano stabilmente presenti nello sviluppo della cultura.

Il peso della genetica e della biologia, che si devono interfacciare con gli aspetti psicologici e sociali. Materiali del corso.

MATERIALE NECESSARIO

Uso di internet per scaricare mensilmente aggiornamenti che verranno messi in rete, provenienti da mezzi di Comunicazione in italiano di facile comprensione e che verranno discussi in classe la lezione successiva.

TESTI OBBLIGATORI

BRESSA G. M. , PISANU N. et al., *Reduci dall'adolescenza*, Franco Angeli, Milano, ebook.

2012; BRESSA G. M., *Mi sentivo svenire*, IPOC, Milano, 2012, ebook.

Psicologia dell'educazione + laboratorio (5 cr.)

Nicolò Pisanu

E-mail: presidenza@istitutoprogettouomo.it

PREMESSA

La psicologia dell'educazione ha come oggetto di studio e di indagine l'individuo negli ambienti di apprendimento. Essa si occupa di individuare i fattori dell'ambiente di apprendimento che possono facilitare o ostacolare l'apprendimento, la motivazione, il benessere della persona. In sostanza, la psicologia dell'educazione è interessata a come l'opera educativa, può contribuire alla crescita e al miglioramento dello stile di vita dell'individuo.

Scopo importante del corso, perciò, data la posizione privilegiata e "rischiosa" di coloro che operano in campo educativo e in ambiti extra-scolastici, è di favorire una riflessione su sé stessi e sulla scelta di operare in ambito educativo, nella convinzione che l'habitus dell'Educatore Sociale/Professionale richiede un continuo lavoro su se stessi, il ricorso frequente all'introspezione e al confronto con gli altri. Diventare "Educatori di professione" significa cambiare, rimettersi di continuo in questione, riesaminare criticamente credenze e convinzioni, liberarsi da pregiudizi ed opinioni comuni e vivere la relazione con l'altro.

Per raggiungere questi obiettivi, il corso richiede, oltre allo studio, la partecipazione attiva degli studenti alle lezioni frontali e alle esercitazioni: elementi che concorreranno al giudizio finale.

ARGOMENTI

Excursus storico della figura dell'educatore. La professione di educatore nell'attuale contesto europeo.

Il quadro a livello nazionale: riferimenti normativi e ambiti di collocazione professionale dell'educatore.

Il profilo professionale dell'educatore.

Qualità personali, motivazioni, stili. Competenze inerenti gli atteggiamenti educativi nel comportamento relazionale. L'educatore professionale e l'équipe. Il rapporto con le opportunità e i vincoli del contesto organizzativo e territoriale in cui l'educatore professionale opera.

La relazione educativa.

Elementi di metodo nel lavoro educativo: le specificità in ordine ai contesti strutturali e non strutturali. La valutazione dell'educatore professionale.

TESTI DI STUDIO OBBLIGATORI (verranno fornite indicazioni all'inizio dell'anno accademico)

BRUNORI P., PEIRONE M., *La professione di educatore*, Carocci, Roma, 2001;

CESBRON G., *Cani perduti senza collare*, B. U. Rizzoli, 1997;

KANIZSA S., TRAMMA S. (a cura di), *Introduzione alla pedagogia e al lavoro educativo*, Carocci, Roma 2011.

FRANTA H., *Atteggiamenti dell'educatore*, LAS, Roma 1988, 2001;

PISANU N., *Psicobiologia dell'educazione. Chimica della mente e alchimie relazionali*, Le Api, IPU, 2010;

FREIRE P., *Pedagogia dell'autonomia. Saperi necessari per la pratica educativa*, Torino, EGA, 2004.

MAIO A., SELMI G. (a cura di), *Educare al genere*, Carocci, Roma 2010

MANNUCCI A., *Lavorare con le diversità. L'educatore fra professionalità, motivazione, intelligenze*, Roma, Aracne Editrice, 2012. *intelligenze*, Roma: Aracne Editrice, 2012.

APPROFONDIMENTI

FRABBONI F., WALLNOEFER G. (a cura di), *La pedagogia tra sfide e utopie*, Milano, Franco Angeli 2009. FROMM E., *I cosiddetti sani - La patologia della normalità -*, Ed.

Mondadori, Milano, 1996; HACKING I., *La scoperta dell'anima*, Feltrinelli, 1996;

HESSE H., *Narciso e Boccadoro*, Milano, Mondadori, 1984; KANT I. (a cura di A.

Gentile), *L'arte di educare*, Armando Ed., Roma, 2001; LIVOLSI M., *Identità e progetto*,

Ed. la Nuova Italia, Firenze, 1987; MISSILDINE W. H., *Il bambino che sei stato*,

Ed. Erickson, Trento, 1997; WATZLAVICK P., *Il linguaggio del cambiamento*, Feltrinelli,

Milano, 1980.

Verranno anche visionate criticamente opere cinematografiche attinenti la disciplina.

PORTFOLIO

Schedature dei testi, da consegnare al Monitore:

entro Gennaio: SARACENO C., *Mamme e papà*, Il Mulino, Bologna, 2010.

entro Aprile: PENNAC D., *Diario di scuola*, Feltrinelli, 2011.

entro Giugno: CHISTOLINI M. (a cura), *La famiglia adottiva*, Milano, Franco Angeli 2011.

COMUNICAZIONI: il docente è a disposizione durante le settimane didattiche o dietro appuntamento o si può utilizzare l'indirizzo di posta elettronica presidenza@istituto-progettouomo.it.

Psicologia della prevenzione (4 cr.)

Mario Becciu

PROGRAMMA

Il modello biopsicosociale come paradigma di riferimento; La prevenzione dei disturbi mentali: cenni storici, aspetti contenutistici, problematiche epistemologiche; La psicologia preventiva: nuovo ambito disciplinare?; Il contributo della psicopatologia evolutiva; La prevenzione e la promozione della salute nei contesti di riferimento: famiglia, scuola, territorio; La progettazione di interventi preventivi (ideazione, pianificazione, realizzazione, valutazione); Interventi preventivi: presentazione di alcuni modelli operativi.

TESTI

La bibliografia di riferimento verrà data contestualmente ai temi affrontati. Verranno consegnati dal docente sussidi tematici di riferimento.

Psicologia dello sviluppo (5 cr.)

G rard E. Lutte - Rosa Laiso

E-mail: laiso@istitutoprogettouomo.it

Lo scopo del corso non   solo di permettere agli studenti di acquisire le conoscenze fondamentali sullo sviluppo psichico dal concepimento alla fine dell'adolescenza ma anche di appropriarsi degli strumenti per continuare ad approfondire tale studio e per analizzare le funzioni sociali delle ricerche e teorie sullo sviluppo umano, considerate come rappresentazioni sociali storicamente condizionate e corrispondenti agli interessi di determinati gruppi sociali. Oltre a presentare una rassegna critica sulle principali ricerche e teorie sullo sviluppo psichico, si intende proporre una sua interpretazione in prospettiva storico-culturale.

Nello studio dello sviluppo psichico si terr  conto di tre livelli di analisi: quello generale-astratto, quello delle categorie di persone, particolarmente delle pi  emarginate, e quello concreto-personale, essendo attenti all'individualit  ed unit  di ogni storia umana. Si tender  inoltre di collocare lo sviluppo dei singoli individui nel tempo storico e nell'ambiente sociale in cui avviene, tenendo conto di una prospettiva interdisciplinare, utilizzando quindi anche dati delle scienze storiche, etnologiche, sociologiche, giuridiche, politiche ed economiche.

Il nostro intento quindi   di proporre una psicologia concreta, centrata sugli individui e non sulle astrazioni statistiche; storica, in continua evoluzione; liberatoria e umanista. In questa prospettiva, il programma di esame, le lezioni e l'esame sono centrati sullo studente, protagonista dello studio e richiedono un confronto sistematico tra le teorie e la sua storia di vita, favorendo in particolare con lavori di gruppo e il dialogo durante le lezioni, un raffronto tra gli studenti e dando loro la possibilit , con incontri durante le ore di lezione e nei seminari, di rispecchiarsi nei giovani di categorie particolarmente

emarginate perché esse permettono di individuare meglio i meccanismi sociali e psichici di emarginazione sociale e la necessità di impostare il lavoro psicologico in un contesto sociale più ampio.

Scopo importante del corso, quindi, è di favorire una riflessione su se stessi e una reinterpretazione della propria storia nella convinzione che lo studio della psicologia, se fatto bene, non può limitarsi all'assimilazione di nozioni, ma richiede un lavoro su se stessi, il ricorso frequente all'introspezione e al confronto con gli altri.

Per raggiungere questi obiettivi, il corso richiede molto di più che lo studio di libri di testo o l'ascolto di lezioni cattedratiche. Esige la partecipazione attiva degli studenti durante le lezioni, la costruzione personale e critica del proprio sapere dell'evoluzione psichica. Per facilitare lo studio personalizzato il programma prevede lo svolgimento, individualmente o in gruppo, di una ricerca con interviste finalizzate alla ricostruzione di storie di vita e viene offerta una vasta gamma di libri a scelta. Il corso è quindi affidato alla responsabilità di ogni studente e di tutti insieme con il docente.

La documentazione relativa ai contenuti delle lezioni, ai programmi d'esame e alla bibliografia verrà segnalata a parte, su apposito dossier del Docente.

Psicologia di comunità (5 cr.)

Mario Dondi

ARGOMENTI

La psicologia di comunità; Analisi e profilo territoriale; Ricerca azione; Le reti e l'empowerment sociale; La progettazione sociale di comunità. Le comunità come soggetti intermedi del welfare societario.

TESTI DI BASE

M. PALUMBO, M. DONDI, C. TORRIGIANI (a cura di), *La Comunità Terapeutica nella società delle dipendenze*, Erikson, Trento, 2012; VALLINI C., *Psicologia di comunità*; E. ALLEGRI, *Il servizio sociale di Comunità*, Roma, Carocci, 2015.

Altro materiale didattico sarà consigliato durante le lezioni e messo a disposizione dal docente.

Psicologia generale (5 cr.)

Rosa Fiore

Il corso intende introdurre gli studenti alle conoscenze fondamentali, ai problemi e alla complessità dell'attuale psicologia, ponendo l'attenzione soprattutto ai nessi con l'educazione.

OBIETTIVI

Conoscere l'oggetto di studio, le origini e i principali metodi di ricerca della psicologia; comprendere la situazione di complessità dell'attuale psicologia e, in particolare, indi-

viduare le interconnessioni con l'agire educativo; conoscere i principali processi dinamici che concorrono a determinare il comportamento umano; conoscere i fattori che favoriscono la costruzione del benessere mentale e le difese atte a preservarlo; orientarsi tra i molteplici modelli teorici e psicoterapici in psicologia dinamica conoscere gli aspetti fondamentali relativi ai processi cognitivi e all'apprendimento.

ARGOMENTI

Introduzione alla psicologia: origine, approcci teorici, metodi di studio; I processi dinamici. Le motivazioni. Le emozioni; Adattamento e conflitto; Il concetto di normalità e di patologia. Le psicoterapie; Il benessere mentale. Gli indicatori positivi della salute. I meccanismi di difesa; La personalità. Modelli teorici della psicologia dinamica; I processi cognitivi: la sensazione e la percezione, la coscienza e l'attenzione, la memoria, l'apprendimento, il pensiero e il linguaggio.

LIBRI DI TESTO

P. GAMBINI, *Introduzione alla psicologia*. Volume primo: i processi dinamici, Milano, FrancoAngeli, 2006; GAMBINI P., *Introduzione alla psicologia*. Volume secondo: I processi cognitivi, Milano, Angeli 2005.

Durante le lezioni verranno indicati altri testi per l'approfondimento.

Psicologia sociale (5 cr.)

Giacinto Froggio

Le mete del Corso sono: introdurre lo studente allo studio della psicologia sociale; presentare un panorama della materia basandosi i temi del cognitivismo sociale e della scuola europea nota come "rappresentazioni sociali".

Per raggiungere tali mete il Corso sarà suddiviso in tre parti.

Nella prima parte verranno presentati i capisaldi della psicologia sociale: La cognizione sociale; Il giudizio sociale; Le rappresentazioni sociali; Il Sé e l'identità.

Nella seconda parte verranno affrontati i seguenti aspetti: Le relazioni sociali; Le interazioni sociali.

Infine, l'ultima parte riguarderà i gruppi micro e macro sociali; I processi collettivi; L'interazione tra e nei gruppi; Le influenze sociali.

TESTI

Dispense del Professore. L'esame sarà orale.

Psicopatologia dello sviluppo I e II (5 cr.)

Psicopatologia dello sviluppo I

Giacinto Froggio

Il Corso introdurrà all'illustrazione ed alla comprensione delle caratteristiche psicologiche di alcuni disturbi mentali e psicopatologici che riguardano le persone in genere e, soprattutto, il periodo dello sviluppo, con particolare riferimento alla adolescenza. Il modello interpretativo ruoterà essenzialmente su un approccio cognitivo integrato in senso plurisistemico. Dopo una presentazione dei temi psicologici della psicopatologia generale, ci si soffermerà ad illustrare e comprendere l'origine ed il mantenimento psicologico di alcune manifestazioni cliniche tipiche del periodo evolutivo in questione: i disturbi d'ansia in adolescenza; - i disturbi dell'umore; le condotte suicidarie adolescenziali e giovanili; il problema dei disturbi del comportamento alimentare; i disturbi dell'identità sessuale in adolescenza; i disturbi di personalità; le problematiche violente e le situazioni di abuso.

L'ultima parte del Corso sarà riservata alla presentazione generale delle maggiori forme di prevenzione e cura: i servizi territoriali, le comunità terapeutiche per adolescenti e giovani psichiatrici, le terapie plurisistemiche indicate per i giovani".

TESTI

Dispense del professore

FROGGIO G., *Il trattamento della devianza giovanile, L'approccio psicosociale orientato in senso ecologico e cognitivo comportamentale*, Milano, Franco Angeli, 2010.

Psicopatologia dello sviluppo II

Giorgio Maria Bressa

E-mail: bressa@istitutoprogettouomo.it

Adolescenza: fenomeni biologici, fenomeni psicologici, fenomeni psicopatologici. Psicopatologia dei disturbi depressivi, della schizofrenia, delle nevrosi, dei disturbi del comportamento. Disturbi alimentari psicogeni, disturbi del controllo degli impulsi.

La bibliografia verrà fornita dal Docente.

Scienze biomediche + laboratorio (Bioetica) (4 cr.)

Andrea Castiglione Humani

CONTENUTI

Il Corso propone una panoramica sugli elementi principali dei diversi sistemi funzionali che caratterizzano la vita dell'organismo umano, con particolare riguardo alla PNEI – Psico Neuro Endocrino Immunologia.

PROGRAMMA

Principi di biologia: origine ed evoluzione dei viventi; il metabolismo; fisiologia degli apparati. Riferimenti bibliografici: capitoli 4, 5, 6, 10.

Sistema digerente: anatomofisiologia del digerente; le fasi della digestione; strategie enzimatiche; demolizione e assorbimento dei nutrienti; il "secondo cervello". Riferimenti bibliografici: capitoli 3, 7, 8, 25.

Sistema nervoso 1: l'evoluzione del sistema, la neuroembriologia; anatomofisiologia del Sistema Nervoso Centrale; il neocortex e i nuclei profondi. Riferimenti bibliografici: capitolo 32.

Sistema nervoso 2: recettori ed effettori; la sinapsi; i neurotrasmettitori; i circuiti; alterazioni da sostanze da abuso. Riferimenti bibliografici: capitolo 33.

Sistema endocrino: il coordinamento ipotalamo-ipofisario; gli ormoni: categorie funzionali; il programma metabolico: tiroide, pancreas; il programma attacco e fuga: le surrenali; il programma riproduttivo: le gonadi. Collegamenti in rete fra gli apparati endocrino e nervoso. Riferimenti bibliografici: capitoli 31, 34.

Sistema immunitario: il meccanismo Self – Non Self; antigeni e anticorpi; la difesa contro antichi e nuovi contagi; le malattie sessualmente trasmesse; strategie sociali di prevenzione; l'immunità e l'identità biologica; relazioni con gli apparati endocrino e nervoso. Riferimenti bibliografici: capitoli 27, 29, 30.

LIBRO DI TESTO CONSIGLIATO

H. CURTIS, N.S. BARNES, *Invito alla Biologia*, Ed. Zanichelli.

Il docente riceve gli studenti durante le settimane didattiche su appuntamento.

Scienze tecniche mediche applicate all'handicap (3 cr.)

Andrea Castiglione Humani

CONTENUTI

Il Corso propone una conoscenza di base dei problemi sanitari che concernono la persona diversamente abile; con particolare riguardo al ruolo dell'Educatore quale facilitatore di una piena integrazione nella società civile, nell'ambiente scolastico e nell'età adulta.

PROGRAMMA

La collettività e la persona fragile: i processi di valorizzazione ed integrazione. Principi di legislazione, e piani sociali. L'area materno-infantile e scolare. Le disabilità: visiva, uditiva, motoria, intellettiva. L'anziano non autosufficiente. L'HIV e patologie correlate. Considerazioni sugli effetti dell'abuso di sostanze. Il paziente terminale.

TESTI

Il docente consiglierà dei testi, e offrirà del materiale didattico durante il Corso.

Il docente riceve gli studenti durante le settimane didattiche su appuntamento.

Sociologia dei processi culturali e comunicativi (3 cr.)

Andrea Santini

ARGOMENTI

Lo scopo di questo corso è quello di favorire un atteggiamento critico, anche dal punto di vista sociologico, di fronte ad una informazione contemporanea spesso non politicamente corretta. L'analisi tradizionale dei processi culturali – il linguaggio dei media, dal cartaceo alla televisione, l'impatto delle nuove tecnologie, la globalizzazione, la nuova cultura digitale – sarà utilizzata per capire in quale direzione si sta muovendo l'immaginario simbolico, quali sono i mezzi con i quali si tenta di manipolarlo, quali i mezzi di conoscenza per difendersi, e quali, infine, siano le espressioni nuove che, soprattutto nel mondo giovanile, si stanno formando.

Le lezioni saranno divise in sezioni "a cascata" e intervallati da "laboratori" per accertare il processo di comprensione degli allievi prima di passare alla fase seguente. Breve excursus storico sugli effetti sociali dei media e del loro ruolo nella maturazione di una società. Le diverse categorie dei media e i loro differenti linguaggi: dal giornale di partito a quello di informazione fino al quotidiano gratuito; dalla radio alla di stato alle radio libere, alle commerciali fino alle di strada; da internet al "blog" agli sms. Come evolve la regola delle "5W". All'origine parte del giornalista che deve rispondere esaurientemente a cinque domande: chi, come, dove, quando e perché. I mezzi di comunicazione di massa hanno trasformato le 5W in: chi comunica, cosa, dove, a chi, con quali effetti.

I linguaggi. L'uso della reiterazione. L'utilizzo della violenza verbale. La provocazione. La titolazione. Il linguaggio delle scalette e della collocazione dei pezzi in pagina o nei servizi tv. L'obiettivo non esiste. Il linguaggio dell'epoca dei "Post". L'informazione in tempi di guerre. Le censure palesi e le censure nascoste.

Il ruolo dell'opinione pubblica nelle democrazie contemporanee.

I nuovi media offerti dalla moderna tecnologia. Verso cosa ci stiamo avviando.

TESTI

M. MCLUHANN, *Gli strumenti del comunicare*, 2008, Il Saggiatore, Milano; D. MCQUAIL, *Le comunicazioni di massa*, 1993, Il Mulino, Bologna; A. SHOPENHAUER, *L'arte di ottenere ragione*, 1991-2011, Piccola Biblioteca Adelphi 274; F. D'AGOSTINO, *Menzogna*, 2012, Bollati Boringhieri; *Verità avvelenata*, 2010, Bollati Boringhieri; E. MOROZOV, *L'ingenuità della Rete. Il lato oscuro della libertà di Internet*, 2011, Codice, Torino (Una versione gratuita scaricabile si trova in rete).

APPROFONDIMENTI

G. LE BON, *La psicologia delle folle*, 2004 TEA. (Una versione gratuita scaricabile in rete); E. BERNAYS, *Propaganda*, Lupetti editore 2009; W. LIPPMANN, *L'opinione pubblica*, Donzelli, Roma, 1992; D. DE KERCKHOVE, *Brainframes: mente, tecnologia, mercato*, Baskerville, 1993, Bologna; N. CHOMSKY, *La fabbrica del consenso*,

Marco Tropea editore, 1998; P. LÉVY, *L'intelligenza collettiva*. Per una antropologia del Cyberspazio, 1996, Feltrinelli; Z. BAUMAN, *Il demone della paura*, 2014, Laterza – La Repubblica; G. CAROFIGLIO, *La manomissione delle parole*, 2010 Rizzoli.

Sociologia della devianza + laboratorio (5 cr.)

Giacinto Froggio

ARGOMENTI

Durante il Corso saranno approfonditi i seguenti aspetti: la sociologia come studio e comprensione delle dinamiche macrosociali. L'analisi dell'origine, dello sviluppo e del mantenimento sociale dei fenomeni giuridici. Le tematiche della sociologia della devianza, emarginazione, disagio, disadattamento. La definizione di devianza. Società complessa: fine della devianza o crisi delle categorie sociologiche? Dall'approccio macrosociale all'approccio microsociale nello studio dei fenomeni devianti, con particolare riferimento ai comportamenti delinquenziali giovanili. Interpretazione dinamica della devianza. Quartiere, famiglia, scuola, gruppo dei pari, individui come aspetti causativi e interattivi della devianza.

TESTI

FROGGIO G., *La devianza delinquenziale giovanile. Analisi psicosociologia di un fenomeno complesso*, Roma, 2014; FROGGIO G., *Il trattamento della devianza giovanile. L'approccio psicosociale orientato in senso ecologico e cognitivo comportamentale*, Milano, Franco Angeli, 2010.

Sociologia della famiglia (5 cr.)

Francisco Mele

ARGOMENTI

La famiglia nella storia, le trasformazioni e le tipologie familiari. La triade individuo-famiglia-istituzione. La triade dell'etica della personalità. La famiglia come luogo privilegiato della costruzione dell'identità. La mnemo-storia familiare. Il modello triadologico: studente-famiglia-docente. Analisi del contesto di incertezza, della società del rischio e della società post-nevrotica. Antropologia della famiglia e gli ordini di riconoscimento all'interno della triade: misconoscimento/riconoscimento/rivalità mimetica. La teoria sistemico-relazionale. Il concetto di ciclo vitale e ciclo culturale della famiglia. Strumenti utili alla comprensione del sistema familiare: il disegno della famiglia, il genogramma, l'ecomappa. L'etica ricostruttiva e la polemologia familiare.

BIBLIOGRAFIA

BOGGIO M. (2001), *Farsi male*, Falzea ed, Reggio Calabria; FOUCAULT M. (2004), *Gli anormali*, Feltrinelli, Milano; GIRARD R. (2001), *Vedo Satana cadere come la fol-*

gore, Adelphi, Milano; HALEY Y (1976) , *Terapie non comuni*, Astrolabio, Roma; MELE F. (2004), *Le spie dell'incertezza. La famiglia, la scuole, le istituzioni. La costruzione del Sé allo sbando*, Bulzoni, Roma; BOGGIO M., BORTINO R., MELE F. (2006), *Il disincanto. Le patologie dell'abbondanza in una comunità terapeutica di doppia diagnosi*, Armando ed, Roma; MELE F. (2006) "Amarsi male. Quello che resta della famiglia in una società post-nevrotica" in *In-dipendenza: un percorso verso l'autonomia*, V.II, a cura di Teresa Albano e Lolita Gulimanoska, FrancoAngeli, Roma; GIDDENS ANTHONY, (1995) *La trasformazione dell'intimità*, Il Mulino, Bologna; SARACENO C., NALDINI M., (2007) *Sociologia della famiglia*, Il Mulino, Bologna; PAPA FRANCESCO (2016), *Esortazione apostolica Amoris Laetitia*, in <http://w2.vatican.va/>; Antonio Spadaro (2016) AMORIS_LAETITIA.pdfcommenti www.laciviltacattolica.it/articoli_download/.../SPADARO Consultare i siti www.franciscomele.it e www.psicologiacritica.it

Storia contemporanea (4 cr.)

Flavio Amico

Storia della famiglia

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Il corso mira a offrire agli studenti la possibilità di una profonda riflessione sui principali fenomeni politici e sociali che hanno caratterizzato la storia dell'ultimo secolo. Sulla base di questo inquadramento storico nella seconda parte del corso verrà approfondito quest'anno la Storia della Famiglia nel novecento, con l'intento di evidenziarne gli elementi peculiari che la caratterizzano nei termini attuali.

PROGRAMMA D'ESAME

Il programma d'esame dà per scontata una seria conoscenza manualistica della storia contemporanea, almeno così come acquisita durante l'ultimo anno delle scuole superiori. Chi ha bisogno di riprendere i fondamentali della storia contemporanea può utilizzare un qualsiasi manuale di storia del Novecento in dotazione alle scuole superiori. Si consiglia tuttavia il seguente volume:

- G. SABBATUCCI E V. VIDOTTO, *Il Novecento*, Laterza, 2008.

Il corso mirerà ad approfondire, in modo critico, alcuni passaggi e argomenti fondamentali del periodo in questione nella prospettiva sopraesposta.

Relativamente all'approfondimento tematico si farà riferimento al seguente testo:

- M. BARBAGLI, D. KERTZER, *Storia della famiglia in Europa. Il Novecento. II Volume*, Laterza Editori, 2005.

MODALITÀ D'ESAME

Il superamento dell'esame è rigidamente vincolato alle seguenti condizioni e procedure che lo studente, intendendolo sostenere, dichiara di esserne a conoscenza.

PROVE D'ESAME

Ai fini della valutazione finale è necessaria, e data per scontata, una conoscenza approfondita della storia contemporanea, con particolare attenzione al Novecento, che verrà dimostrata con una prova scritta che si svolgerà, e sarà giudicata subito, a metà corso, preliminare e presupposto vincolante a sostenere la prova finale sul tema di approfondimento del corso.

Durante il corso verranno svolte altre attività didattiche, non obbligatorie ma fortemente consigliate, tra i quali altre DUE prove intermedie, di storia contemporanea generale e di approfondimento tematico, nonché laboratori didattici e seminari di approfondimento, che concorreranno alla composizione del voto finale,

La prova di esame finale consisterà in una riflessione scritta sul tema trattato durante il corso, sulla base di quattro tracce progressive proposte dal docente.

LA CARTELLINA D'ESAME

Lo studente, all'inizio del corso, dovrà procurarsi una Cartellina d'Esame (cartellina rigida a quattro lembi) con sopra indicato il suo Nome, Cognome, Numero di matricola, Nome del Corso e Anno Accademico, dentro la quale, sotto la sua responsabilità, dovrà custodire tutte e due le prove d'esame obbligatorie sostenute (quella preliminare sulla storia contemporanea e quella finale sul tema di approfondimento; nonché, tutti gli altri elaborati, prove e materiali didattici prodotti durante il corso che concorreranno al voto finale.

Alla fine del corso questa Cartellina d'Esame, con tutte le prove d'esame obbligatorie e gli altri elaborati facoltativi, dovrà essere consegnata al Docente che esprimerà il voto finale.

Non sono ammessi e non verranno prese in considerazione singole prove d'esame o qualsiasi altro elaborato prodotto e consegnato fuori e indipendente dalla cartellina d'esame.

PREREQUISITI E MODALITÀ DI ESAME PER ASSENZE

A chi non ha completato le ore di frequenza necessarie, accertate dalla segreteria dell'Istituto, è richiesta una relazione scritta sui temi trattati dal docente durante le lezioni alle quali non hanno potuto partecipare, da potersi eseguire sulla base degli appunti redatti dai compagni, da allegare alla Cartellina d'Esame.

Storia dell'educazione (4 cr.)

Giulia Mariani

ARGOMENTI

Il corso prevede una breve panoramica sui principali orientamenti della Storia della Pedagogia dall'età antica ai nostri giorni. Accanto alle idee o teorie verranno considerate le istituzioni, i processi, i costumi educativi, sottolineando l'aspetto sociale dell'educazione, in modo da fornire all'educatore gli strumenti per una lettura critica del proprio operare e la possibilità di rileggere gli attuali orientamenti e teorie sull'educare. Nell'ambito di questo programma generale verranno approfonditi i seguenti argomenti: Ca-

ratteri dell'educazione antica, Socrate e i sofisti, la paideia greca e le sue trasformazioni, infanzia e ruolo femminile a Roma, la pedagogia cristiana. Alto e basso medioevo: l'immagine del corpo nell'educazione, il dibattito tra aristotelici e mistici: S. Tommaso e S. Bonaventura, i clerici vaganti e le università.

Umanesimo e rinascimento in pedagogia, la Riforma protestante e la Controriforma in Italia, la scienza nei curricula formativi, utilizzo della fiaba nell'educazione popolare, Comenio. L'inizio della pedagogia scientifica, lo studio delle disabilità, Rousseau, dr. Down, Seguin. Il ruolo materno nella educazione tra sette e ottocento, la condizione dell'infanzia, Pestalozzi, l'istruzione ed educazione femminile, panoramica degli orientamenti pedagogici contemporanei.

TESTI:

Verrà fornita documentazione ed indicazioni bibliografiche su argomenti e autori particolari. Come testo di riferimento sulla storia della pedagogia si consiglia: CAMBI F., *Storia della Pedagogia*, Edizioni Laterza, 2002. Oppure: PRELLEZO J. M., LANFRANCHI R., *Educazione e Pedagogia nei solchi della storia*, vol. 1, 2, 3, Torino, SEI, 1996.

Un testo a scelta tra i seguenti per la tesina finale di approfondimento:

ABELARDO P., *Insegnamenti al figlio, Commento e traduzione*, Armando Editore, Roma, 1999; CANEVARO A., *L'Educazione degli handicappati*, Edizioni Laterza; CANEVARO A., *La difficile storia degli handicappati*, Carocci, 2001; CASELLA F., *Per conoscere l'Occidente. Un percorso storico culturale dell'antichità classica greco-romana ad oggi*, LAS, Roma, 2002; CHESTERTON G. K., *San Tommaso d'Aquino*, Piemme, 1998; COMENIO J. A., *La grande didattica*, Utet, 1996; COVATO C., *Memorie di cure paterne. Genere, percorsi educativi e storie d'infanzia*, Unicopli, 2002; COVATO C., *Un'identità divisa. Diventare maestra in Italia fra Otto e Novecento*, Archivio Izzi, 1996; COVATO C., *Sapere e pregiudizio. L'educazione delle donne fra '700 e '800*, Archivio Izzi, 1991; D'AQUINO (SAN) T., *L'arte musicale*, Testo a fronte, Tolmino, 1999; DUCCI E., *Approdi dell'umano*, Edizioni Anicia, 1999; FORNACA R., REDI SANTER DI POL., *Dalla certezza alla complessità*, 1998; FRASCA R., *L'esempio del passato*, in CAMBI F., *Il processo formativo tra storia e prassi*, 1997; FRASCA R., *Educazione e formazione a Roma. Storia, testi, immagini*, Dedalo, 1996; FRASCA R., *L'agonale nell'educazione della donna greca*, Patron, 1992; FRASCA R., *Donne e uomini nell'educazione a Roma*, La Nuova Italia, 1991; MORIN E., *Educare gli educatori. Una riforma del pensiero per la democrazia cognitiva*, Edup, 2002; PRELLEZO J. M., GARCIA J. M., *Invito alla ricerca*, Las, Roma, 2001. ROUSSEAU J. J., *L'Emilio*, Armando Editore, Roma, 2000; SCARAFFA L., *Rinnegati. Per una storia dell'identità occidentale*, Laterza, 2002; ULIVIERI S. (a cura di), *L'Educazione e i marginali*, La Nuova Italia, 2000; ULIVIERI S. (a cura di), *Le bambine nella storia dell'educazione*, Laterza.

Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo - Dinamica di gruppo (3 cr. nel triennio)

CONTENUTO DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA

Il Laboratorio triennale è organizzato quale valore aggiunto alla formazione tradizionale e alle docenze, in modo che lo studente, con l'ausilio del gruppo di appartenenza e la presenza del Monitore d'aula (o del Tutor di tirocinio), confronta le dinamiche personali, suscitate dalla vita universitaria e/o dal tirocinio, in un'ottica di crescita umana, professionale e di cambiamento.

Gli Strumenti per la formazione professionale e valutazione del processo formativo, trovano nella Dinamica di gruppo un momento essenziale e originale della formazione IPU, infatti vengono riservate almeno 25 ore per ciascun Anno Accademico, relative a 01 ECTS. Si tratta di un setting educativo dove gli studenti di ogni anno hanno modo di condividere e confrontare le dinamiche personali suscitate dal vivere insieme nel gruppo-classe, dall'apprendimento, dallo studio e dal rapporto con i Docenti e l'IPU. Sono incontri periodici obbligatori per tutti data la loro finalità, nei quali il Monitore, che ha l'opportunità di conoscere e "convivere" con i partecipanti, sollecita lo scambio, favorisce il dialogo di tutti con tutti e/o stimola il confronto, portando egli stesso problematiche latenti o manifeste e irrisolte del gruppo o contrappuntando comportamenti e stili di vita accademica. Da qui possono nascere colloqui di approfondimento fra l'interessato e il Monitore e/o segnalazioni di situazioni particolari, di qualcuno o del gruppo, che il Monitore scambia con la Presidenza, sempre finalizzate alla "crescita" della persona anche in vista del ruolo professionale che le verrà riconosciuto al termine del triennio.

Tecniche del colloquio e dell'intervista (3 cr.)

Antonella D'Asaro

FINALITÀ

Il corso si propone, attraverso la presentazione di argomenti teorici e di esercitazioni pratiche, di sviluppare negli studenti le principali competenze comunicative, al fine di acquisire tecniche di gestione di colloqui ed interviste.

ARGOMENTI

Importanza e complessità delle competenze comunicative; Barriere nella comunicazione; Qualità processuali e prerequisiti delle competenze comunicative; Comunicazione non verbale; Competenze comunicative di base e ascolto attivo.

TESTI BASE

FRANTA H., *Atteggiamenti dell'educatore*, LAS, Roma, 1988; COLASANTI A. R. e

MASTROMARINO R. (a cura di), *Ascolto attivo*, IFREP, Roma, 1991; HOUGH M., *Abilità di counseling*, Edizioni Erickson, Trento, 1999.
Appunti a cura del docente.

Tecniche di scrittura + laboratorio tesi (3 cr.)

Roberto Alessandrini

E-mail: alessandrini@istitutoprogettouomo.it

CORSO ISTITUZIONALE

L. SERIANNI, *Prima lezione di grammatica*, Roma-Bari, Laterza, 2006; R. QUE-NEAU, *Esercizi di stile*, Torino, Einaudi, 2008; A. FIORITTO, a cura di, *Manuale di stile*, Bologna, Il Mulino, 1997, pp. 26-61.

CORSO MONOGRAFICO

R. ALVES, *Pedagogia del desiderio. Bellezza ed eresia nell'esperienza educativa*, EDB 2015; F. CAMBI, *La cura di sé come processo formativo*, Roma-Bari, Laterza, 2010; P. FREIRE, *Le virtù dell'educatore*, Bologna, EDB, 2017; F. MONTUSCHI, *Gli equilibri dell'amore. Cura di sé e identità personale*, Bologna, EDB, 2014.

TESTI PER LE ESERCITAZIONI DURANTE L'ANNO

PERCORSO TEMATICO

P. LAPIDE, *La Bibbia tradita. Sviste, malintesi ed errori di traduzione*, Bologna, EDB, 2014; A. ČECOV, I. U. TARCHETTI, E. DE MARCHI, *Il punto esclamativo e altri incubi ortografici*, Bologna, EDB, 2017; A. LAMMEL e I. Nagy, *La Bibbia contadina. Storie e leggende*, Bologna, EDB, 2017.

UN TESTO A SCELTA TRA I SEGUENTI

I. ANDRIĆ, *I tempi di Anika*, Milano, Adelphi, 1990; K. BLIXEN, *Ehrengard*, Milano, Adelphi, 1979; D. BUZZATI, *Il deserto dei tartari*, Milano, Mondadori, 1993; I. CALVINO, *Il visconte dimezzato*, Torino, Einaudi, 1952; G. K. CHESTERTON, *Le avventure di un uomo vivo*, Milano, Mondadori, 1981; S. D'ARZO, *Casa d'altri*, Torino, Einaudi, 1980; E. DE AMICIS, *Cuore* (tutte le edizioni purché integrali); M. DE CERVANTES, *Don Chisciotte della Manica*, Milano, Mondadori 1974; C. DICKENS, *Grandi speranze*, Torino, Einaudi, 2017; 1998; P. ESTERHÁZY, *L'edizione corretta*, Milano, Feltrinelli, 2002; G. FLAUBERT, *Madame Bovary*, Milano, Garzanti, 1981; A. FRANCE, *Il procuratore della Giudea*, Palermo, Sellerio, 1992; N. GINZBURG, *Le piccole virtù*, Torino, Einaudi, 1998; N. GOGOL, *Il naso*, Torino, Einaudi, 2001; E. HEMIGWAY, *Il vecchio e il mare*, Milano, Mondadori, 1982; H. HESSE, *Narciso e Boccadoro*, Milano, Mondadori, 1984; I. KADARÉ, *Il crepuscolo degli dei della steppa*, Torino, Sei, 1993; F. KAFKA, *Il processo*, Milano, Garzanti, 1986; D. KIŠ, *Giardino, cenere*, Milano, Adelphi, 1986; A. KRISTOF, "Il grande quaderno", in *Trilogia della città di K.*, Torino, Einaudi, 1998; T. LINDGREN, *Per non sapere né leggere né scrivere*, Milano, Iperborea,

2007; G. GARCIA MARQUEZ, *L'amore al tempo del colera*; Milano, Mondadori, 2005; H. MELVILLE, *Bartleby lo scrivano*, Milano, Feltrinelli, 1991; H. MÜLLER, *Lo sguardo estraneo*, Palermo, Sellerio, 2009; M. MURGIA, *Accabadora*, Torino, Einaudi, 2009; A. PAASILINNA, *L'anno della lepre*, Milano, Iperboera, 2016; O. PAMUK, *Il museo dell'innocenza*, Torino, Einaudi, 2009; D. PENNAC, *Diario di scuola*, Milano, Feltrinelli, 2008; R. PIUMINI, *L'amorosa figura*, Milano, Skira, 2013; G. PONTIGGIA, *Nati due volte*, Milano, Mondadori, 2000; J. ROTH, *La marcia di Radetzky*, Milano, Tea, 1990; J. D. SALINGER, *Il giovane Holden*, Torino, Einaudi, 2008; J. SARAMAGO, *Il viaggio dell'elefante*, Torino, Einaudi, 2009; B. SCHULZ, *L'epoca geniale e altri racconti*, Torino, Einaudi, 2009; M. M. SFURIM, *I viaggi di Beniamino Terzo*, Bologna, EDB, 2017; F.S. FITZGERALD, *Il grande Gatsby*, Milano, Mondadori, 1988; R. L. STEVENSON, *Il dottor Jekyll e Mr. Hyde*, Milano, Feltrinelli, 1991; M. TWAIN, *Le avventure di Tom Sawyer*, Milano, Garzanti, 2001; A. VON CHAMISSO, *Storia straordinaria di Peter Schlemihl*, Milano, Garzanti, 1992; J. W. VON GOETHE, *I dolori del giovane Werther*, Milano, Garzanti, 1983; H. VON KLEIST, *La marchesa di O*, Venezia, Marsilio, 2002.

VERIFICA DI PROFITTO

Esercitazioni scritte in aula e a casa e prova d'esame scritta in aula.

COMUNICAZIONI

Il docente è a disposizione degli studenti nel corso delle settimane didattiche, previo accordo con la segreteria, e all'indirizzo di posta elettronica alessandrini@istitutoprogettouomo.it

Tecniche educative: Laboratorio di espressione grafica, pittorica e scultorea (4 cr.)

Nicola Titta – Alberto Giovannini

E-mail: nictitta@tin.it – giovannini_alberto@libero.it

L'essere umano (...) non trova il proprio soddisfacimento nell'inattività, ma nel fare, nel muoversi, nel cambiare, nel crescere, nell'andare avanti, nel creare, nell'esplorare. (R. Arnheim).

Lo scopo del Laboratorio per attività espressive grafico-pittoriche-plastiche è quello di acquisire e riappropriarsi dei diversi linguaggi espressivi e creativi. "GIOCARÈ" è il titolo scelto di questo laboratorio, ispirato al lavoro educativo in modalità laboratoriale, perché riteniamo che l'apprendimento si può attuare solo in chiave esperienziale diretta scoprendo le proprie capacità connesse al gioco.

La proposta formativa del laboratorio di tecniche ludiche propone tutte le forme possibili di gioco in chiave educativa dove la crescita della persona si antepone alla mera utilizzazione del ludico come ricreazione. L'espressività della persona è il primo obiettivo possibile attraverso l'utilizzo di tecniche ludiche che liberino l'espressione di sé come

esperienza liberatoria. Il gioco e l'attività ludica rappresentano il modo autentico di essere e operare della persona nell'infanzia, un'attività spontanea, disinteressata, fine a se stessa, creativa, che prepara al futuro, che favorisce allo sviluppo dell'intelligenza, dell'apprendimento, dell'esplorazione. Il gioco, è una forza capace di contribuire, anche in maniera considerevole, allo sviluppo della motricità e dei collegamenti percettivo-motori e quindi cognitivi favorendo la capacità di osservazione, di analisi e di sintesi, e la capacità di passare da una visione globale a quella delle singole parti e viceversa. Il gioco inoltre è strumento che facilita in ciascuno la presa di coscienza delle proprie capacità e dei propri limiti, consente di sperimentare e apprendere dinamiche relazionali, favorisce l'educazione morale e sociale della persona; il giocattolo e il gioco infatti stimolano, per loro natura, l'incontro con l'altro facilitando le esperienze di socializzazione.

Il ludico, porta con sé anche una serie di paradossi: è liberatorio, ma insieme regolato; unisce, ma al contempo separa il reale dall'immaginario in uno spazio transizionale dove le cose sono ciò che non sono pur rimanendo quelle che sono; è divertimento, ma allo stesso tempo bisogna prenderlo sul serio per trarne gratificazione; non è lavoro, ma insieme è indispensabile per l'attività produttiva.

La dimensione ludica è una dei momenti essenziali dell'espressione umana, che accompagna l'uomo nel corso di tutta la sua esistenza abbracciando l'esperienza in tutti i vari stadi evolutivi passando dalla dimensione prevalentemente sensoriale del neonato, alla relazione oggettuale dell'infanzia, al gioco di ruolo dell'adolescenza fino ad arrivare al gioco strutturato di gruppo nell'età adulta.

TEMATICHE RELATIVE ALLE SINGOLE UNITÀ DIDATTICHE

La preparazione dell'attività ludica: spazio, tempo, materiali, gli spazi; programmazione delle fasi del gioco; le ambientazioni del gioco; l'empatia e il rapporto con il gruppo; dinamiche ed interazione; i momenti del gioco; la restituzione al gruppo ludico; il gioco e l'animazione.

L'espressione grafico pittorica - sperimentazione LIBERA ed esplorazione DI TECNICHE osservazione sulle esperienze di disegno nato dal movimento della mano, (gestuale) quindi da un gesto libero o intenzionale che costituisce la prima forma creativa. Attività propedeutica con diverse esperienze di gruppo;

- sperimentazione sul segno, forma, colore, luce e rappresentazione attraverso un'attività pratica di laboratorio che percorre tutte le possibilità tecniche, il bambino viene sollecitato a realizzare forme diverse di espressione e di comunicazione;
- sperimentazione di tecniche

La programmazione e progettazione di un laboratorio di espressione artistica: le metodologie di progettazione degli interventi che utilizzano linguaggi artistico espressivi con diverse tipologie di clienti; le tecniche di conduzione di gruppo; l'apprendimento di tecniche relative ai principali linguaggi artistico-espressivi attraverso la sperimentazione diretta e la valutazione delle loro potenzialità cliniche; la gestione di modalità cooperative di lavoro propedeutiche all'attività in équipe.

METODOLOGIE

Il corso è organizzato in unità attive di gruppo: circle time, riscaldamento, attivazione

e de-briefing, il tutto sempre seguendo percorsi di metodologia attiva teorico-pratica di partecipazione diretta della persona.

MODALITÀ DI ESAME

La prova finale di valutazione prevede un colloquio individualizzato a cui lo studente potrà accedere dopo aver elaborato e presentato un lavoro di gruppo che avrà per oggetto un'attività ludico-espressiva, sviluppata sulla base di alcune indicazioni che verranno fornite dai docenti durante il corso.

TESTI DI RIFERIMENTO

WINNICOT, *Gioco e realtà*, A. Armando ed. – 1968, BRUNNER, *Il gioco*. A. ARMANDO ed. ROVATTI, DAL LAGO, *Per gioco*; HUIZINGA, *Homo Ludens*; R. CAILLOIS, *I giochi degli uomini*, Ed. Bompiani; E. FINK, *Oasi del gioco*, Ed. Raffaello Cortina; A. KAISER, *Genius ludi: il gioco nella formazione umana*, Ed. Armando; G. STACCIOLI, *Ludobiografia: raccontare e raccontarsi con il gioco*, Ed. Carocci Faber; L. ROSATI, M. DE SANTIS, *Creatività gioco e fantasia*, Ed. Anicia.

Tecniche educative: Laboratorio di espressione corporea (4 cr.)

Laura Taradel

ARGOMENTI

Espressione corporea e comunicazione non verbale; Introduzione al corso, obiettivi e metodo. Giochi per la coesione di gruppo: i rompighiaccio.

CNV: PROSSEMICA

Imparare ad osservare: le categorie della CNV; Spazio intimo, personale, sociale, pubblico.

La relazione nello spazio. Esercitazioni ed improvvisazioni.

RELAZIONE DIATICA ED EMPATICA

Rispecchiamento e immedesimazione attraverso il volto e il movimento; Postura e stati emotivi.

CONTATTO E AFFIDAMENTO

Esercizi di rilassamento e propriocezione; Improvvisazioni sul peso corporeo. Prese, cadute, sollevi.

ASCOLTO ATTIVO E AFFERMATIVITÀ

Uso della voce e simulate di gruppo per sviluppare la capacità di ascoltare e accogliere l'altro; Attività espressive per sviluppare l'assertività.

IMMAGINE CORPOREA

Riferimenti teorici su schema e immagine corporea; Attività grafico-proiettiva.

CONDUZIONE DI UN LABORATORIO DI E. C.

Metodologia di conduzione di un laboratorio espressivo; Costruzione di una performance di Teatro integrato; Video "Frustringegno", spettacolo di Teatro integrato.

Tecniche educative: Laboratorio integrato (4 cr.)

Paolo Manganiello

Laboratorio progettazione delle attività ludiche e di drammatizzazione

Questo percorso di formazione è finalizzato a far acquisire tecniche e modalità per l'organizzazione, la programmazione e la gestione di attività ludico-didattiche e di drammatizzazione con i bambini, nella scuola dell'infanzia. L'approccio a questo genere di iniziative in modo strutturato e consapevole vuole essere una fondamentale opportunità per offrire una corretta e attenta pratica di "gioco" guidata, con i giovanissimi fruitori. Per questo motivo parte del corso avrà un approccio laboratoriale così da far conoscere direttamente pratiche, esercizi, e piani di lavoro adeguati a diversi tipi di necessità, nonché percorsi personalizzati, con training adatti a tutte le fasce di età della scuola dell'obbligo.

Organizzare e condividere le diverse esperienze, che scaturiscono da questo genere di offerta formativa, deve diventare punto di partenza e al contempo obiettivo di una corretta e coerente proposta educativa.

BIBLIOGRAFIA

L. PERISSINOTTO, *Animazione teatrale. Le idee, i luoghi, i protagonisti*. Carocci editore. 2004; A. PONTREMOLI, *Teoria e tecniche del teatro educativo e sociale*. UTET Università. 2012.

LETTURE CONSIGLIATE

J. GROTOWSKI, *Per un teatro povero*, Mario Bulzoni editore. 1970; C. BERNARDI, *Il teatro sociale. L'arte tra disagio e cura*. Carocci editore. 2004; G. SCARAMUZZINO, M. SAVOIA, *Tutti giù dal palco. Fare teatro a scuola dalla materna alle medie*. Salani, saggi. 1998.

Tecniche educative: Laboratorio di espressione teatrale (4 cr.)

Maricla Boggio

www.mariclaboggio.it

ESPRESSIONE TEATRALE

Sentirsi pioggia, nuvola, vento. Sentirsi foglia, uccello, alberto fronzuto. Sentirsi sopra un foglio gettando dalle mani il colore per dire il proprio cielo, o fiore, o mare...

Sentirsi suono che vibra nell'aria, diventare quel suono con tutto il corpo...

E poi finalmente far uscire la propria voce arricchita di creatività, dalle frasi quotidiane alla poesia, al TEATRO ripercorrendo il percorso creativo del poeta e dell'autore.

Per chi intenda sviluppare le proprie capacità di linguaggio e di espressività corporea

questo corso induce ad aprirsi al mondo esterno attraverso una recuperata potenzialità interiore, nascosta, ignorata o repressa a causa di una adesione passiva agli stereotipi oggi di moda attraverso l'imitazione dei modelli televisivi e reclamizzati da internet ecc. che privano gli individui della loro caratteristiche specifiche.

Questo corso, pur breve rispetto alla necessità di affinare la propria sensibilità espressiva, è essenziale per operatori che lavorano nell'ambito della tossicodipendenza, dei ragazzi con problemi, degli anziani e nelle comunità terapeutiche e case famiglia in genere, per attivare in se stessi e poi nelle persone con cui si svolge il lavoro una maggior forza nell'esprimersi creativamente, arricchendo le proprie capacità di comunicare con gli altri, fino a raggiungere, dopo varie fasi intermedie, L'INTERPRETAZIONE TEATRALE.

Il metodo base su cui si fonda il corso è il METODO MIMICO messo a punto da Orazio Costa, maestro di generazioni di attori e registi attualmente impegnati in teatro e cinema. Attraverso il metodo mimico si sono formati per generazioni attori dall'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" e dalla Scuola di Bari, oltre che in altre scuole aperte da ex allievi in vari città in Italia e all'estero.

Questo metodo non richiede particolari attitudini fisiche né memorizzazioni di tipo nozionistico, ma sollecita la persona a esprimere ciò che sente dentro di sé, sia che ne abbia consapevolezza sia che ignori la ricchezza espressiva che è in lui in quanto essere umano. Specifico del metodo mimico è rendere PIÙ ESPRESSIVA LA GESTUALITÀ E LA VOCE, dalle forme più semplici del quotidiano alle interpretazioni teatrali.

Da tale accresciuta espressività si affronta LA POESIA, PARTENDO DALLA COMPOSIZIONE DEI VERSI e arrivando, attraverso la loro scrittura, ai sentimenti che li animano. Il metodo sviluppa anche la PROPRIA CREATIVITÀ SUL PIANO PITTORICO. Il gesto si fa espressione del sentimento interiore, l'emozione si proietta sul foglio bianco imprimendogli ciò che la persona prova.

"L'istinto mimico è quella particolare attitudine spontanea dell'uomo a dare aspetto umano con il corpo e con la voce a un fenomeno o a un oggetto, animato o no; è un riflesso istintivo per cui di fronte a una realtà, esterna o interna, ci adeguiamo ad essa, tendendo ad assumere una forma fisica che ne è la trasposizione antropomorfa e impadronendoci del ritmo che le è proprio".

L'UOMO SI IMMEDESIMA SPONTANEAMENTE NELLA REALTÀ; VIVERE SI PUÒ DIRE CHE SIA PROPRIO IMMEDESIMARSI.

Il metodo allena all'osservazione; affina la capacità di guardare e di vedere, di concentrarsi in un oggetto esterno, fino a quando questo oggetto diventi "interno" a noi e poi si "esprima" attraverso di noi.

In un gioco di alternanze fra assimilazione e differenziazione si costruisce l'identità del soggetto, la costruzione della sua personalità e l'estrinsecazione delle sue potenzialità artistiche.

Dai fenomeni visibili, dagli elementi naturali e dagli oggetti l'immedesimazione si trasferisce ai concetti, ai sentimenti, alle parole, fino alle forme dell'arte.

Il metodo è stato anche sperimentato con portatori di handicaps: attraverso la mimica si attiva un impulso al movimento mediante la parte creativa del cervello, che supplisce

alla motorietà carente per la lesione del comando razionale.

La docente ha tenuto corsi incentrati sul metodo in comunità ed istituti a Roma e Palermo, all'università a Torino, all'Accademia nazionale di Danza, al Centro Sperimentale di Cinematografia ecc.

Si lavorerà attraverso figurazioni, espressioni gestuali e fonetiche: l'aria, l'acqua, il sole, le piante, i fiori, i colori, le onde, gli uccelli ecc. come sviluppo e liberazione della propria creatività per arrivare alla parola.

Si lavorerà ad imprimere con le mani immerse nei colori su grandi fogli-quadro la propria impressione di un albero o di una qualche altra forma osservata e scelta.

Se qualcuno suona uno strumento musicale, si lavorerà sui suoni "esprimendoli" con il corpo e poi con la voce.

Si tenterà, a seconda delle potenzialità degli allievi a recepire il metodo nel tempo limitato del corso, fino a riuscire a interpretare un personaggio in qualche battuta teatrale di forte espressività o una poesia di particolare suggestione, sia a livello singolo che coralmmente.

BIBLIOGRAFIA

Filmati realizzati da Maricla Boggio insieme a Orazio Costa, per la RAI, che saranno visti insieme agli allievi.

Libri: M. BOGGIO, *Il corpo creativo - la parola e il gesto in Orazio Costa*, Bulzoni ed., 2001; *Mistero e teatro – Orazio Costa, regia e pedagogia*, Bulzoni ed., 2004; *Orazio Costa maestro di teatro*, Bulzoni ed., 2007; *Orazio Costa prova Amleto*, Bulzoni ed., 2008.

Nei primi tre libri, a seguire la parte teorica, è pubblicato un laboratorio tenuto dalla docente, che descrive lezione per lezione l'itinerario svolto.

Per chi possiede una cultura teatrale si consiglia di aggiungere alla bibliografia il quarto libro di Maricla Boggio, "Orazio Costa prova Amleto", in cui il metodo si dispiega in tutta la sua potenzialità espressiva teatrale.

Nel sito di Maricla Boggio si possono vedere i filmati da lei realizzati sul metodo insieme al maestro Orazio Costa.

Tecniche educative: Laboratorio di Pedagogia dello sport (4 cr.)

Fabio Massimo Martano

E-mail: fabiomartano@alice.it

OBIETTIVI DI CONOSCENZA

Il corso intende fornire agli studenti: la conoscenza generale dell'evoluzione storica dell'educazione del corpo e dello sport nella cultura occidentale; le conoscenze relative alla Pedagogia dello sport ed alla sua funzione di scienza operativa/pratica all'interno delle Scienze dell'educazione.

OBIETTIVI DI COMPETENZA

Saper progettare, programmare, gestire unità di animazione/laboratorio gioco/sport che

comprendano esercizi-gioco e situazioni-stimolo; "giocosport educativo" come determinante contributo alla crescita ed alla formazione integrale della persona e come promozione della stessa e della sua salute nell'età evolutiva.

CONTENUTI DEL PROGRAMMA DI AULA FRONTALE

Dalle scienze dell'educazione alle scienze sportive: introduzione storica

Lo sport come strumento educativo

Pedagogia, benessere e sport

Ambiti di intervento della Pedagogia dello sport

Il condizionamento come costante educativa per la pratica sportiva

METODOLOGIA

Il lavoro vedrà impegnato inizialmente il gruppo nel rispondere ad un questionario che misuri la conoscenza, l'impegno, la pratica sportiva che ognuno dei componenti della classe svolge/ha svolto nella propria vita. Il questionario è finalizzato a creare un profilo di base della persona, utile alla elaborazione dei contenuti e alla definizione di un progetto formativo personale.

La seconda fase del lavoro in classe è finalizzata alla presentazione dei contenuti in aula frontale.

Terza fase: strutturazione di una esercitazione di gruppo in epg e presentazione delle risultanze tramite mappa concettuale.

TESTI

Per sostenere l'esame, oltre agli appunti ed alle slides che saranno presentate è necessario lo studio integrale o delle parti specificatamente indicate dei seguenti testi:

E. ISIDORI (2009), *La pedagogia dello sport*, Carocci, Roma (per intero); E. ISIDORI, A. FRAILE (2008), *Educazione, sport e valori. Un approccio pedagogico critico-riflessivo*, Aracne, Roma (parte I – pp. 9 a 100); C. MAULINI (2006), *Pedagogia benessere e sport*, Aracne, Roma (Parti I e II – pp. 8-79).

Teorie e strumenti di Pedagogia speciale + laboratorio (3 cr.)

Nicolò Pisanu

E-mail: presidenza@istitutoprogettouomo.it

PREMESSA

Scopo precipuo del corso è di favorire una riflessione su se stessi e sulla capacità di mettersi in gioco in ambito educativo, nella convinzione che, più che la conoscenza mnemonica delle teorie e degli strumenti pedagogici, all'Educatore è richiesto un continuo lavoro di auto/etero formazione base e permanente per allacciare e vivificare la relazione educativa affinché il ruolo dell'educazione risulti determinante ai fini della costruzione della società, soprattutto se si vuole approdare ad un futuro sostenibile e degno di essere vissuto, laddove oggi pare che le persone abbiano più timore del peggio che non speranze

e siano indifferenti alla relazione "con l'altro".

Per raggiungere questi obiettivi, il corso richiede, oltre allo studio, la partecipazione attiva degli studenti alle lezioni frontali e alle esercitazioni: elementi che concorreranno al giudizio finale.

ARGOMENTI

Senso e complessità degli ambiti pedagogici. La relazione d'aiuto fra assistenzialismo e solidarietà. Storia del Self-help. La relazione centrata sulla persona. Riferimenti teorici. Il colloquio e la gestione del colloquio. L'empatia e l'identificazione. L'ascolto attivo e profondo. Modalità tecniche. Il gruppo. Il gruppo di auto-aiuto. L'agevolatore di gruppo. Verranno anche visionate criticamente opere cinematografiche attinenti la disciplina.

TESTI DI STUDIO OBBLIGATORI (verranno fornite indicazioni all'inizio dell'anno accademico)

CANEVARO A., CHIEREGATTI A., *La relazione di aiuto*, Carocci Faber, Roma, 2003; CASTELLAZZI V. L., *Bambino-re, bambino-martire. La violenza in età adolescenziale e giovanile*, Le Api, IPU, 2011; GALIMBERTI U., *L'ospite inquietante*, Milano, Feltrinelli, 2007; MONTUSCHI F., *L'aiuto fra solidarietà e inganni*, Cittadella Editrice, Assisi, 2007; MUCCHIELLI R., *Apprendere il counseling. Manuale pratico di autoformazione alla relazione e al colloquio di aiuto*, Centro Studi Erickson, Trento, 1987; NIZZOLI U., *Vite a rischio. Crescere tra dipendenze e nuove droghe*, Le Api, IPU, 2011; DE AMICIS, *Cuore*, Einaudi Letteratura italiana, consultabile su http://www.letteraturaitaliana.net/pdf/Volume_9/t241.pdf;

G. CAMPANINI, *Bene comune. Declino e riscoperta di un concetto*, EDB, Bologna, 2014; BOELLA L., *Sentire l'altro. Conoscere e praticare l'empatia*, Raffaello Cortina, Milano 2006; ALBANESI C., *I gruppi di Auto-Aiuto*, Bussole, Carocci Ed., Roma, 2012.

APPROFONDIMENTI

RECALCATI M., *Il complesso di Telemaco. Genitori e figli dopo il tramonto del padre*, Feltrinelli, Milano 2013; ARENDT H., *Le origini del totalitarismo*, Torino, Einaudi, 1994; ARENDT H., *La vita della mente*, Bologna, Il Mulino, 2009; BAUMAN Z., *Voglia di comunità*, Feltrinelli, Milano, 2001; BAGNASCO A., *Tracce di comunità*, Bologna, il Mulino, 1999; AGAMBEN G., *La comunità che viene*, Torino, Einaudi, 1990; BATAILLE G., *La sovranità*, Bologna, il Mulino, 1990; DERRIDA J., *Politiche dell'amicizia*, Milano, Cortina, 1995; ESPOSITO R., *Communitas, origine e destino della comunità*, Torino, Einaudi, 1998; KRISTEVA J., *Stranieri a se stessi*, Milano, Feltrinelli, 1990; MATTEI F., *Abbondanza e privazione – Avventure e disavventure dell'educazione*, Le Api, IPU, 2010; NANCY J.-L., *La comunità inoperosa*, Napoli, Cronopio, 1992; PISANU N. (a cura di), *Prendersi cura*, Bulzoni, Roma, 2006; TODOROV T., *L'uomo spaesato: i percorsi dell'appartenenza*, Roma, Donzelli, 1997; MELE F., *Le spie dell'incertezza. La famiglia, la scuola, le istituzioni. La costruzione del Sé allo sbando*, Bulzoni, Roma, 2004.

PORTFOLIO

Esercitazioni a casa e prova d'esame scritta od orale in aula.

Schedature dei testi, da consegnare al Monitore entro

Gennaio: CASTELLAZZI V. L., *Ascoltare ascoltarsi*, Ed. Ma. Gi., 2011.

Aprile: GARDNER H., *Verità, bellezza, bontà*, Milano, Feltrinelli, 2011.

Giugno: G. TAGLIAFERRO, *Alla scuola di Lucignolo. Gli adolescenti e la trasgressione notturna*, EDB, Bologna, 2014.

COMUNICAZIONI

Il docente è a disposizione durante le settimane didattiche o dietro appuntamento o si può utilizzare l'indirizzo di posta elettronica: presidenza@istitutoprogettouomo.it

MASTER
ALTA FORMAZIONE

Alta Formazione e Master

L'Istituto Progetto Uomo completa la propria Offerta formativa con altre attività didattiche, con particolare attenzione a coloro che operano in campo educativo e del "prendersi cura".

Corsi di Alta Formazione e di Formazione Permanente, rivolti a categorie professionali e/o persone, diplomate o laureate:

- già inserite nel mondo del lavoro
- che abbiano già avviato un proprio percorso professionale
- disoccupate o in mobilità

Corsi ECM rivolti a categorie professionali specifiche;

Master, rivolti a diplomati o laureati;

Obiettivo precipuo consta nel fornire un'esperienza formativa qualificata e qualificante, agganciata ad un'azione di ricerca e di osservazione, nella quale l'aggiornamento delle conoscenze e l'apprendimento di nuove competenze permetta di affrontare la complessità del mondo del lavoro in generale e, in particolare, le nuove sfide educative.

I Corsi annuali (30 ECTS) o biennali (60 ECTS) e i Master (60 ECTS), con formula didattica flessibile e modulare per rendere possibile la partecipazione di utenti lavoratori, permetteranno il conseguimento:

- di un **Attestato finale** che certifica le competenze acquisite, se il titolo di accesso dello studente consta in un titolo di studi secondari, italiano o straniero, utile per accedere all'Università;
- di un **Diploma di Qualificazione di I° grado** oppure un **Diploma di Master I° Livello**, se lo studente è in grado di certificare una preparazione di livello universitario.

L'assegnazione dei Crediti è subordinata alla registrazione della frequenza - obbligatoria per tutto il monte ore delle lezioni frontali, della didattica alternativa e dei tirocini - e il superamento di esami o di altra prova.

È previsto l'uso in percentuale della FAD e dell'audio-conferenza.

Per l'acquisizione del Diploma, il candidato deve sostenere una Prova finale, scritta e orale, determinata da una Commissione esaminatrice, davanti alla quale verrà sostenuta. I Corsi possono essere organizzati presso la Sede centrale IPU o presso altre sedi.

Tra i corsi attivati o in via di attivazione si segnalano:

- Formazione di Base per Operatori di Comunità terapeutica, secondo la metodologia di "Progetto Uomo".
- Prevenzione ed Educazione alla salute.
- Problematiche correlate all'infezione da HIV.
- Reinserimento socio-lavorativo dei tossicodipendenti.
- Operatori di Comunità terapeutica.
- Agevolatori di Auto-Aiuto.
- Operatori della salute, Assistenti sociali.
- Handicap.
- Corsi specifici di aggiornamento psicopedagogico per Insegnanti e referenti delle Scuole di ogni ordine e grado.
- "Insegnanti comandati" presso le Comunità terapeutiche.
- Educatore di Comunità terapeutica.
- Problematiche correlate alla tossicodipendenza e sulle metodologie preventive e riabilitative.
- Responsabili di Comunità terapeutica.
- Reati a sfondo sessuale.
- Adolescenza e devianza.
- Alcoologia.
- Pedagogia clinica: BES; ADHD; Disturbi dell'apprendimento; D.D.A.I.

ESTRATTO REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI CORSI DI MASTER APPROVATO DAL CUN DELL'8 MAGGIO 2007

Art. 1. Norme generali

1. L'UPS attraverso le sue Facoltà promuove – tenendo presente gli art. 108 degli Statuti e 92 e 192 degli Ordinamenti – corsi di Master universitari di primo o di secondo livello, aperti a chi abbia conseguito il baccalaureato (o laurea) o la licenza (o laurea magistrale).
2. I Master intendono fornire specifiche conoscenze e approfondimenti culturali in settori e problematiche ad alto profilo professionale, per un raccordo ottimale con il mondo educativo, il mercato del lavoro e con le realtà territoriali, in rapporto alle finalità dell'UPS.

Art. 2. Istituzione e attivazione

1. I corsi di Master possono essere proposti da una Facoltà, dai suoi Istituti e Centri affiliati, da Enti e soggetti esterni universitari e non universitari, anche stranieri, con i quali si stipulano accordi bilaterali o multilaterali di cooperazione.
2. Per la loro effettuazione si richiede l'approvazione del Senato.
3. La proposta relativa all'istituzione del Master, deve contenere i seguenti elementi:
 - il progetto generale con l'articolazione delle attività formative;
 - le modalità di organizzazione e svolgimento delle attività formative;
 - il numero di crediti assegnati a ciascuna attività formativa e alla prova finale;
 - la durata, la sede o le sedi di svolgimento delle attività;
 - le condizioni e i titoli di studio richiesti per l'ammissione;
 - il numero massimo e minimo dei partecipanti;
 - l'elenco dei docenti coinvolti nella realizzazione del Master;
 - le modalità e i tempi di svolgimento delle verifiche di profitto, nonché della prova finale per il conseguimento del titolo;
 - l'indicazione della tassa di iscrizione e del piano finanziario, ivi compreso l'uso delle strutture e dei servizi dell'Università.

Art. 3. Organizzazione e docenza

1. Il Decano, udito il Consiglio di Facoltà, nomina il Direttore che può assolvere anche funzione di Coordinatore didattico, scegliendolo tra i docenti della Facoltà o tra i docenti dell'Istituto o Centro affiliato che propone il Master.
2. Nel caso di Master proposti e attivati da Enti esterni in collaborazione con la Facoltà o un suo Istituto, il Direttore e il Coordinatore Didattico del Master sono nominati dal Decano su indicazione dell'Ente esterno.
3. Nel caso in cui Direttore non appartenga alla Facoltà, il Decano, udito il Consiglio di Facoltà, nomina un docente della Facoltà a rappresentarlo nella realizzazione del Master.
4. Nell'organizzazione e gestione del Master, il direttore è coadiuvato da un comitato

scientifico-didattico proposto al momento dell'istituzione.

5. Il corpo docente del Master universitario comprende, oltre i docenti dell'UPS, docenti di altre università italiane nonché esperti di comprovata competenza in materia.

Art. 4. Requisiti di ammissione

1. Può conseguire il Diploma di Master universitario di primo livello chi abbia già conseguito un titolo universitario di durata almeno triennale o altro titolo riconosciuto idoneo.
2. Può conseguire il Diploma di Master universitario di secondo livello chi abbia già conseguito una licenza o laurea magistrale o laurea dell'ordinamento precedente o altro titolo riconosciuto idoneo.

Art. 5 Durata e attività formative

1. I Master universitari hanno la durata di almeno 2 semestri.
2. Il conseguimento del diploma di Master richiede che lo studente abbia acquisito almeno 60 crediti ECTS, pari a circa 1500 ore di lavoro distribuite tra lezioni frontali, studio guidato, lavoro personale, ricerche scritte, tirocini (stage) ed eventualmente formazione a distanza.
3. Il Direttore del Master può riconoscere attività formative e di perfezionamento precedentemente realizzate e delle quali esiste attestazione, purché coerenti con le caratteristiche del master. A tali attività, di cui si deve esibire documentazione, possono essere assegnati fino ad un massimo di 10 crediti ECTS.
4. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle attività di apprendimento assistito e di tirocinio (stage). Se la loro frequenza, come da registro di presenza, risulta inferiore ai due terzi del tempo previsto dal programma, essi sono automaticamente esclusi dalla possibilità di conseguire il titolo finale.

Art. 6. Conseguimento del titolo

1. Il conseguimento del titolo di master è subordinato al superamento di una prova finale di accertamento delle competenze complessivamente acquisite, le cui modalità sono definite nell'ordinamento didattico del master
2. Il diploma di Master è rilasciato dalla segreteria generale, previa verifica dell'adempimento di tutte le esigenze del Master e delle richieste di segreteria generale.

Art. 7. Indicazioni finali

Per quanto non previsto nel presente Regolamento valgono, in quanto applicabili, le disposizioni degli Statuti e degli Ordinamenti dell'UPS.

Diploma di Master di primo Livello in Mediazione Familiare

La proposta e le sue motivazioni

In sintonia con quanto affermato dall'*Instrumentum laboris* del Sinodo 2014-15, nel chiamare in causa anche le "contraddizioni sociali" che portano alla dissoluzione della famiglia: guerra, migrazioni, tossicodipendenza, alcolismo, disoccupazione, povertà, usura, cultura dell'usa e getta, congiuntura economica "sfavorevole ed ambigua" che "distrae risorse che dovrebbero essere destinate al progetto familiare", intendiamo promuovere occasioni formative a favore della famiglia.

In controtendenza con le istituzioni che latitano e sono inadeguate, incapaci di sostenere la famiglia, essa va, infatti, considerata "pilastro fondamentale e irrinunciabile del vivere sociale", "risorsa insostituibile per lo sviluppo armonico di ogni società umana".

La Mediazione Familiare se ha come scopo principale quello di accompagnare la Coppia verso una separazione non distruttiva e attenta ai diritti dei minori, ha anche il compito di valutare l'effettiva "volontà" della coppia a giungere alla separazione.

Nei casi in cui la coppia inizia un percorso di Mediazione può scoprire anche "risorse" e "potenzialità" per un nuovo orizzonte in comune e, nel caso ci fosse un ripensamento da parte di entrambi i coniugi, si può felicemente trasformare da Mediazione a Counselling di Coppia per affrontare la crisi e ritrovare un nuovo equilibrio all'interno del legame coniugale.

Il percorso di Mediazione, quindi, si prefigge di dare strumenti e competenze per comprendere meglio se stessi e riconoscere i bisogni dell'altro e per impegnarsi a ricostruire una relazione che non è più centrata sulla coppia ma sulla genitorialità.

Da qui la scelta della Mediazione Familiare quale strumento di supporto, soprattutto ai coniugi, in situazione di crisi, sia per evitare di dare per scontata la separazione o il divorzio, quali uniche vie d'uscita, sia per indicare una strada alternativa di soluzione del conflitto e di ridimensionamento delle dinamiche ostili, soprattutto laddove sono presenti anche dei figli.

La Mediazione Familiare è considerata sia dalla legislazione europea, sia dalla legislazione italiana uno strumento fondamentale per la risoluzione dei conflitti familiari. Questi i principali riferimenti normativi. Art. 13 della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti da parte dei minori approvata a Strasburgo il 25 gennaio 1996. Art. 4 della Legge 28 agosto 1997, n. 285. Legge 4 aprile 2001, n. 154. Legge 8 febbraio 2006, n. 54 introduttiva dell'art. 155 sexies c.c. Legge Regionale Lazio 28 dicembre 2008, n. 26. Sentenza della Corte Costituzionale 21 aprile 2010, n. 131. Decreto Legislativo 28 dicembre 2013, n. 154.

L'Istituto Progetto Uomo (IPU) in partnership con **Azza Forense Alta Formazione** -

Centro di A.D.R.¹⁵, propone l'organizzazione di un Diploma di Master sulla Mediazione Familiare, a norma degli Statuti e Ordinamenti UPS e Regolamento FSE.

Obiettivi Generali e profilo in uscita

Il **Master in Mediazione Familiare** si propone di formare professionisti competenti nell'intervento familiare in situazioni di conflitto, in particolare, nei casi che possono portare a separazione e divorzio, ma altresì in tutte quelle situazioni di cambiamento e di crisi del sistema familiare in cui i membri della famiglia si trovano a dover rinegoziare le reciproche posizioni, competenze e ruoli.

Obiettivo del corso è quella di fornire un'elevata competenza operativa spendibile da subito, fondata su solide basi multidisciplinari per un approccio efficace nel "contatto" con il sistema famiglia; il servizio di mediazione di riferimento è considerato, quindi, come uno strumento indispensabile per raggiungere una nuova armonia individuale e un equilibrato e sereno rapporto con l'altro genitore per condividere ancora l'esperienza di essere genitori "insieme" e non separati.

Il Master prepara **Mediatori Familiari** cioè esperti nella gestione dei conflitti all'interno in qualità di professionista altamente qualificato, con competenze nell'ambito giuridico e psicologico e con particolari abilità di negoziazione.

Deve saper gestire il conflitto in modo imparziale non esprimendo giudizi: il suo compito consiste nell'aiutare la coppia a riaprire i canali di comunicazione interrotti dal conflitto, esulando dalla logica win – win. Svolge interventi di carattere giuridico, sociale, psicologico all'interno del sistema familiare, in presenza di situazioni di disagio. Il mediatore familiare è un terzo imparziale rispetto alla coppia che ha l'obiettivo di sostenere la coppia stessa durante la fase della separazione e del divorzio. All'interno di questo spazio neutrale il mediatore familiare si propone dunque come una risorsa specifica - alternativa al sistema giudiziario - volta a favorire la negoziazione di tutte quelle questioni relative alla separazione o al divorzio.

Il mediatore familiare affronta sia gli aspetti emotivi che quelli più strettamente materiali; ascoltando empaticamente le parti e favorendo il loro reciproco ascolto empatico, fa sì che non vengano eluse le sofferenze di ciascuno, ma che siano aiutati ad affrontarle senza essere censurati e giudicati, né fornisce interpretazioni particolari ai loro vissuti e comportamenti.

Il Mediatore Familiare svolge la sua attività nel settore pubblico, all'interno di servizi regionali, di servizi comunali, delle Asl oppure nel privato-sociale. Nel settore privato, può svolgere autonomamente l'attività libero-professionale ovvero presso associazioni di volontariato.

Destinatari

Possessori di un diploma di laurea relativo agli indirizzi giuridico, psicologico, socio-pedagogico, pedagogico.

¹⁵ **Azza Forense** è un'Associazione di Alta Formazione e Mediazione, iscritta al n° 848 del Registro degli Organismi di Mediazione e al n° 312 dell'Elenco degli Enti di Formazione per Mediatori, tenuti dal Ministero della Giustizia.

Il numero minimo per attivare il corso è di 25 iscritti.

Qualora il numero dei candidati, aventi i requisiti formali e sostanziali, sia superiore al numero previsto, l'ammissione è subordinata alla presentazione del Curriculum Vitae del candidato sottoposto ad insindacabile valutazione del Consiglio Scientifico del Master, con particolare attenzione a:

- *Curriculum Studiorum*;
- esperienza di lavoro nei Centri per la Famiglia;
- conoscenza di una lingua straniera;
- utilizzo di strumenti informatici.

Condizioni di ammissione e tasse

Al **Master in Mediazione Familiare** sono ammessi coloro che sono in possesso di titolo di Baccalaureato, Laurea (civile o ecclesiale di durata triennale o quadriennale) o Diploma Universitario o titoli equipollenti anche stranieri. In particolare: tutti i Corsi di Laurea ante D.M. 509, tutti i Corsi relativi a Diplomi universitari di durata triennale, tutte le classi delle Lauree triennali, tutte le classi delle Lauree specialistiche ex D.M. 509, tutte le classi delle Lauree magistrali ex D.M. 270, purché relative agli indirizzi segnalati al par. 3.

I laureati potranno conseguire il Diploma di Master Universitario di I livello.

Coloro che non sono in possesso del titolo richiesto possono, comunque, essere ammessi a partecipare al Master, verrà loro rilasciato solo un attestato finale di frequenza.

Si valuterà la possibilità di riconoscimento di crediti acquisiti, in base al *Curriculum Vitae et Studiorum*, con conseguente riduzione del carico formativo ai laureati che hanno già partecipato ad altri corsi, purché affini ai contenuti del Master, svolti da università o enti di ricerca e di cui si offrirà idonea attestazione, che consentirà una detrazione di ore dall'obbligo di frequenza.

Sono ammessi anche studenti uditori alla frequenza di uno o più moduli a scelta; agli uditori, se in possesso del titolo di accesso, sarà rilasciato un attestato finale di frequenza, corredato coi crediti conseguiti, in caso contrario sarà rilasciato solo un attestato finale di frequenza.

I candidati laureandi potranno essere ammessi con riserva laddove la certificazione del conseguimento del titolo di laurea dovrà pervenire alla nostra segreteria prima della discussione della Prova finale, in caso contrario sarà rilasciato solo un attestato finale di frequenza.

È possibile anche la frequenza a uno o più Moduli del Master; in tal caso, se in possesso del titolo di accesso, sarà rilasciato un attestato finale di frequenza, corredato coi crediti conseguiti, relativamente al tipo di frequenza operato, in caso contrario sarà rilasciato solo un attestato finale di frequenza, relativamente al tipo di frequenza operato.

Iscrizione

L'iscrizione si effettua facendo giungere alla Segreteria i seguenti documenti:

- *Certificato di nascita* su carta semplice;

- *Quattro fotografie* formato tessera;
- *Domanda di iscrizione* (allegata);
- *Scheda personale* (allegata);
- *Copia versamento prima rata iscrizione su bonifico IPU, comprensiva di quota per immatricolazione UPS;*
- *Fotocopia Carta d'identità;*
- *Copia autenticata Certificato di Laurea;*
- *Permesso di soggiorno in Italia, per motivi di studio* (per studenti stranieri).

Tassa per iscritto per frequenza completa (comprensiva oneri, se dovuti): € 2.350=, così suddivise:

€600,00 (comprensiva di tassa d'immatricolazione) al momento dell'iscrizione; 5 rate mensili di €350,00= a partire dal terzo mese di inizio Master; studenti ed ex-allievi IPU quota ridotta di una rata.

da versare al seguente beneficiario: Cooperativa Sociale IPU

Monte dei Paschi di Siena, Agenzia di Viterbo, IBAN: IT40D010301450100000984061 (Indicando nella causale nome e cognome dello studente, Master in Mediazione Familiare ed Anno Accademico...).

Tassa iscrizione a uno o più Moduli (comprensiva oneri): €200,00; **tassa frequenza a un Modulo** (comprensiva oneri): €200,00.

Le tasse non comprendono l'eventuale residenzialità e le quote versate non verranno restituite.

Comitato Scientifico

Francesco Bruno (Docente Ordinario di Scienze psichiatriche presso l'università UNICAL e docente presso Un. La Sapienza di Roma e altri atenei); Massimiliano Nisati (Docente diversi atenei anglo-americani); Nicolò Pisanu.

DIREZIONE

Nicolò Pisanu

TUTOR

Dr.ssa Romina Picchioni

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

Nicola Azzarito

SEGRETERIA

Francesca Novello

(segreteria@istitutoprogettouomo.it)

Organizzazione Didattica

L'attività formativa prevede l'acquisizione di complessivi 60 crediti, ripartiti nelle diverse aree d'insegnamento, sarà articolata in insegnamenti teorico-pratici e stage.

L'insegnamento verrà effettuato in presenza.

Frequenza obbligatoria per 70% delle ore in presenza, tirocinio e/o stage frequenza obbligatoria per il totale delle ore; deve essere attestata con le firme degli iscritti.

Eventuali verifiche periodiche saranno rimesse all'autonomia di ogni singolo docente. Il Master ha una durata di 12 mesi, per complessive 1.500 ore, (60 ECTS).

Il monte ore risulta così articolato :

- 53 ECTS, di cui 481 ore di attività formative teorico-pratiche e 844 ore di studio personale
- 04 ECTS, pari a 100 ore di stage;
- 03 ECTS, pari a 75 ore per la Prova finale.

Lo stage verrà svolto su progetti individuali concordati con il direttore del Master ed il Comitato Scientifico.

Prova finale

Un portfolio accompagnerà l'intera esperienza formativa; in esso si inseriranno verifiche di apprendimento periodiche rimesse all'autonomia di ogni singolo docente.

Il monitoraggio dell'apprendimento è affidato ad un **Tutor**, appositamente scelto per esperienza e competenza.

La prova finale consisterà in una prova scritta stilata secondo la metodologia ed i criteri appresi.

Piano Studi e Scheda Didattica del Master

Insegnamenti	SSD	ECTS 60	Docenti
Principi generali delle A.D.R.	IUS/15	3	Nisati Massimiliano
Diritto di famiglia	IUS/01	5	Nisati Massimiliano
Psicologia delle differenze	M-PSI/05	3	Bruno Francesco
Psicologia della famiglia	M-PSI/05	3	Bruno Francesco
Psicopatologia nell'ambito delle relazioni familiari	M-PSI/05	3	Bruno Francesco
Interventi con la famiglia	M-PSI/05	3	Bruno Francesco
Genitorialità nel ruolo maschile e femminile	M-PSI/05	3	Bruno Francesco
La mediazione familiare	M-PSI/05	6	Picchioni Romina
Modelli di mediazione familiare	M-PSI/05	4	Picchioni Romina
Mediazione familiare istituzionale	IUS/01	3	Nisati Massimiliano
Etica e deontologia professionale	M-FIL/03	2	Llanos Mario Oscar
Psicologia della comunicazione	M-PSI/01	3	Pisanu Nicolò
Psicodinamica delle relazioni familiari	M-PSI/05	3	Mele Francisco
Pedagogia interculturale	M-PED/03	3	Sanzi Maria Grazia
Teoria e tecnica del colloquio	M-PSI/08	4	D'Asaro Antonella
Sociologia della famiglia	M-PSI/05	3	Mele Francisco
Stage e supervisione		4	
Prova finale		3	

Diploma di Master di primo Livello in Intercultura, teorie e prassi degli interventi socio-educativi per i migranti

La proposta e le sue motivazioni

Il Master risponde alla crescente domanda di professionalità in ambito dell'operatività sociale e educativa e di appropriati servizi nel campo dell'integrazione/inclusione sociale, con particolare attenzione ai flussi migratori e dei richiedenti asilo, che necessitano accoglienza e idonea collocazione nel contesto nazionale, europeo e internazionale.

Si intende promuovere una "accoglienza di qualità", capace di suscitare e coltivare, in soggetti inseriti o che chiedono di inserirsi in un tessuto culturale e sociale multiforme e multi-etnico, la capacità di realizzare una costruttiva convivenza, fondata sull'integrazione, nell'assunzione sia dei diritti e dei doveri propri e del Paese ospitante sia del rispetto delle differenze socio-culturali che ne sono portatori.

È una proposta che si inserisce nel solco del Giubileo della Misericordia, attenta alle parole del Pontefice:

"Non possiamo negare la crisi umanitaria che negli ultimi anni ha significato la migrazione di migliaia di persone ... su strade inospitali. Questa tragedia umana che la migrazione forzata rappresenta, al giorno d'oggi è un fenomeno globale¹".

Una proposta educativa e formativa sia per offrire una risposta professionale che si unisce all'impegno di "tante organizzazioni della società civile in favore dei diritti dei migranti; ... di tante sorelle religiose, di religiosi e sacerdoti, di laici che si spendono nell'accompagnamento e nella difesa della vita. Danno aiuto in prima linea rischiando molte volte la propria. Con la loro vita sono profeti di misericordia, sono il cuore comprensivo e i piedi accompagnatori della Chiesa che apre le sue braccia e sostiene²"; sia per contrastare misure emergenziali suscitate dalla paura dell'altro, dalla difesa ad oltranza della sicurezza o, peggio, da mire mercenarie.

Codesto Istituto, in collaborazione con Faventia Sales, propone quindi l'organizzazione di un Diploma di Master in Intercultura, teorie e prassi degli interventi socio-istituzionali, a norma degli Statuti, Ordinamenti e Regolamenti UPS.

Obiettivi Generali e profilo in uscita

Il Master si propone di preparare un professionista polivalente, che sia in grado di operare e di svolgere ruoli di responsabilità nei servizi socio-educativi, in grado di intervenire nella complessità in diverse organizzazioni, pubbliche o private, destinate ai migranti e ai richiedenti asilo.

Un profilo professionale adeguato che esige capacità di analisi dei contesti in cui in cui si attuano le iniziative a sostegno dei migranti, laddove occorre, in particolare, creare capacità di comprensione di realtà composite e eterogenee con una continua attenzione

¹ S.S. Papa Francesco, Omelia, 18/02/2016, Ciudad Real – Messico.

² Ibidem.

per la connessione tra dinamiche locali e processi globali.

L'approccio alla base di questo obiettivo formativo deve, dunque, avere una spiccata natura multidisciplinare e interdisciplinare, mirato a formare professionisti capaci, fra l'altro, di:

- analizzare le varie tipologie di bisogni sociali ed educativi in funzione dei flussi migratori, a livello territoriale ed individuale;
- progettare percorsi socio-educativi e costruire attività di promozione e sostegno rivolte a singoli, gruppi e territorio;
- gestire gli strumenti di verifica e valutazione dei progetti socio-educativi;
- coordinare interventi socio-educativi complessi nei loro aspetti logistici, finanziari ed organizzativi;
- intervenire a livello interistituzionale e in differenti contesti di realtà sociali organizzati e non;
- saper suscitare e coltivare, in soggetti migranti (immigrati e profughi) inseriti, o che chiedono di inserirsi, in un tessuto culturale e sociale multiforme e multi-etnico, la capacità di formarsi, di potenziare le proprie capacità professionali, di alfabetizzarsi al rapporto con le persone e le culture locali e soprattutto di auto-realizzare una costruttiva convivenza, fondata sull'integrazione, in una prospettiva inclusiva, nell'assunzione sia dei diritti e dei doveri propri e del Paese ospitante sia del rispetto e della responsabilità nella gestione delle differenze.

Questo Master si prefigge, pertanto, di formare figure professionali dotate di un consistente ed equilibrato, vasto ma preciso campo, di conoscenze e competenze in ambito educativo, pedagogico, psicologico, antropologico, giuridico e socio-culturale; competenze puntualizzate e unificate da un'ottica attenta ai processi interculturali e del "prendersi cura".

I partecipanti potranno, superato l'esame, aspirare a lavorare, anche come MEDIATORI CULTURALI, all'interno di organismi, che operano con gli immigrati, nazionali ed internazionali, pubblici, privati o del privato sociale nell'ambito socio-assistenziale o socio-educativo e nel settore della cooperazione decentrata. La collocazione può avvenire anche nelle Organizzazioni non governative e nel Terzo settore, nelle istituzioni educative, scolastiche ed extrascolastiche, e nel sistema della cooperazione sociale e culturale. Potranno, infine, svolgere attività di consulenza all'interno di enti o imprese che hanno rapporti con i Paesi meno sviluppati.

Destinatari

Possono iscriversi come corsisti cittadini italiani e, in modo particolare, cittadini non italiani, con una buona preparazione di base e/o esperienza sul campo, provenienti dai corsi di laurea in Scienze dell'educazione e/o della formazione o coloro che hanno un percorso universitario caratterizzato da studi nelle discipline pedagogiche, psicologiche, antropologiche, sociologiche, del servizio sociale, filosofiche e giuridiche.

Il percorso di studi comprende insegnamenti accomunati dall'identico obiettivo di rafforzare la capacità di operare, tenendo costantemente presente la circolarità del rapporto tra sapere teorico ed esperienza pratica.

Prevede, inoltre:

- lo svolgimento di un tirocinio professionale svolto presso organizzazioni pubbliche o private o del privato sociale, italiane o straniere, operanti nei servizi ai migranti: esperienza, pienamente integrata nel percorso in quanto elemento ineludibile per lo sviluppo delle competenze tecnico-operative, finalizzata anche ad approfondire la conoscenza delle varie tipologie di servizi, predisposti per migranti e rifugiati, e della loro organizzazione;
- la partecipazione obbligatoria al Laboratorio "Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo (Dinamica di gruppo)", orientato alla verifica della motivazione e delle attitudini personali al servizio nonché allo sviluppo delle capacità relazionali e alla valutazione del processo formativo.

Condizioni di ammissione

Al Master sono ammessi coloro che sono in possesso di titolo di laurea (civile o ecclesiale) di durata quadriennale (vecchio ordinamento), triennale (nuovo ordinamento) o di Diploma universitario (educatore professionale, assistente sociale, ecc.). La laurea in discipline socio-psico-pedagogiche costituirà criterio preferenziale. I laureati potranno conseguire il Diploma di Master universitario di I° livello³.

Coloro che sono in possesso del solo titolo di Diploma di Scuola Media Superiore, ma possiedono una comprovata esperienza di lavoro nei servizi socio-educativi/assistenziali, possono essere ammessi a partecipare al Master; a questi ultimi verrà rilasciato soltanto un attestato di partecipazione, che potrà servire per il riconoscimento di crediti universitari.

I corsisti dovranno possedere, fra l'altro:

- la conoscenza di una lingua straniera per gli studenti italiani e della lingua italiana per gli studenti stranieri (ai candidati sprovvisti verranno proposti percorsi BULATS o CELI);
- l'acquisizione di peculiari capacità relazionali, fondamentali per operare in contesti culturali complessi e per stabilire relazioni con i vari attori impegnati a livello politico e organizzativo, nel rispetto delle differenti culture.

Si valuterà la possibilità di riconoscimento di crediti acquisiti, in base al Curriculum Vitae et Studiorum, con conseguente riduzione del carico formativo ai laureati che hanno già partecipato ad altri corsi, purché affini ai contenuti del Master, svolti da università o enti di ricerca e di cui si offrirà idonea attestazione, che consentirà una detrazione di ore dall'obbligo di frequenza.

Sono ammessi anche studenti uditori alla frequenza; agli uditori, se in possesso del titolo di accesso, sarà rilasciato un attestato finale di frequenza, corredato coi crediti conseguiti, in caso contrario sarà rilasciato solo un attestato finale di frequenza.

I candidati laureandi potranno essere ammessi con riserva laddove debbano sostenere solo la Prova finale relativa al corso di laurea e abbiano assolto ogni obbligo di frequenza, come prassi nelle Università italiane.

Il numero minimo di partecipanti sarà di 25 unità; massimo 70.

³Il ritiro del Diploma di Master o dell'Attestato di frequenza comporterà il versamento di una tassa.

Iscrizione

L'iscrizione si effettua facendo giungere alla Segreteria i seguenti documenti:

Certificato di nascita su carta semplice;

Quattro fotografie formato tessera;

Domanda di iscrizione (allegata);

Scheda personale (allegata);

Copia versamento prima rata iscrizione, su bonifico IPU, comprensiva di quota per immatricolazione UPS;

Fotocopia Carta d'identità;

Copia autenticata Certificato di Laurea;

Permesso di soggiorno in Italia, per motivi di studio o per altri motivi (per studenti stranieri).

Tassa per iscritto o uditore con frequenza completa

€ 2.600,00= (più oneri se dovuti); prima rata € 1.600,00 all'atto dell'iscrizione; seconda rata di € 1.000,00= entro il 30/06/2018.

La tassa di iscrizione è comprensiva della quota per l'immatricolazione all'UPS di € 100,00= oneri inclusi.

Frequenza a corsi singoli (con attestazione parziale): € 200,00= a corso.

I versamenti sono da effettuarsi a favore Cooperativa Sociale IPU, IBAN IT40D010301450100000984061; inviando poi copia del bonifico alla Segreteria.

Durata e Frequenza

Il Master ha una durata di 12 mesi per complessive 1500 ore (60 ECTS), da Febbraio 2018 a Febbraio 2019.

Il monte ore complessivo verrà suddiviso in:

- 43 ECTS, di cui 301 ore di lezioni frontali e 774 ore di studio guidato e personale;
- 10 ECTS, pari a 70 ore di aula e 180 di laboratori;
- 04 ECTS, pari a 90 ore di tirocinio e 10 ore di supervisione in gruppo;
- 03 ECTS, pari a 75 ore per la Prova finale.

La frequenza alle lezioni è obbligatoria e per il conseguimento dei titoli o degli attestati si richiederà non meno di 2/3 di presenza.

Frequenza bimensile nei giorni:

-venerdì dalle 09.00 alle 18.55 (con pausa pranzo)

-sabato dalle 09.00 alle 18.05 (con pausa pranzo)

Nelle seguenti date (possibili di modifiche in itinere):

02-03 e 23-24 marzo 2018; 06-07 e 27-28 aprile; 11-12 e 25-26 maggio; 08-09 e 22-23 giugno; 13-14 luglio; 07-08 e 28-29 settembre; 12-13 e 26-27 ottobre; 09-10 e 23-24 novembre; 14-15 dicembre; 11-12 e 25 gennaio 2019.

Sede e segreteria

Faenza (RA) presso Faventia Sales, Via S. Giovanni Bosco, 1

info@faventiasales.it – tel.: 0546697546

Organizzazione Didattica

L'attività formativa prevede l'acquisizione di complessivi 60 crediti, ripartiti nelle diverse aree tematiche. Si valuterà la possibilità di riconoscimento di crediti acquisiti, con conseguente riduzione del carico formativo a coloro che hanno già partecipato a corsi di perfezionamento, svolti da università o enti di ricerca e di cui si offrirà idonea attestazione. Il riconoscimento non andrà oltre i 15 crediti e consentirà una detrazione di ore dall'obbligo di frequenza.

Il MASTER sarà articolato in insegnamenti teorico-pratici, laboratori di formazione e tirocini, FAD.

Direzione: Nicolò Pisanu.

Coordinatore didattico: Dimitris Argiropoulos.

Comitato scientifico-didattico: Dimitris Argiropoulos, Mario Dondi, Nicolò Pisanu.

Valutazione [in itinere e finale]

Un portfolio accompagnerà l'intera esperienza formativa. In esso si inseriranno riflessioni personali e verifiche di apprendimento periodiche attraverso l'applicazione di questionari e di simulazioni relative alle diverse aree di contenuto. Le verifiche saranno effettuate al termine dei vari Insegnamenti e laboratori, sui contenuti del corso e periodicamente sull'esperienza di tirocinio concordata.

La prova finale consisterà nella redazione di un elaborato finale, che vada ad approfondire argomenti del Master o altri contenuti suscitati dallo stesso, concordato con un Docente del corso.

I criteri di Valutazione della Prova Finale riguarderanno la presentazione e discussione dell'elaborato finale.

PIANO STUDI				
Arece	Settori S. D.	Discipline	ECT S 60 H	
Area psico-pedagogica	M-PED/01	Pedagogia trans e Interculturale; Pedagogia delle migrazioni e mediazione socio- culturale; tecniche d'intervento	5	35
	M-PED/01	Processi educativi nelle società multiculturali	3	21
	M-PED/03	Pedagogia speciale. Disabilità e migrazioni	3	21
	M-PSI/05	Psicologia transculturale	4	28
	SPS/07	Politiche sociali dell'Unione Europea	3	21
Area socio-politica	SPS/10	Servizi per le relazioni interculturali	4	28
	IUS/13	Legislazione Migrazioni	3	21
	IUS/13	Legislazione Protezione ed Asilo (europea e Italiana)	3	21
Area antropologico-culturale	M-DEA/01	Culture del medio oriente e mondo arabo (nord africa)	3	21
	L-OR/12	Processi e dialoghi interreligiosi Islam Cristianesimo	3	21
	M-DEA/01	Antropologia culturale: Culture africane	3	21
	M-DEA/01	Storia e cultura dell'Islam	3	21
	M-DEA/01	Antropologia dei processi migratori	3	21
Area progettuale/esprienziale	M-PED/01	Laboratorio: Protezione Richiedenti Asilo: percorsi di inclusione, cittadinanza e pratiche di intervento sociale	4	28
	M-PSI/05	Laboratorio: Progettazione, coordinamento e gestione di comunità per migranti	4	28
		Laboratorio: Strumenti per la formazione professionale e la valutazione del processo formativo (Dinamica di gruppo)	2	14
		Tirocinio e supervisione	4	80+20
		PROVA FINALE	3	

REQUISITI Linguistici:
 possesso Lingua straniera, con esame di idoneità o presentazione certificazione idonea (BULATS/CELI)

L-LIN/04	Lingua Francese oppure
L-LIN/12	Lingua Inglese oppure
L-LIN/07	Lingua Spagnola
L-FIL-LET/12	<i>Oppure (obbligatoria per studenti Non Italiani): Lingua Italiana per stranieri</i>

Diploma di Master di Primo Livello in Tecniche Espressive - Arti Terapie

Premessa

Gli ambiti o settori professionali delle figure di aiuto inserite nell'ambito educativo, ri-educativo e riabilitativo chiedono strumenti pedagogici nuovi e mirati a migliorare la comunicazione e la relazione educativa con soggetti che presentano fragilità, problematiche o disagi, con un'attenzione particolare a tutte le situazioni che riguardano l'handicap e la disabilità. Si vuole con questa proposta fornire con la formazione accademica nuove didattiche, vicine al mondo delle professioni di aiuto.

Si nota, in ambito educativo e riabilitativo, il progressivo affermarsi delle Tecniche Espressive e Arti Terapie quali strumenti utili all'interno dei contesti rieducativi e riabilitativi, soprattutto in presenza di soggetti che presentano handicap o difficoltà di espressione sia corporea sia emotiva tale da condizionare fortemente il rapporto interpersonale ed educativo.

Da qui la necessità di formare o specializzare, figure che attraverso appositi percorsi formativi qualificati e in grado di fare apprendere diverse modalità espressive analogiche, che permettano al soggetto di comunicare con il proprio mondo interiore e con gli altri, secondo un processo psicopedagogico di "cura".

Finalità

In tal senso, il Master intende favorire l'apprendimento degli elementi teorico-pratici per la formazione dell'Esperto in Tecniche Espressive – Arti Terapie, grazie ad un accompagnamento attraverso un percorso di learning by doing. Ogni persona opererà la propria formazione e esperienza personale attraverso un progetto formativo personalizzato preparato ad hoc.

Metodologia

Si tratta di un percorso di formazione continua per numero 12 mesi, dove la persona sperimenta, elabora, con la supervisione tecnica permanente dei docenti, il proprio percorso di conoscenza e competenza e di sperimentazione e riflessione diretta. Il percorso prevede un lavoro di 12 mesi suddivisi in numero 14 week end e una settimana di intensiva.

I candidati già all'atto della iscrizione potranno certificare le proprie competenze ed esperienze nel campo attraverso un breve colloquio. Nel corso del tempo il lavoro di accompagnamento prevede: bilancio delle competenze, progetto personalizzato di formazione che sarà di guida per tutto l'arco temporale del Master, attivazione di un percorso di supervisione tecnica per l'ambito espressivo e arti terapie collegato al tirocinio formativo e al percorso esperienziale della formazione.

Obiettivi

Lo studente verrà formato a:

possedere sicure conoscenze riguardanti lo sviluppo fisico, cognitivo, affettivo, etico e sociale del ciclo vitale, con particolare attenzione dall'infanzia all'adolescenza, all'età evolutiva;

possedere gli strumenti concettuali e metodologici e clinici di base per monitorare i momenti significativi dello sviluppo;

possedere conoscenze di alta formazione nel campo delle scienze dell'educazione, psicologiche, sociali, sociologiche e delle neuroscienze;

saper collaborare con i genitori, gli insegnanti, gli educatori e con quanti operano nell'ambito psico-socio-pedagogico e sanitario;

predisporre percorsi e ambienti ottimali per lo sviluppo, l'apprendimento di forma espressive e comunicative a favore di diversi tipi di utenza, in particolare di soggetti portatori di handicap o con problematiche psicopatologiche;

esprimere capacità di base e specifiche per operare nell'ambito dei servizi diretti alla persona, ai gruppi, e alle comunità;

esplicitare capacità valutative di base a fronte di un armonico sviluppo globale della persona;

saper elaborare un progetto personalizzato per le attività espressive e di arte terapia.

Profilo

Riteniamo precipuo rifarci alla direttiva europea meglio conosciuta come direttiva Zapalà che consente il mutuo riconoscimento di tutte le professioni non normate dell'ambito delle professioni intellettuali. Pensiamo che questa potrà essere, come in altri paesi europei, una realtà autonoma che opera in collaborazione con altre figure professionali. Questa figura tecnica dovrà/potrà essere in grado, grazie alle conoscenze di strumenti clinici, delle neuroscienze e psicopedagogici, di analizzare e saper valutare aspetti funzionali della persona e di individuare interventi e programmi operativi i tecniche espressive atte a favorire i processi di crescita, di apprendimento, di socializzazione e di relazione.

Indicazioni sul profilo dei tecnici addetti alle arti espressive - artiterapie

Per tecnico addetto alle attività espressive – artiterapie intendiamo operatori con una preparazione di base diversificata, che sono impegnati nei settori socio assistenziali, riabilitativo e psicosociale che attraverso proposte di attività espressive e del mondo artistico e comunicativo facilitano l'attivazione di persone e gruppi con l'utilizzo di tecniche applicative delle arti, dello spettacolo, della comunicazione e espressione dalle neuroscienze, dalla psicologia, dalla psicoanalisi, dallo psicodramma e dalle psicoterapie di gruppo.

Requisiti di base: possedere un diploma rilasciato da una scuola che possa dimostrare di essere guidata da docenti di riconosciuta professionalità, preparazione teorica ed esperienza pratica adeguate.

L'obiettivo delle Arti-Terapie-Espressive è accompagnare la persona o i gruppi in un percorso educativo-clinico che porti alla conoscenza interna, alla consapevolezza, alla elaborazioni di vissuti e di strategie per il mantenimento e il miglioramento personale e della propria, imparare ad affrontare e superare le situazioni di stress, di disagio, di conflitto ed anche quelle che hanno origine da conflitti interni o da disordini dello sviluppo psichico.

Destinatari

La proposta si rivolge a tutte le figure laureate triennali, primo livello, Educatori e professionisti dell'ambito socio-assistenziale-educativo (assistenti sociali, sociologi, psicologi) provenienti da diverse realtà educative/riabilitative pubbliche/private (servizi sociali, associazioni, cooperative, comunità per minori, centri giovanili, organismi di promozione del volontariato e terzo settore) interessati a migliorare la propria capacità professionale negli interventi educativi e riabilitativi.

Numero minimo per l'attivazione: 12 iscritti.

Condizioni di ammissione

Al Master sono ammessi tutti coloro che sono in possesso o di titolo di Baccalaurato/Laurea di durata triennale. La laurea in discipline socio-psico-pedagogiche o di Diploma Universitario (educatore professionale, assistente sociale, ecc.) costituiranno criterio preferenziale. Coloro che sono in possesso del solo titolo di Diploma di Scuola Media Superiore, ma possiedono una comprovata esperienza di lavoro e hanno svolto ruoli di responsabilità nei servizi socio-educativi, possono essere ammessi a partecipare al Master; a questi ultimi verrà rilasciato soltanto un attestato di partecipazione.

Organizzazione didattica

L'attività formativa prevede l'acquisizione di complessivi 60 crediti, ripartiti nelle diverse aree tematiche. Si valuterà la possibilità di riconoscimento di crediti precedentemente acquisiti, con conseguente riduzione del carico formativo a coloro che hanno già partecipato a corsi di qualificazione, perfezionamento, aggiornamento, svolti da università o enti di ricerca e di cui si offrirà idonea attestazione. Il riconoscimento non andrà oltre i 20 crediti e consentirà una detrazione di ore dall'obbligo di frequenza. Per quanto attiene agli operatori pubblici o privati del settore socio-sanitario o sanitario, l'iscrizione e la frequenza riconosce direttamente tutti i crediti ECM per il periodo di riferimento.

Il MASTER sarà articolato in insegnamenti teorico-pratici, laboratori di formazione, tirocini e attività e-learning.

Durata e Frequenza

Il Master ha una durata di 15 mesi, per complessive 1500 ore (60 ECTS).

Il monte ore complessivo verrà suddiviso in:

- 500 ore in presenza - aula frontale e laboratori;
- 60 ore con modalità e-learning
- 150 ore di tirocinio formativo;
- 50 ore di EPGT e di stage;
- 690 ore di studio individuale e assistito
- 50 per la prova finale.

La frequenza alle lezioni è obbligatoria e per il conseguimento dei titoli o degli attestati si richiederà non meno di 2/3 di presenza calcolata per singola materia.

Sede del Master sarà l'Istituto Progetto Uomo – Montefiascone.

Prova finale

Valutazione [in itinere e finale]

Un portfolio accompagnerà l'intera esperienza formativa. In esso si inseriranno riflessioni personali e verifiche di apprendimento periodiche attraverso l'applicazione di strumenti valutativi e di simulazioni relative alle diverse aree di contenuto.

Le verifiche e le valutazioni saranno effettuate al termine dei vari interventi sui contenuti del corso e periodicamente sull'esperienza di tirocinio concordata. I criteri di Valutazione della Prova Finale riguarderanno la verifica teorica e pratica della capacità di applicazione delle conoscenze.

Diploma di Master di Primo Livello per responsabili di servizi alla famiglia

Obiettivi generali

Il profilo professionale che si intende preparare e specializzare dovrà acquisire le competenze necessarie a progettare, coordinare e valutare progetti di sostegno alle funzioni familiari, sia nell'ambito delle politiche ordinarie che per il sostegno al disagio. Le docenze e l'articolazione del piano di studi intendono fornire agli studenti un quadro di riferimento che tenga conto, sia delle possibili innovazioni metodologiche e di approccio in fase diagnostica, d'intervento e di valutazione, sia delle buone prassi esistenti a livello nazionale e internazionale.

Le competenze specifiche attese al termine del master sono:

Capacità di progettare interventi efficaci, sia sui singoli nuclei familiari che a livello di sistema, utilizzando le risorse disponibili e pianificandone impatti e costi.

Capacità di gestire servizi di sostegno alla genitorialità nel settore pubblico, del privato sociale e nei sistemi integrati, prevalentemente incentrati sull'approccio bio-psico-sociale.

Capacità di costruire sistemi di assicurazione della qualità per la valutazione continua dei servizi e il miglioramento degli esiti, procedure e servizi erogati.

Capacità di progettare, gestire e valutare interventi preventivi e di promozione della salute.

Capacità di progettare e realizzare percorsi di formazione per gli operatori del settore e di riconoscere le opportunità formative per il proprio progresso professionale.

Capacità di individuare le strategie migliori per l'utilizzo delle risorse, sia da parte dei servizi che delle famiglie in difficoltà.

Capacità di intervenire in differenti contesti socioeconomici organizzando in modo efficace le risorse umane e strumentali disponibili.

Destinatari

La proposta si rivolge ad operatori provenienti da diverse realtà organizzative pubbliche/private (servizi sociali, associazioni, cooperative, comunità per minori, centri giovanili, organismi di promozione del volontariato e terzo settore) interessati a migliorare la propria capacità professionale a livello di gestione degli interventi socio-educativi rivolti alla famiglia.

Numero massimo partecipanti: 45.

Condizioni di ammissione

Al Master sono ammessi coloro che sono in possesso o di titolo di Baccalaureato/Laurea (civile o ecclesiale) di durata triennale. La laurea in discipline socio-psico-pedagogiche costituirà criterio preferenziale o di Diploma Universitario (educatore professionale, assistente sociale, ecc.) che potranno conseguire il Diploma di Master Universitario di I livello.

Coloro che sono in possesso del solo titolo di Diploma di Scuola Media Superiore, ma possiedono una comprovata esperienza di lavoro e hanno svolto ruoli di responsabilità nei servizi socio-educativi, possono essere ammessi a partecipare al Master; a questi ultimi verrà rilasciato soltanto un attestato di partecipazione. Per tutti costoro l'attestato finale potrà servire per il riconoscimento di crediti universitari.

Organizzazione Didattica

L'attività formativa prevede l'acquisizione di complessivi 60 crediti, ripartiti nelle diverse aree tematiche. Si valuterà la possibilità di riconoscimento di crediti acquisiti, con conseguente riduzione del carico formativo a coloro che hanno già partecipato a corsi di perfezionamento, svolti da università o enti di ricerca e di cui si offrirà idonea attestazione. Il riconoscimento non andrà oltre i 20 crediti e consentirà una detrazione di ore dall'obbligo di frequenza.

Il master sarà articolato in insegnamenti teorico-pratici, laboratori di formazione e tirocini, secondo le aree segnalate nella tabella A e attività e-learning Il tirocinio (15 ECTS) verrà svolto su progetti individuali concordati con il direttore del Master e il coordinatore didattico.

Durata e Frequenza

Il Master ha una durata di 15 mesi per complessive 1500 ore (60 ECTS).

Il monte ore complessivo verrà suddiviso in :

- 240 ore in presenza;
- 60 ore con modalità e-learning
- 375 ore di tirocinio e di stage;
- 125 ore per l'elaborato finale.
- 700 ore di studio individuale e assistito

La frequenza alle lezioni è obbligatoria e per il conseguimento dei titoli o degli attestati si richiederà non meno di 2/3 di presenza.

Prova Finale (5 ECTS)

Un portfolio accompagnerà l'intera esperienza formativa. In esso si inseriranno riflessioni personali e verifiche di apprendimento periodiche attraverso l'applicazione di questionari e di simulazioni relative alle diverse aree di contenuto.

Le verifiche saranno effettuate al termine dei vari interventi sui contenuti del corso e periodicamente sull'esperienza di tirocinio concordata.

La prova finale consisterà nella costruzione di un progetto d'intervento o di servizio

complesso, o il benchmarking di una realtà del settore già operante o lo sviluppo strategico di un servizio che non risponde più ai bisogni del territorio.

I criteri di Valutazione della Prova Finale riguarderanno:

- 1.Verifica della capacità di applicazione delle conoscenze secondo il modello degli "Indicatori di Dublino";
- 2.presentazione e discussione della proposta organizzativa-gestionale ipotizzata.

Attività formative

Funzioni/ Competenze ECTS 60	di apprendimento attesi¹⁶	Attività Formative (titolo)	Risultati S. S. D.
Conoscenza del contesto ECTS 14	Conoscenza dei profili di utenza (1-2-3-4)	Sviluppo del modello familiare in relazione ai contesti socio-economici Le dinamiche relazionali L'attaccamento La famiglia migrante Famiglia e scuola Famiglia e lavoro Famiglia e salute	M-PSI/05 6 ECTS
	Conoscenza dei modelli di trattamento (1-2-3) (1-2-3)	I servizi per il sostegno alla maternità La normativa per il sostegno alla genitorialità Psicologia di comunità: dalla storia alla pratica principali sistemi di intervento nel sostegno alle famiglie: la realtà italiana ed europea	M-PSI/08 4 ECTS M-PSI/08 ECTS
Project Management e gestione dei servizi e delle unità di trattamento ECTS 8	Redazione di progetti di prevenzione e intervento (2-3-5)	Il lavoro con le famiglie di disabili Il counselling familiare	M-PED/03 2 ECTS
	Integrazione dei progetti nel contesto e nella rete (2-3-4-5)	La rete dei servizi Interventi nella scuola La comunicazione e la formazione nei progetti di rete	SPS/09 3 ECTS
	Lettura dei cambiamenti e innovazione metodologica (3-4-5)	Evidence based treatment, buone prassi Fattori di rischio e protezione Casi multiproblematici e complessi	M-PSI/08 3 ECTS
Valutazione ECTS 7	Progettazione di sistemi di valutazione (2-3)	La valutazione della qualità nei servizi sociali Analisi dei fabbisogni formativi L'analisi d'impatto economico dei servizi	SPS/09 4 ECTS
	Progettazione di indagini e ricerche (2-3-4)	La ricerca in ambito psicologico e sociologico Ricerca qualitativa e quantitativa	M-PSI/01 3 ECTS
Gestione del sistema di ass. qualità ECTS 11	Inquadramento nella normativa di riferimento (2-5)	Inquadramento normativo Livelli essenziali d'assistenza Accreditamento istituzionale Protocolli d'intesa e procedure di cooperazione inter-istituzionale - Programmi di rete pubblico-privato Fondamenti di diritto cooperativo contrattualistica	IUS/01 5 ECTS
	Controllo di gestione (2-3)	Relazione tra amministrazioni pubbliche, imprese no profit, cooperative e imprese sociali Contabilità e bilancio; il bilancio sociale; economia solidale	SECS-P/08 3 ECTS
	Risorse umane (3-4-5)	Gestione delle risorse umane formazione e gestione del volontariato utilizzo di nuove modalità di formazione e supporto a distanza	M-PED/03 3 ECTS
ECTS		Tirocinio	15 ECTS
		Prova finale	5 ECTS

¹⁶ I numeri tra parentesi si riferiscono ai descrittori di Dublino principalmente coinvolti dal risultato di apprendimento atteso 1. (Knowledge and understanding) 2. (Applying knowledge and understanding) 3. (Making judgements) 4. (Communication skills) 5. (Learning skills)

Diploma di Master di Primo Livello

Coordinamento e valutazione di servizi per le Politiche giovanili

Premessa

Il progressivo sviluppo delle strutture educative, soprattutto afferenti il "no profit", nonché il mutevole assetto dell'utenza afferente ad esse, in linea con la complessità sociale, richiede nuovi saperi professionali e l'innalzamento del livello di qualificazione professionale, soprattutto di coloro che, possedendo già Titolo accademico di base ed esperienza protratta nel servizio, vengono giudicati in grado di assumere ruoli di coordinamento.

Da qui la necessità di una risposta qualificata e qualificante che permetta a tali realtà educative e rieducative di valorizzare le proprie risorse umane, permettendo un'evoluzione professionale nel campo della gestione dei Servizi, elevando la qualità degli stessi.

In tal senso, il Master intende fornire contenuti teorici e abilità pratiche, di complemento ad una preparazione ed esperienza pedagogica di base, finalizzate alla figura del Coordinatore.

Obiettivi generali

Il profilo professionale che si intende formare dovrà acquisire le competenze necessarie a coordinare e valutare progetti, interventi e servizi rivolti ad adolescenti e giovani. Particolare attenzione si presterà nel formare un professionista (docente, educatore/ operatore dei servizi sociali, culturali, educativi e sanitari) capace di leggere i cambiamenti in corso nella società e in particolare nel mondo giovanile.

Le docenze e l'articolazione del piano di studi intendono fornire agli studenti un quadro di riferimento che tenga conto, sia delle possibili innovazioni metodologiche e di approccio, d'intervento e di valutazione, sia delle buone prassi esistenti a livello nazionale e internazionale.

Le competenze specifiche attese al termine del Master sono:

Capacità di riconoscere, analizzare e contestualizzare i problemi legati al mondo giovanile e dell'adolescenza.

Capacità di interpretare le evoluzioni dei fenomeni legati al mondo giovanile e adolescenziale.

Capacità di coordinare interventi efficaci, sia a livello individualizzato che di sistema, utilizzando le risorse disponibili e pianificandone impatti e costi.

Capacità di costruire sistemi di assicurazione della qualità per la valutazione continua del servizio e il miglioramento degli esiti, procedure e servizi erogati.

Capacità di gestire e valutare interventi di promozione del benessere.

Capacità di ottimizzare gli interventi in funzione delle politiche, normative e direttive

vigenti e di valutare gli impatti di nuovi indirizzi sul problema del disagio giovanile e sul sistema d'intervento.

Destinatari

La proposta si rivolge a educatori, operatori e professionisti provenienti da diverse realtà socio-assistenziali/educative, pubbliche o private e del "no profit", (servizi sociali, associazioni, cooperative, comunità per minori, centri giovanili, organismi di promozione del volontariato e terzo settore) interessati a migliorare la propria capacità professionale a livello di gestione degli interventi socio-educativi rivolti ai giovani.

Condizioni di ammissione

Al Master sono ammessi coloro che sono in possesso o di titolo di Baccalaureato/Laurea (civile o ecclesiale) di durata triennale. La laurea in discipline socio-psico- pedagogiche costituirà criterio preferenziale o di Diploma Universitario (educatore professionale, assistente sociale, ecc.) che potranno conseguire il Diploma di Master Universitario di I livello.

Coloro che sono in possesso del solo titolo di Diploma di Scuola Media Superiore, ma possiedono una comprovata esperienza di lavoro e hanno svolto ruoli di responsabilità nei servizi socio-educativi, possono essere ammessi a partecipare al Master; a questi ultimi verrà rilasciato soltanto un attestato di partecipazione. Per tutti costoro l'attestato finale potrà servire per il riconoscimento di crediti universitari.

Organizzazione didattica

L'attività formativa prevede l'acquisizione di complessivi 60 crediti, ripartiti nelle diverse aree tematiche. Si valuterà la possibilità di riconoscimento di crediti acquisiti, con conseguente riduzione del carico formativo a coloro che hanno già partecipato a corsi di perfezionamento, svolti da università o enti di ricerca e di cui si offrirà idonea attestazione. Il riconoscimento non andrà oltre i 20 crediti e consentirà una detrazione di ore dall'obbligo di frequenza.

Il master sarà articolato in insegnamenti teorico-pratici, laboratori di formazione e tirocini, secondo le aree segnalate nel Piano Studi.

Il tirocinio verrà svolto su progetti individuali concordati con il direttore del Master e il coordinatore didattico.

Durata e Frequenza

Il Master ha una durata di 15 mesi, per complessive 1500 ore (60 ECTS).

Il monte ore complessivo verrà suddiviso in:

432 ore in presenza;

80 ore con modalità e-learning;

100 ore di tirocinio e di stage;

50 ore per l'elaborato finale.

838 ore di studio individuale e assistito

La frequenza alle lezioni è obbligatoria e per il conseguimento dei titoli o degli attestati si richiederà non meno di 2/3 di presenza.

Valutazione [in itinere e finale]

Un portfolio accompagnerà l'intera esperienza formativa. In esso si inseriranno riflessioni personali e verifiche di apprendimento periodiche attraverso l'applicazione di questionari e di simulazioni relative alle diverse aree di contenuto.

Le verifiche saranno effettuate al termine dei vari interventi sui contenuti del corso e periodicamente sull'esperienza di tirocinio concordata.

La prova finale consisterà nella costruzione di un progetto d'intervento o di servizio complesso, o il benchmarking di una realtà del settore già operante o lo sviluppo strategico di un servizio che non risponde più ai bisogni del territorio.

I criteri di Valutazione della Prova Finale riguarderanno:

Verifica della capacità di applicazione delle conoscenze secondo il modello degli "Indicatori di Dublino"; presentazione e discussione della proposta organizzativo-gestionale ipotizzata.

PerCorso

“Psicologia Giuridica e prassi giudiziaria”

Premessa

L'IPU, fra le strutture universitarie italiane, è quella che si caratterizza in maniera particolare per la sua enfasi sullo studio e la comprensione dei fenomeni di marginalità, disagio, devianza. La sua identità trova infatti le radici nella esperienza della FICT (Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche) e della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Salesiana di Roma alla quale L'IPU è Affiliato.

Nel corso degli anni L'IPU ha proposto importanti iniziative sul tema della devianza e della criminalità (alcuni Master di primo livello, corsi specialistici).

Ora propone un Percorso di **alta formazione** specifica alla Psicologia giuridica, formulato in Moduli, per il quale potrà essere richiesto riconoscimento ECM. Tale Percorso intende essere un momento teorico-pratico orientato al conseguimento di competenze professionali, fondato sugli orientamenti più recenti della psicologia, della criminologia, delle scienze cognitive, dell'approccio sistemico. Inoltre, la proposta è arricchita da una attenzione, non frammentata ma perlopiù esaustiva, all'intero arco di vita.

Aree tematiche

La presentazione della teoria e della prassi dell'azione psicologica in campo giuridico in relazione ai vari reati nelle diverse età.

Il riconoscimento e l'inquadramento delle fenomenologie delinquenziali e criminali. Il modello teorico di riferimento è quello ecologico e cognitivo-comportamentale all'interno del quale i fenomeni vengono compresi come la risultante di elementi personali, situazionali ed ambientali.

La valutazione tecnica peritale e l'assessment criminologico; Le forme di trattamento e di recupero.

Destinatari e frequenza

Medici, Psicologi, Psicoterapeuti, Avvocati, Educatori, Assistenti Sociali, appartenenti alle forze dell'ordine e a quanti siano in possesso della laurea (di primo livello e magistrale) in Psicologia, Scienze dell'Educazione, Scienze della Formazione e del Servizio Sociale, Discipline Mediche, Giurisprudenza, Sociologia che in qualche modo siano a contatto con i fenomeni criminali e/o intendano avvicinarsi ed approfondire le proprie competenze nella materia.

Seppur utile non è indispensabile partecipare a tutto il Percorso, dato anche l'impegno che comporta: le persone interessate possono scegliere uno o più moduli ai quali iscriversi; ogni modulo prevede 08 ore di frequenza.

Saranno avviati i Moduli col maggior numero di iscrizioni.

Piano Studi

Funzioni/ Competenze	Settore scientifico disc.	Attività Formative	ECTS 60
Analisi di contesto	M-PED/01	Metodologia dell'intervento preventivo e rieducativo	3
	M-PSI/02	Psicobiologia dell'adolescenza	3
	SPS/08	Sociologia dei processi culturali giovanili	3
	M-PED/03	Pedagogia speciale e della marginalità	4
	SPS/08	Sociologia della famiglia	4
	SPS/08	Sociologia della devianza	4
	IUS/01	Elementi di Diritto di famiglia e tutela del minore	4
	M-PSI/04	Teorie e modelli della consulenza pedagogica	3
	SECS-P/02	Community care, politica e programmazione delle istituzioni	4
Project Management	SECS-P/10	Organizzazione e progettazione dei servizi socioeducativi	4
	SPS/07	Gestione dell'interazione fra soggetti sociali	3
	INF/01	Organizzazione dei sistemi informativi socioeducativi	3
Valutazione	M-PED/03	Valutazione dei processi e degli interventi educativi	3
	SEC-S/05	Metodi statistici per la programmazione e gestione dei servizi	3
Gestione del sistema di ass. qualità dei servizi	SPS/04	Governance e programmazione sanitaria e sociale	3
	M-PSI/01	Pedagogia delle risorse umane e dell'organizzazione	3
		Tirocinio	4
		Prova finale	2

Obiettivi

Fornire una conoscenza dei principali elementi teorico-pratici della psicologia al servizio della prassi giuridica nelle sue diverse articolazioni. In particolare l'accento verrà posto alla presentazione del modello criminologico ecologico e cognitivo comportamentale.

Presentare e descrivere l'assessment nelle diverse aree: peritale, prognostico/predittiva e trattamentale.

Descrivere la valutazione e, quindi, fornire una rapida panoramica dei percorsi di trattamento per le fenomenologie che vedono il minore come attore o vittima di comportamenti delinquenti e criminali. Attenzione verrà posta anche a aspetti riguardanti i procedimenti legali.

Il taglio degli incontri e delle lezioni sarà frontale: lezioni magistrali con ampio coinvolgimento dei corsisti; sono anche previste brevi discussioni ed esercitazioni pratiche su casi e materiale giudiziario

Il **Corpo docente** è formato in larga parte dai Professori ed Esperti dell'Istituto Universitario; per una panoramica si rimanda al sito dell'Istituto: <http://www.istitutoprogettouomo.it>

Moduli

1. La psicologia al servizio della prassi giudiziaria

La psicologia, il reato, il diritto e la giustizia: convergenze all'interno della disciplina.

La psicologia giuridica come parte applicativa della criminologia psicologica.

Figure e contesti dell'azione: paziente (minore o adulto), medico e psicologo.

Ruoli e funzioni del Perito, del CTU e del CTP nella normativa vigente e nella prassi psicologico-giuridica.

2. Fenomeni, metodologia di analisi e modelli

Devianza, delinquenza criminalità. Definizione in termini psicologici. Il modello dinamico della criminalità

Il corso di vita e le condotte sancite penalmente: dalla delinquenza alla criminalità.

Il comportamento criminale come uno "stile di vita" che si costruisce all'interno dei sistemi sociali.

I tratti temperamentali e di personalità.

Il sistema di convinzioni (beliefs system) criminali.

Assessment delle condotte criminali

La ricostruzione dello sfondo sociale e sistemico.

Analisi del contesto: occasione e condizione situazionale personale. Analisi del sistema di convinzioni e della personalità.

Analisi delle disposizioni biologiche.

3. Il lavoro del consulente/perito esperto di psicologia giuridica

I cinque passi dell'analisi del caso:

- a. Individuazione dei criteri e delle metodologie in rapporto al caso specifico.
- b. La ricostruzione dello scenario (architettura sistemica).
- c. La diagnostica individuale.
- d. La lettura della situazione contingente.
- e. La stesura della relazione peritale.

Unicità e singolarità del caso e lettura psicologico-giuridica.

Il metodo di analisi del caso specifico (personalizzazione del profilo peritale).
L'analisi dell'architettura sistemica che sorregge il comportamento criminale.

4. La diagnostica individuale e le forme di trattamento e di intervento

Il colloquio peritale. I test psicologici.

La redazione della cartella clinica.

L'intervento istituzionale.

Il trattamento psicoterapeutico.

Il trattamento psico-socio-educativo.

5. Il danno alla persona

Il danno biologico e quello esistenziale.

Accertamento clinico e giudiziario.

Il mobbing.

Lo stalking.

La pedofilia.

6. La psicologia e i minorenni

Il minore autore di reati.

La delinquenza e la devianza giovanile.

Bullismo, baby gangs.

L'analisi psicosociale.

Il minore vittima dei reati

- l'abuso:

- a. i diversi tipi di abuso in infanzia e in adolescenza;
 - b. le conseguenze psicologiche dell'abuso;
 - c. gli indicatori di abuso;
 - d. le tecniche di colloquio;
 - e. le prove oggettive: i test e le indagini.
- lo sfruttamento minorile.

7. I servizi ed i trattamenti

Una premessa ineludibile: la Psicobiologia dell'adolescenza.

Il problema della colpevolità/punibilità: "in grado o meno di intendere e volere?"
- Dall'analisi peritale all'indicazione della miglior forma trattamentale.
- Panoramica sui diversi tipi di interventi psicosociale, terapeutici ed educativi.

8. I contesti legali

Separazione e divorzio

Aspetti psicologici dei processi di separazione coniugale.

La valutazione delle competenze genitoriali.

La mediazione familiare.

Nullità del matrimonio.

9. Le dipendenze patologiche

Disturbi alimentari

Il trend e la cultura dell'addiction

Nuove droghe, nuove patologie

Droghe, cervello e mente

Panoramica sui diversi tipi di interventi psicosociale, terapeutici ed educativi.

Iscrizioni

Le iscrizioni si effettueranno presso la Segreteria IPU entro i termini e secondo le modalità previste dalla Segreteria stessa, consegnando la documentazione richiesta (reperibile presso la Segreteria o nel sito: "<http://www.istitutoprogettouomo.it>").

Direzione scientifica e didattica

Prof. Giacinto Froggio

Prof. Nicolò Pisanu

Segreteria

Francesca Novello (segreteria@istitutoprogettouomo.it)

t.: 0761 371045

Scuola di Alti Studi Sociali di comunità SASSC

School of Advanced Social Community Studies
Centro studi per le dipendenze ed il disagio sociale - CSD

Premessa

La Scuola di Alti Studi Sociali è un progetto integrato dell'Istituto Superiore Universitario di Scienze Psicopedagogiche e Sociali Progetto Uomo di Viterbo, che raccoglie l'eredità lasciata dalla Scuola di formazione per operatori di comunità terapeutica "Casa del sole", di Castel Gandolfo (Roma), nata col CEIS di Don Mario Picchi e confluita nella Federazione Italiana Comunità Terapeutiche (FICT). Detta Scuola fu promotrice della apertura di diverse realtà operative di trattamenti di comunità in Italia ed Europa e numerosi responsabili di queste realtà di vari paesi europei si sono formati dagli anni ottanta e novanta presso questa istituzione.

La FICT è membro della EFTC (Federazione Europea delle Comunità terapeutiche) e della WFTC (Federazione Mondiale delle Comunità terapeutiche). Questo legame di internazionalizzazione e condivisione dei rapporti è stato sempre vivo e la FICT ed i suoi centri affiliati sono stati elementi attivi, come accennato, nella progettazione e nello sviluppo delle altre realtà operanti nel settore della prevenzione e nel trattamento delle dipendenze a livello europeo.

Nell'Ottobre 2010 il Centro di Solidarietà di Genova (membro della FICT) presso la Fondazione Bianca Costa Bozzo ha organizzato e realizzato l'Istituto Internazionale della Federazione Mondiale di Comunità Terapeutiche WFTC (Institute).

Tale Institute, tutt'ora attivo, è stato un'esperienza di costruzione di rapporti internazionali che comprende i maggiori esperti di trattamenti di comunità e politiche di prevenzione a livello mondiale; rappresenta, quindi, una ricca opportunità per costruire un legame sinergico fra IPU e l'Institute della WFTC.

La Scuola di Alti Studi Sociali di Comunità - SASSC

La SASSC è organo di coordinamento dell'attività di formazione avanzata, ricerca e consulenza, nell'ottica degli spin off di promozione accademica e costituisce un impegno significativo dell'Istituto Superiore Universitario di Scienze Psicopedagogiche e Sociali per trasferire l'esperienza maturata dall'IPU e mettere a frutto i rapporti e le esperienze di fattiva collaborazione con le organizzazioni pubbliche e private con le quali ha collaborato.

La Scuola vuole offrire servizi agli operatori/educatori ed alle organizzazioni pubbliche e private nell'ambito della prevenzione e del trattamento delle forme di disagio legate al fenomeno pervasivo e sempre più eclatante delle dipendenze.

Costruita come centro di eccellenza ad alta qualificazione didattica e scientifica, su modello delle scuole di specializzazione a livello europeo, la Scuola si caratterizza per la dimensione internazionale tramite la partnership con l'Institute della WFTC come

espresso nel Comitato Consultivo Internazionale e nel Comitato Scientifico Interuniversitario, nei docenti dell'Istituto e delle altre realtà accademiche a livello nazionale, negli studenti, nelle relazioni istituzionali.

La didattica, prevalentemente proposta con modalità residenziale e con attività intensiva di stage presso organizzazioni accreditate e qualitativamente selezionate dall'Istituto, rinnova una idea di formazione antica secondo la quale il sapere si trasmette e si produce in una comunità di vita coi maestri, in un dialogo ininterrotto di esperienze, di idee e di confronto con le migliori prassi sperimentate nei luoghi di lavoro.

In linea con tale approccio centrato sul miglioramento delle prassi educative e delle metodologie del settore con il mantenimento di un indirizzo a finalità applicativa la Scuola integra e promuove, in un rapporto non vincolante e sulla base di accordi di collaborazione da definirsi di volta in volta, le forme e le attività a livello nazionale ed europeo già riconoscibili come buone prassi del settore di intervento come, ad esempio, le reti tematiche FICT ed i percorsi formativi della rete ECEtt (Progetto di scambio di conoscenze, basato sulla condivisione delle buone pratiche tra Paesi dell'Unione Europea). Dal punto di vista scientifico, come si evince dalla composizione del Comitato Scientifico Interuniversitario del Centro Studi, la Scuola mira a rinnovare la formazione umanistica integrando gli apporti delle diverse scienze umane, antropologiche, pedagogiche, psicologiche e sociali, ad approfondire la relazione tra individuo e società, lo statuto e il ruolo della famiglia e dell'associazionismo nell'azione di contrasto alle forme di dipendenza socializzata ed a quelle francamente patologiche.

I corsi della Scuola saranno attivati sulla base dei bisogni formativi espressi dagli operatori/educatori e delle richieste che le organizzazioni del settore sottoporranno alla Direzione ed al Comitato Tecnico Organizzativo, secondo la programmazione didattica dell'IPU, con presentazione delle stesse attività per l'approvazione formale, ai competenti Organi IPU e UPS.

Proposte di attività formative

Corsi:

di formazione universitaria per studenti meritevoli e capaci in un ottica di perfezionamento ed integrazione dei corsi dell'Istituto Progetto Uomo, dell'Università Pontificia Salesiana o di altre università presenti sul territorio nazionale. Il livello avanzato potrebbe aderire a "Independent studies", in collaborazione con WFTC; dedicati ad imprese, associazioni ed enti, attivabili con particolare attenzione a determinate tematiche specifiche.

Master universitari, anche in collaborazione con università ed istituti di ricerca, finalizzati ad approfondire le conoscenze e le competenze in settori innovativi e di particolare rilevanza strategica nell'ambito delle politiche sociali, delle tematiche educative e della valorizzazione della progettazione di intervento e dei servizi dedicati alla persona con particolare attenzione e focus sulle dipendenze. Tutti i master sono caratterizzati da un forte approccio interdisciplinare e applicato.

Il Centro Studi per le Dipendenze ed il disagio sociale - CSD

Il Centro studi per le dipendenze ha lo scopo di sviluppare ulteriormente l'attività di formazione con vari tipi di formazione certificata o per l'acquisizione di requisiti professionali, e di promuovere l'attività di ricerca, già patrimonio dell'Istituto, nel settore dell'assistenza sanitaria e sociale e della sussidiarietà, nel sostegno alle organizzazioni nel settore delle dipendenze fornendo supporti di consulenza, supervisione e strutturando le attività sulla base dei bisogni di conoscenza ed esigenze specifiche degli enti richiedenti.

In particolare il Centro si propone di promuovere sinergie e collaborazioni interdisciplinari tra studiosi interni ed esterni alla Scuola (Reti / ECETT) e di giocare un ruolo decisivo per lo sviluppo dell'innovazione nelle politiche pubbliche di settore e nell'integrazione con i servizi del privato sociale. È lo spazio privilegiato dove le professionalità del mondo del lavoro si coniugano con i saperi di matrice accademica per fornire il migliore servizio per chi opera quotidianamente a contatto con la sofferenza e con problemi di natura gestionale educativa e clinica.

Il Centro studi ha la sua sede principale presso l'Istituto Progetto Uomo, e può avere altre sedi operative sul territorio nazionale per espletare in modo più adeguato le proprie funzioni in base alle richieste che perverranno dai territori.

Il Centro Studi intende essere anche interlocutore privilegiato per diffondere materiale e pubblicazioni a livello scientifico e divulgativo per gli operatori del settore con riferimento a riviste, nazionali e internazionali, specializzate nell'ambito pedagogico e delle dipendenze.

L'internazionalizzazione delle attività è realizzata con la partecipazione ed il contributo del Comitato Scientifico Interdisciplinare e del Comitato Consultivo Internazionale. La direzione del Centro Studi coordina l'attività dei comitati tecnici e scientifici su mandato del Comitato Tecnico Organizzativo.

Sedi di riferimento territoriale CSD: Montefiascone - Genova - Mantova.

Comitato Tecnico Organizzativo SASSC e CSD

Il Comitato Tecnico Organizzativo è l'organo di programmazione e valutazione, diretto dal Preside IPU, Prof. Nicolò Pisanu, e composto dal Vicepresidente, Prof.ssa Fiore Rosa e dal Prof. Dondi Mario, coordinatore.

NORMATIVA E TASSE

Legalizzazione dei Titoli Pontifici

È possibile ottenere la legalizzazione dei titoli pontifici, una volta conseguito il titolo, con la seguente procedura.

Ritirare:

- Certificato degli esami sostenuti e Certificato di grado (questo solo per i laureati presso Segreteria IPU)
- Diploma originale presso il Segretariato Generale dell'Università Pontificia Salesiana - P.zza dell'Ateneo Salesiano, 1 – Roma (consegnando copia del versamento effettuato per il ritiro);

Con questa documentazione:

1. Recarsi – dal lunedì al venerdì, dalle¹⁶ 10.00 alle 13.00 – presso la Congregazione per l'Educazione Cattolica – P.zza Pio XII, 3 (sulla destra venendo da Via della Conciliazione e prima di arrivare in P.zza San Pietro) – Roma, per autenticare la firma del Segretario Generale dell'Università Pontificia Salesiana;
2. Recarsi – dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 13.00 – presso la Segreteria di Stato del Vaticano – (venendo da Via della Conciliazione, sulla destra di Piazza San Pietro) ingresso nel portone in bronzo sotto il colonnato, verso la fine dello stesso (chiedere alla guardia svizzera e fare il lasciapassare), per autenticare la firma della Congregazione per l'Educazione Cattolica;
3. Recarsi – stessi giorni e orari precedenti – presso la Nunziatura Apostolica in Italia– Via Po, 27 – Roma, per autenticare la firma apposta in Segreteria di Stato;
4. Recarsi poi presso l'Ambasciata italiana presso la Santa Sede.

Per il punto 1.: è possibile ritirare Diplomi di altri allievi con delega e versando la tassa prevista per ognuno di essi.

Per i punti 2. e 5.: occorre esibire solo il diploma originale ed è possibile chiedere la legalizzazione per più diplomi contemporaneamente, anche di altri allievi, pagando quanto previsto per ognuno di essi.

Per ogni passaggio è richiesto il pagamento di diritti di Segreteria.

¹⁶ Attenzione: gli orari possono subire, nel tempo, variazioni

Riconoscimenti Titoli Accademici

L'Istituto Superiore Universitario di Scienze Psicopedagogiche e Sociali "Progetto Uomo" (IPU) è Affiliato¹⁷ alla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana, della quale è sede decentrata.

Detta Università rilascia Titoli accademici di Diploma Universitario¹⁸ o di Laurea triennale (Baccalaureato) a seguito della frequenza dei Corsi di Diploma Universitario o di Laurea triennale organizzati e diretti dall'Istituto stesso.

1. Natura dell'Istituto.

L'Istituto è un Istituto Universitario affiliato alla Università Pontificia Salesiana. Detta Università è di Diritto Pontificio cioè è un'Università che fa capo alla Stato Vaticano, quindi ad un altro Stato rispetto all'Italia.

Agli effetti civili, i titoli rilasciati, hanno valore secondo i Concordati, le Legislazioni vigenti nei vari Stati e le norme particolari delle singole Università o Istituti Universitari.

Titoli di studio

I titoli accademici rilasciati dall'Università Pontificia Salesiana sono di Diritto Pontificio. I titoli di studio rilasciati e legalizzati dalla Prefettura di Roma, sono riconosciuti dall'ordinamento pubblico come segue:

- DPR del 02/02/1994, n. 175 G. U. , Serie Generale, n. 62 del 16/03/1994, p. 4; D. MIUR 509/99 (03/11/1999);
- Legge 148 (11/07/2002), in ratifica alla Convenzione di Lisbona;
- Dichiarazione di Bologna (19/06/99), attinente il riconoscimento a livello europeo¹⁹.

In forza di detta legislazione e degli accordi europei ed internazionali, nonché della prassi vigente e consolidata, le Amministrazioni dello Stato italiano e le Università italiane riconoscono detti Titoli.

Come affermato dal MIUR, e come di fatto accade, i titoli rilasciati dalle Università Pontificie sono di per sé ammessi a procedura di riconoscimento presso le Università italiane.

Le Lauree in Scienze dell'Educazione, in Psicologia e in Scienze della Comunicazione sociale sono riconosciute valide per l'immatricolazione a qualsiasi Facoltà esistente nelle Università e Istituti Universitari statali e liberi.

Per la presa in considerazione dei suddetti titoli accademici e di altri eventuali documenti attestanti il curriculum universitario, ai fini di esenzioni da frequenze e abbreviazioni dei corsi universitari, le Autorità Accademiche delle Università e Istituti

¹⁷ Decreto 1594/2004 del 25/02/2008, Congregazione per l'Educazione Cattolica, Città del Vaticano.

¹⁸ Il Diploma universitario di Educatore Professionale, secondo la legislazione vigente e il nuovo ordinamento universitario, è equipollente alla Laurea triennale in Scienze dell'Educazione di Educatore Professionale, Classe di Laurea XVIII.

¹⁹ Lo Stato Vaticano ha aderito anche alla Dichiarazione di Bologna per un ulteriore riconoscimento europeo dei titoli.

Universitari si pronunceranno nell'ambito della propria facoltà discrezionale. Tali documenti aggiunti ai suddetti titoli dovranno, ai fini dell'eventuale valutazione, essere preventivamente vidimati e legalizzati al pari dei titoli medesimi (Circolare M.P.I. del 2 ottobre 1971, n. 3787).

Di conseguenza, gli studenti che hanno frequentato i Corsi Universitari e conseguito il titolo rilasciato dall'Università Pontificia Salesiana, possono richiedere alle Università italiane e straniere (e alle Amministrazioni dello Stato), in forza della legislazione vigente²⁰ e degli accordi europei ed internazionali, il riconoscimento dei Crediti Universitari acquisiti anche per proseguire la carriera universitaria o a fini concorsuali o lavorativi o di graduatorie.

Al fine di ottenere maggiori informazioni sulla domanda di riconoscimento ci si dovrà rivolgere alla Segreteria dell'Università cui ci si vuole iscrivere e richiedere tutte le informazioni sulle modalità con cui l'università stessa effettua il riconoscimento. Inoltre è bene richiedere il modulo di domanda di riconoscimento e l'elenco dei documenti da allegare alla domanda.

Comunque, tra i documenti richiesti più comunemente ricordiamo:

- il "Diploma" o documento ufficiale che attesta il conseguimento titolo straniero di livello universitario;
- un "certificato" o documento ufficiale con l'elenco delle materie incluse nel curriculum o piano di studi.

A tale proposito risulta molto utile consultare il sito: www.cimea.it

Con Decreto del Direttore di Ripartizione (479 del 24/10/06) - Provincia Autonoma di Bolzano, il Diploma Universitario dell'Università Pontificia Salesiana di Educatore Professionale (conseguito presso Ist. Progetto Uomo) è riconosciuto per l'accesso al profilo omonimo in Alto Adige.

I Curricula attualmente offerti dall'Istituto sono:

- Laurea/Baccalaureato in Scienze dell'Educazione: Educatore Sociale (L 19) – ex Decreto 270/04 (Educatore Professionale, Classe 18);
- Laurea/Baccalaureato in Scienze dell'Educazione: Tecniche Espressive – Arti terapie (L 19);
- Laurea/Baccalaureato in Scienze e Tecniche psicologiche delle dipendenze (L 24);
- Laurea/Baccalaureato in Scienze dell'Educazione in Servizio Sociale (L 39);
- Master di primo livello (post Baccalaureato/Laurea).

²⁰ Ai sensi degli articoli 2 e 5 della Legge 148/2000.

Norme di convivenza

Premessa

La formazione dell'IPU si distingue per:

la sentita e concreta condivisione di fini e ideali e un clima di collaborazione e di incontro; una grande passione per l'Uomo e per il servizio alla persona, cui sono finalizzati lo studio, l'insegnamento, la formazione;

lo studio approfondito e la preparazione professionale, ispirati dal "prendersi cura", oltre il mero professionismo, secondo una sinergia che pone al centro il sentire educativo.

Essa viene offerta a tutti coloro che l'accettano, rendendosi disponibili ad un'esperienza di vita, cioè di crescita personale e professionale, intrisa di ascolto e di confronto, con la pazienza e l'umiltà di colui che sa che camminando s'apre cammino, fra la complessità dei rapporti umani e la ricerca di significati vitali.

A. NORME GENERALI

1. Tramite l'atto formale di iscrizione lo studente accetta l'impianto educativo, organizzativo ed economico; certifica i dati personali e ne autorizza il trattamento nel rispetto della legge n. 675/96, comunicando ogni eventuale cambio di indirizzo e numero telefonico, proprio e/o della famiglia, alla Segreteria IPU.
2. Gli studenti sono tenuti a dimostrare senso di responsabilità e dignità personale. La vita comune deve fondarsi su questi valori e i rapporti tra studenti ed il personale accademico devono ispirarsi a lealtà, fiducia, stima, comprensione e rispetto reciproco.
3. I principi della buona educazione devono disciplinare tutte le attività relative sia allo studio che al tempo libero degli studenti.

Ogni studente, quindi, è tenuto a:

- seguire i consigli e le istruzioni del personale accademico
 - attendere coscientemente ai propri doveri
 - ad osservare le norme e gli orari stabiliti, ricordandosi di registrarsi nei fogli firma delle attività didattiche
 - collaborare attivamente per promuovere tutte quelle iniziative volte al miglioramento dello studio e della vita comune
 - usare modi corretti verso i compagni e il personale tutto che opera all'interno dell'Istituto
 - avere cura dell'igiene e della pulizia e del decoro della propria persona
 - avere cura e rispetto per i locali, le attrezzature e gli arredi avuti in dotazione
 - mantenere ovunque un contegno improntato al vivere civile
 - intrattenere coi Docenti e Monitori rapporti confacenti al ruolo che gli stessi rappresentano.
4. Tutti gli studenti sono tenuti alla cura e alla sorveglianza delle proprie cose,

compresa l'autovettura, se in dotazione. L'Istituto non risponde della perdita, della sottrazione o del deterioramento delle proprietà personali dei residenti.

5. Si deve, inoltre, evitare di:
 - Introdurre persone estranee, senza autorizzazione
 - Fumare negli spazi comuni chiusi
 - Usare intensamente strumenti acustici, radio, registratori, televisori, telefonini o quant'altro che arrechi molestia ad altri
 - Parcheggiare fuori dagli spazi all'uopo adibiti
 - Servirsi del bar durante lo svolgimento delle lezioni
 - Sprecare elettricità, riscaldamento e acqua
 - Lasciare i locali sporchi e in disordine.
6. È vietato l'uso dei cellulari durante le lezioni e negli ambienti di studio.
7. Durante le attività didattiche nessuno studente può lasciare aule o laboratori, se non per le pause o dietro autorizzazione della Presidenza o del Monitore d'aula.
8. Agli studenti che, residenti o meno, mancheranno ai propri doveri e/o terranno un comportamento pericoloso per sé o altri o non consono all'ambiente, verranno inflitti, secondo la gravità della mancanza, i seguenti provvedimenti disciplinari:
 - avvertimento verbale
 - richiamo scritto
 - sospensione dalla frequenza
 - espulsione dall'Istituto

L'espulsione non comporta la restituzione dell'iscrizione annuale né esime lo studente dal pagamento di eventuali rate insolventi.

9. La Festa di congedo ed eventuali manifestazioni, attività ludiche, ricreative devono essere preventivamente autorizzate dalla Presidenza; se organizzate in prima o seconda serata, vanno, comunque chiuse entro le ore 24.00 del giorno stabilito.
10. L'IPU mette a disposizione sia il Laboratorio multimediale sia la Biblioteca; gli studenti interessati devono rivolgersi in Segreteria.

Colui che usufruisce dei mezzi tecnologici e/o delle pubblicazioni ne è responsabile, per cui ogni guasto gli verrà addebitato così come la perdita o il deterioramento di libri, riviste e materiale utilizzato.

Tasse e contributi

Rilascio del Diploma universitario o di Baccalaureato/Laurea	Come stabilito dall'UPS
Tassa iscrizione IPU Corsi/Master	Come stabilito su Modulo iscrizione (comprensivo assicurazione)
Diritti di segreteria	€ 10,00 per ritiro Diploma Maturità documentazione passaggi, riconoscimenti, convalide... titoli/esami, varie
Trasferimento ad altro Ateneo	
Rinuncia agli studi Sospensione degli studi	€ 150,00
Duplicato Libretto universitario	€ 30,00
Corsi e seminari vari	Come stabilito su Modulo iscrizione
Iscrizione con passaggio da Diploma Universitario IPU a Baccalaureato/Laurea Ed. Sociale:	tassa annuale completa + € 800,00
Studenti Ospiti	a disciplina: € 200,00
Studenti Uditori	a disciplina: € 100,00
Fuori Corso	€ 590,00 annui
Rilascio certificati per ex allievi	€ 5,00 (più spese di spedizione se necessarie)

DOCUMENTAZIONE

Decreto Affiliazione UPS

N. 1594/2004



CONGREGATIO
DE INSTITUTIONE CATHOLICA
(DE SEMINARIIS ATQUE STUDIORUM INSTITUTIS)

CONGREGATIO DE INSTITUTIONE CATHOLICA (de Seminariis atque Studiorum Institutis) postulatione attenta Rev.mi Rectoris Universitatis Pontificiae Salesianae, nomine Magni Cancellarii legitime praesentantis; perpensa CONVENTIONE die XV mensis Februarii, a. D. MMVIII inter Rev.mum Superiorem Provincialem Provinciae Italiae Septemtrionalis Congregationis Sacerdotum a Sacro Corde Iesu et Rev.mum Rectorem eiusdem Universitatis Pontificiae inita atque ab hac Congregatione approbata; cum compererit in Instituto Superiore Universitario Scientiarum Psychopædagogicarum Socialiumque sub titulo v. *Progetto Uomo* in civitate sub titulo v. *Vitorchiano* sito traditarum disciplinarum rationem canonicis normis conformari et cum diligentia promoveri, praedictam petitionem libenter suscipiens, idem

MEMORATUM INSTITUTUM SUPERIUS

Facultati Scientiarum Educationis Universitatis Pontificiae Salesianae in Urbe

AFFILIATUM

pro munere hoc Decreto ad quinquennium experimenti gratia **constituit declaratque**, collata Facultati potestate academicum Scientiarum Educationis atque Psychologiae BACCALAUREATUS gradum iis alumni conferendi, qui, triennale studiorum curriculum rite emensi, specialia pericula sub ductu et auctoritate eiusdem Facultatis rite superaverint; servatis de iure servandis; contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Datum Romae, ex ædibus eiusdem Congregationis, die XXV mensis Februarii, a. D. MMVIII.

PRÆFECTUS

+ Johannem Ludovicum Brugnot 7

A SECRETIS

Attestato riconoscimento Provincia di Bolzano



ANERKENNUNGSBESCHEINIGUNG ATTESTATO di RICONOSCIMENTO

Nach Überprüfung des Antrages von Herrn

Esaminata la richiesta del Sig.



Nach Begutachtungen durch die Sektion „Aus- und Weiterbildung“ des Landesbeirates für Sozialwesen wurde Ihnen, mit Dekret des Abteilungsdirektors Nr. 479 vom 24.10.2006, das Laureatsdiplom der Universität Pontificia Salesiana als *Erzieher / Educatore professionale* für den Zugang zum Berufsbild

In base ai pareri della Sezione "Formazione ed aggiornamento" della Consulta prov. Assistenza sociale, con decreto del Direttore di Ripartizione n. 479 del 24.10.2006, il diploma universitario dell'Università Pontificia Salesiana di "*Educatore professionale*" Le è stato riconosciuto per l'accesso al profilo professionale di

SozialpädagogIn/
ErzieherIn

Educatore/trice
professionale

in Südtirol als geeignet anerkannt.

in Alto Adige.

DER DIREKTOR
DER ABTEILUNG SOZIALWESEN

IL DIRETTORE DELLA
RIPARTIZIONE POLITICHE SOCIALI

DR. KARL TRAGUST

Bozen, .10.2006

Bolzano, .10.2006

F L I-39100 Bozen • Freiheitsstraße 15 • III Stock
Tel. 0471/411594 • Fax 0471/411515

I-39100 Bolzano • Corso Libertà 15 • III° piano

Detrazioni per spese di istruzione

Fermo restando la responsabilità del dichiarante e di eventuali consulenti, si riporta quanto descritto dalla Agenzia delle Entrate.

L' art. 15 DPR 917/1986 (Tuir), consente una detrazione dall'imposta lorda IRPEF, pari al 19%, calcolato sull'importo delle spese per la frequenza ai corsi di istruzione secondaria e universitaria (sono compresi anche i Conservatori di musica e gli istituti musicali pareggiati, si veda circ. n. 20/2011).

Per gli istituti privati (fatta eccezione per quelli musicali che non danno origine ad alcuna detrazione) l'agevolazione è ammessa in misura non superiore a quella stabilita per le tasse e i contributi degli istituti statali. In particolare, sono detraibili gli oneri relativi alla frequenza dei seguenti corsi e master

CORSI/MASTER AMMESSI ALLA DETRAZIONE

1. Corsi di specializzazione per laureati a condizione che essi siano riconosciuti dall'ordinamento universitario; non sono pertanto detraibili, per esempio, le spese sostenute per la frequenza ai corsi istituiti dagli ordini professionali per accedere agli esami di abilitazione (circ. n. 7/1993).
2. Corsi di dottorato di ricerca presso l'università (ris. n. 11/2010).
3. Corsi presso università libere; in questo caso, la circolare n. 11/1987 ha stabilito, per la determinazione dell'importo detraibile, un duplice criterio e cioè l'identità o affinità per materia con i corsi tenuti presso un'università statale e un criterio territoriale, basato sulla ricerca dei corsi equiparabili nella stessa città, o mancando in questa, in una città della stessa regione (Circ. n. 11/1987).
4. Master universitari: danno luogo alla detrazione se, per durata e struttura dell'insegnamento, sono assimilabili a corsi universitari di specializzazione e sono gestiti da istituti universitari pubblici o privati (circ. n.101/2000, punto 8.2).
5. Corsi presso istituti o università private o straniere: sono detraibili, facendo riferimento alla spesa per la frequenza di corsi analoghi tenuti presso l'università statale italiana più vicina al domicilio fiscale del contribuente e considerando come importo massimo detraibile quello del corso analogo nell'istituto statale italiano; sono escluse dal descritto beneficio, ovviamente, le spese di viaggio e alloggio (Circ. n. 95/2000 punto 1.5.1).
6. Spese per la partecipazione alle prove di accesso ai corsi universitari a numero chiuso, con test di verifica della preparazione. Tali prove sono, infatti, indispensabili per accedere allo specifico corso universitario (ris. n. 87/2008).

N.B. Le detrazioni sopra indicate seguono il principio di cassa e devono perciò essere indicate nella dichiarazione dei redditi del periodo di imposta in cui le spese sono sostenute; esse spettano anche se sostenute nell'interesse dei familiari fiscalmente a

carico, indicati nell'art. 12 del Tuir. Le tasse universitarie possono essere portate in detrazione dal genitore anche se lo studente è fuori corso.

Spese di istruzione da indicare nella dichiarazione dei redditi:

Modello di dichiarazione 730

Modello di dichiarazione Unico

Fonte: Studenti e fisco - Agenzia delle Entrate

www.agenziaentrate.gov.it/.../guide_pratiche_DR_studenti_e_fisco_v...

Regolamento per contributo-borsa di studio

A. A. 2017/18

Art. 1

L'Istituto Universitario di Scienze Psicopedagogiche e Sociali "Progetto Uomo", con oneri a carico del proprio bilancio oppure con fondi provenienti da contratti o convenzioni con enti pubblici e privati ovvero da atti di liberalità, istituisce contributi destinati a coprire parte delle rette degli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi.

Art. 2

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa IPU stabilisce annualmente l'importo da destinare al finanziamento dei contributi.

I contributi saranno attribuiti sino all'esaurimento del fondo totale disponibile per l'anno in corso, con giudizio insindacabile.

Art. 3

Documentazione richiesta:

- Domanda in carta semplice, con motivazione della richiesta
- Stato di famiglia
- Curriculum vitae
- ISEE - Indicatore della situazione economica equivalente

Si potrà produrre la domanda di contributo dopo il pagamento della prima rata, entro il I anno accademico.

Il contributo – borsa di studio sarà scalato dalla rata successiva alla prima.

PUBBLICAZIONI

Collana “Le Api”

Questa collana propone lezioni magistrali, studi, ricerche e immagini sui saperi educativi. Gli autori sono docenti dell’Istituto superiore universitario di Scienze Psicopedagogiche e Sociali “Progetto Uomo”, affiliato all’Università Pontificia Salesiana di Roma, professori invitati ed esperti.

Brunetto Salvarani,
Strani maestri

Davide Zoletto,
Educazione e spazi urbani

Anna Tonelli,
L’educazione sentimentale

Vittorio Luigi Castellazzi,
Bambino re bambino martire

Mirella Rotolo,
L’abbecedario di Pinocchio

Aurelio Rizzacasa,
Disincanto e reincidentamento

Flavio Pajer,
I grandi codici

Brunetto Salvarani,
L’esilio della memoria

Massimo Bonfatti,
I girovaghi

Anna Tonelli,
Le vite degli altri

Roberto Franchini,
Il palinsesto dei valori

Roberto Alessandrini,
L’educazione di Sancio

Nicolò Pisanu,
Psicobiologia dell’educazione

Umberto Nizzoli,
Vite a rischio

Francesco Mattei,
Abbondanza e privazione

Roberto Alessandrini,
Vita eroica di Don Bosco

Franco Cogoli,
Il borgo di peperino

Franco Cambi,
La cura di sé

Autori vari,
La rivolta

Roberto Cipriani,
I giorni della festa

Roberto Alessandrini,
Il Santo educatore

Giorgio Maria Bressa,
La puntina sul giradischi

Paolo Carlotti,
Etica della virtù

Stefano Bovero,
Desideri senza tenerezza

FUORI COLLANA

Prendersi cura

Percorsi tra etica, servizio e dipendenze

NICOLO' PISANU (a cura di), con la collaborazione di FRANCISCO MELE e PAOLO CARLOTTI, Bulzoni Editore, Roma, 2006.

Dipendenza e Libertà

Atti del Convegno Nazionale

“La chiesa raccoglie le nuove sfide: stili di vita e dipendenze”

Spoletto, 2 - 3 ottobre 2008

NICOLO' PISANU (a cura di) – Ed. IPU, 2008.

Collana SCIE

0. AA. VV., *Il Mediterraneo come spazio pedagogico. La Méditerranée comme espace pédagogique*, Universitas Studiorum, Mantova, 2015.
1. M. BEGARANI, *Mindfulness e Comunità Terapeutica. Un modello orientato alle DBT Skills*, Universitas Studiorum, Mantova, 2016.
2. A. RIZZACASA, *Per un futuro possibile. Riflessioni sulla filosofia post-moderna*, Universitas Studiorum, Mantova, 2016.
3. AA. VV., *Il mare accogliente. Educazione e misericordia nell' area mediterranea. La mer accueillante. Education et misericorde dans la zone mediterraneenne*, Universitas Studiorum, Mantova, (in stampa).

Festival dei Saperi Educativi



Prima edizione

Venerdì 21, sabato 22 e domenica 23 maggio 2010

40 APPUNTAMENTI IN TRE GIORNI

Il programma prevedeva lezioni nelle piazze con docenti di dieci Università italiane, due mostre – una dedicata al maestro Alberto Manzi, pioniere della scuola in tv, e una ai giocattoli del mondo -, l'anteprima nazionale di un docufilm sull'immigrazione, una serata dedicata al regista Alessandro Celli, David di Donatello 2008 per il miglior cortometraggio, un viaggio nel suggestivo mondo della musica jazz. Numerose anche le iniziative per bambini, con laboratori sul fumetto e sull'illustrazione. Sedici le lezioni pubbliche programmate nella piazza principale di Vitorchiano. Sono intervenuti il Vescovo di Viterbo Lorenzo Chiarinelli, con un commento al libro biblico dei Proverbi, il criminologo Silvio Ciappi sulla violenza nell'era della playstation, il teologo Brunetto Salvarani sull'esilio della memoria, l'etnopsichiatra Salvatore Inglese sul disagio dei migranti, il filosofo dell'educazione Francesco Mattei sulla "abbondanza e privazione in educazione", il giornalista Roberto Franchini sui vizi e le virtù della comunicazione sociale. In programma anche lezioni dei pedagogisti Giulio Sforza (La provocazione estetica e musicale nell'epoca della "miseria"), Federica Zanetti (differenze culturali nel villaggio globale) e Flavio Pajer (sacre scritture e insegnamento religioso in Europa), della storica Anna Tonelli sull'educazione sentimentale nell'Italia contemporanea tra etica e politica, degli psicologi Umberto Nizzoli (adolescenti tra dipendenze e nuove droghe) Gerard Emmanuel Lutte (inclusione degli emarginati e rinnovamento sociale) e Maria Rita Parsi. Il sociologo Sergio Manghi, accompagnato da fisarmonica e violoncello, ha riletto in modo originale la famosa testata di Zidane ai mondiali di calcio del 2006 a Berlino, Roberto Farnè, direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, ha proiettato l'ultima intervista al maestro Alberto Manzi, pioniere della scuola in tv, e lo psicobiologo Giorgio Maria

Bressa ha raccontato le neuroscienze a partire dai fumetti. La prima edizione del Festival dei saperi educativi ha proposto inoltre l'anteprima nazionale del docufilm "Scorie" (soggetto di Giulia Bondi, regia di Antonio Pirrone) e una serata dedicata al regista Alessandro Celli, osservatore del mondo dei ragazzi e degli adolescenti. Un suggestivo viaggio musicale tra Boston e Tokyo, St. Thomas e l'India, realizzato attraverso un connubio tra suoni e sollecitazioni visive è stato proposto dallo spettacolo "Jazz in Voyage. Musica da vedere", un concerto con immagini e filmati con Sandro Ferrera (tromba e flicorno), Luciano Oroligi (sax, clarinetto basso), Andrea Biondi (vibrafono), Steve Cantarano (contrabbasso) e Alessandro Marzi (batteria). Le occasioni musicali si sono arricchite anche della partecipazione della OrcheStralunata, diretta dal Maestro Maurizio Gregori, composta da 20 bambini e ragazzi dai 7 ai 17 anni, tutti allievi delle Scuole di musica gestite dall'"Associazione Musicultura". Due le mostre in programma. Una dedicata ad Alberto Manzi; la seconda mostra dedicata ai dieci giocattoli più "giocati" nel mondo, pezzi unici accompagnati da circa un centinaio di varianti etniche.

Seconda edizione

Venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 maggio 2011

COME USCIRE DALL'EMERGENZA

Lezioni in piazza con docenti di dieci università italiane, due mostre di figurine sul "catalogo degli umani tra '800 e '900" e sull'invenzione del futuro, laboratori dedicati al fumetto e all'illustrazione per le scuole, proiezione di film, letture, spettacoli e visite guidate.

"Intendiamo riflettere sullo stato di salute di un Paese, l'Italia, che sembra aver smarrito i fondamentali punti di riferimento, che fatica ad affrontare con serietà e creatività le nuove sfide sociali e che rischia di deprimere e compromettere il proprio rilevante patrimonio educativo e culturale", ha spiegato il Preside, Nicolò Pisanu. "Di fronte alla diagnosi, ampiamente condivisa, di un'emergenza che attraversa le parole e i comportamenti pubblici, il significato delle regole e, soprattutto, la visione di un nuovo orizzonte, la seconda edizione del nostro Festival pone l'accento sulle vie d'uscita e sul rinnovamento delle pratiche educative".

La giornata di venerdì 27 maggio ha proposto una tavola rotonda su università e cultura con Carlo Nanni, Magnifico Rettore dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, Franco Cambi dell'Università di Firenze e Francesco Mattei dell'Università di Roma Tre. Il regista Gabriele Vacis ha presentato il docu-film "La paura SiCura", un viaggio in Italia alla scoperta della paura e dei modi per vincerla. Nel pomeriggio di venerdì si sono svolte lezioni di Anna Tonelli dell'Università di Urbino, Aurelio Rizzacasa dell'Università di Perugia, Francisco Mele del Campus di Vitorchiano e Brunetto Salvarani della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna di Bologna e direttore di "Cem Mondialità". In serata, l'attore Luigi Marangoni ha letto pagine dall'"Elogio della follia" di Erasmo da Rotterdam.

Un'attività di riciclo della plastica, la produzione di oggetti artistici nel carcere di Civitavecchia, un laboratorio teatrale e uno spettacolo realizzati dagli studenti di una scuola superiore si sono intrecciati nell'iniziativa "Sincronicità di una rosa", che ha aperto le iniziative del Festival sabato 28 maggio. Sono seguite le lezioni di Luisa Molinari dell'Università di Parma, Anna Maria Favorini dell'Università Roma Tre e Vittorio Luigi Castellazzi dell'Università Pontificia Salesiana. In programma anche la presentazione dell'iniziativa "Liberamente", realizzata a Bolzano per favorire la partecipazione dei giovani nella scelta delle strategie di sviluppo locale, e le lezioni di Adriano Zamperini dell'Università di Padova, Davide Zoletto dell'Università di Udine e Roberto Franchini, direttore dell'Agenzia regionale di comunicazione e informazione della Regione Emilia-Romagna. In serata, il circolo culturale Argalio di Corigliano d'Otranto ha portato dal Salento uno spettacolo sulla tradizione della "Pizzica" (in replica anche alla domenica). Domenica 29 maggio, il Festival ha proposto un Convegno sulle politiche per l'infanzia, lezioni di Andrea Santini e Giorgio Maria Bressa, docenti al Campus di Vitorchiano, la presentazione del film "Io, la mia famiglia Rom e Woody Allen" (con Dimitris Argiropoulos dell'Università di Bologna) e il Teatro Forum di Maria Buccolo.

Terza edizione

Venerdì 25 e sabato 26 Maggio 2012

PRENDERSI CURA

EDU 2012 ha fatto riflettere su alcune criticità di un Paese, l'Italia, alla luce di un momento di cambiamento piuttosto difficile, nel quale recuperare punti di riferimento, per affrontare con serietà e creatività le nuove sfide sociali, a favore di un "investimento" del patrimonio educativo e culturale.

La terza edizione del Festival dei saperi educativi ha posto l'accento sul "prendersi cura", come processo educativo per un rinnovamento culturale e sociale, a fronte di un'emergenza genericamente condivisa dall'opinione pubblica ma affrontata seriamente e progettualmente da pochi.

La giornata di venerdì 25 maggio ha proposto, dopo l'inaugurazione alle 09.30, vari Laboratori per le Scuole di ogni ordine e grado (dietro prenotazione), il Circo creativo e, contestualmente, lezioni di Franco Cambi dell'Università di Firenze, Giorgio Triani dell'Università di Verona, Giacinto Froggio del Campus IPU di Vitorchiano, Dimitris Argiropoulos dell'Università di Bologna e un Laboratorio di Drammaterapia, condotto da René Florussen dell'Università di Amsterdam. Seguiranno una Performance di Artiterapia di un gruppo di studenti del Campus IPU di Vitorchiano; Favole in pantomina per i più piccoli; animazione; appuntamenti musicali con la prevista partecipazione delle Associazioni della Banda di Vitorchiano e degli studenti del Campus IPU; concerto serale col gruppo Misticanza.

I Laboratori per le Scuole, il Circo creativo e le Favole in pantomina per i più piccoli sono stati riproposti anche nella giornata del 26, dove si sono alternate altre lezioni in piazza: Roberto Cipriani dell'Università Roma Tre, Stefania Cosci dell'Università LUMSA, Alessandro Petronio del Campus IPU. In programma sia la presentazione del Progetto UFE realizzato a Trento, per favorire la partecipazione e l'integrazione, nelle buone pratiche della psichiatria di comunità, di utenti, familiari e Operatori; sia una Tavola rotonda, di particolare attualità e interesse, sul tema "Tempo di crisi, tempo di traumi", cui parteciperanno A. Santini (giornalista), G. Bressa (psichiatra), S. Ciappi (criminologo).

Enti patrocinatori: Fondazione Movimento Bambino; UNINDUSTRIA (sponsor).

Quarta edizione

Venerdì 24 e sabato 25 Maggio 2013

DINAMICHE RELAZIONALI

Si sono svolte lezioni in piazza con docenti ed esperti provenienti da varie località italiane; laboratori per le scuole dedicati all'espressività artistica, all'illustrazione, al metodo dell'improvvisazione musicale, alle emozioni; un Circo creativo; un percorso interattivo per le vie del paese; momenti di teatro.

EDU 2013 ha invitato a riflettere sulle dinamiche pedagogiche e solidaristiche utili a riaffermare i fondamentali punti di riferimento per il nostro Paese di fronte ad un situazione di crisi che attraversa il panorama sociale, proponendo una riflessione a più voci, con docenti ed esperti provenienti da varie università e centri di ricerca, sul tema delle "dinamiche relazionali" quali fattori che influenzano la qualità dei rapporti sociali; i testi delle relazioni sono reperibili nella collana "Le API", edita e aggiornata da IPU. Questi incontri hanno visto come protagonisti: Paolo Gambini, Paolo Feo, Cecilia Gentile, Roberto Diana, Giuseppe Petrini, Giovanni Casula, Mario Brutti, Stefano Bovero, Antonio Delli Iaconi, Ferindo Palombella, Marianna Borea, Mario Pandimiglio. Particolare interesse e partecipazione sono stati espressi dalle Scuole del territorio che hanno iscritto, nelle due giornate, numerose scolaresche, di ogni ordine e grado, ai Laboratori di animazione espressamente concepiti per bambini e ragazzi: esperienze che hanno ricevuto giudizi estremamente positivi e condotte da Roberto Diana, Francesco Morlacchi, Emanuela Boccacani, Patrizia Gianolio, Gianni Centanni, e alcuni soci dell'Associazione Tetraedro e della Cooperativa Patatrac.

La giornata di venerdì 24 Maggio si è aperta con un atto particolarmente significativo: la firma di una Convenzione per la ricerca e la didattica che vede l'IPU e l'Università Saint Esprit di Kaslik (USEK) del Libano inaugurare un programma formativo di alto livello nell'ambito della Pedagogia speciale, alla presenza dei rispettivi Decani, la Prof.ssa Hoda Nehmé e il Prof. Paolo Gambini, del Preside, Prof. Nicolò Pisanu e del Sindaco di Vitorchiano, Dr. Nicola Olivieri.

Di particolare impatto la rappresentazione: "Arrivi e partenze. Promemoria civile per una storia italiana", risultato di un lavoro collettivo svolto dagli studenti del 3° anno del Corso di Laurea per Educatore Professionale Sociale dell'aula IPU di Reggio Calabria.

"Edipo re-ietto", è il frutto di un laboratorio integrato che ha visto interagire con armonia e professionalità, in una versione della tragedia greca, volontari, professionisti del sociale e utenti del servizio psichiatrico della ASL VT.

"Benvenuto in ...", monologo sapientemente orchestrato da Alessandro Mascia, nel quale interpreta alcune pagine di "Benvenuto in psichiatria", saggio di Giovanni Casula, frammenti di storie vere, raccolte in un servizio psichiatrico con l'occhio curioso e appassionato dell'Educatore professionale/sociale.

EDU 2013 ha, inoltre, registrato due eventi che hanno riscosso i favori del pubblico e dei partecipanti: EDU SHORT MOVIE e un QUADRANGOLARE di pallavolo femminile under 13.

Il primo, una rassegna concorso di cortometraggi che hanno come focus centrale dell'arco narrativo, l'osservazione di fenomeni sociali o relazionali che possano essere da stimolo a ri-educare la società, diretta da Donato Robustella, promossa da IPU e ANEP. Hanno aderito una trentina di registi, italiani e stranieri, con opere inedite e brillanti; la giuria ne ha selezionate dieci e premiato:

Premio miglior film a Matilde per la capacità di ribaltare il punto di osservazione.

Premio migliore regia a Vito Palmieri, per la capacità di raccontare, attraverso la sceneggiatura e le inquadrature, il problema di Matilde.

Premio migliore fotografia a Parrot, Peter Aurelius. Colpisce la fotografia, morbida e calda in contrapposizione alla freddezza legata alla mancata comunicazione tra marito e moglie.

Premio migliore attore a Christian Marazziti per la capacità di calarsi nel ruolo di un malato di Alzheimer, rendendolo vero e reale, senza mai una sbavatura.

Premio migliore musica a Pollicino. Le note del pianoforte e la melodia che ne esce fuori, sempre morbida e mai banale.

Premio miglior montaggio a La visita. Colpiscono i continui flash back durante la narrazione che non vengono mai raccontati con un linguaggio diverso dalla linea di montaggio principale.

Il Quadrangolare di pallavolo ha rappresentato anch'esso una novità nel panorama del Festival e ha rappresentato un "crocevia" dove teorie, prassi ed esperienze educative si sono incontrate ed espresse nella diversità delle realizzazioni e nell'unicità degli obiettivi pedagogici.

Hanno partecipato 45 ragazze preadolescenti, appartenenti alle Società: Sigger Volley, Junior Volley, Polisportiva Oriolo e Monti Cimini Volley, che hanno gareggiato sotto la sapiente regia dei dirigenti della ASD Sigger Volley e di Patrizia Gianolio.

Enti patrocinatori/sostenitori: ANEP; Università Pontificia Salesiana; Fondazione Movimento Bambino; Unindustria; Camera di Commercio di Viterbo; Fondazione Ferrero; Coop. Patatrac; Santafiora Pietre; Visioni sociali.

Quinta edizione

Venerdì 23 e sabato 24 Maggio 2014

“Sul buon uso della fragilità”, quale «virtuosa attitudine che ci consente di stabilire un rapporto di empatia con chi ci è vicino», come affermato da Vittorino Andreoli, ha rappresentato il filo conduttore della quinta edizione del Festival dei Saperi Educativi - EDU 2014.

Sono stati realizzati lezioni in piazza, laboratori per le scuole, proiezioni, spettacoli e una manifestazione sportiva riservata a preadolescenti.

Brunetto Salvarani, Igor Salomone, Giorgio M. Bressa, Michele Capitani, Katia Collica, Andrea Canevaro, Antonio Loperfido, Pasquale Neri e un gruppo di studenti IPU di Reggio Calabria, hanno sviluppato conferenze sulla fragilità, sotto diverse angolature: partendo dal terremoto che ha sconvolto l'Emilia-Romagna e soffermandosi sulla "fragilità" di Dio; sui vincoli e le possibilità dell'Educatore; sul rapporto fra psicobiologia e felicità; condividendo le storie dei senza fissa dimora; presentando le periferie-ghetto italiane; spiegando i processi di cura e le pratiche educative; penetrando nella relazione con il paziente terminale; descrivendo quello che fu lo scandalo dell'Ospedale psichiatrico di Reggio Calabria.

Francesca Spurio (con Barbara Aniello e Alfonso Giulianelli, musicisti), Paolo Manganiello con Giovanni Cernicchiaro, Donato Robustella, Luisa Stagni, attraverso i linguaggi della recitazione, dello spettacolo e del cinema, hanno presentato spettacoli sulle trame emotive della fragilità, onde favorire l'ascolto empatico della propria e altrui vulnerabilità.

I Laboratori, hanno visto la partecipazione di numerose Scuole del territorio (con più di 400 studenti); sono stati condotti da educatori ed esperti dei vari settori e dell'animazione, che hanno promosso l'educazione ai rapporti e alla relazione, stimolando, attraverso il gioco, l'espressione corporea o musicale o artistica, la conoscenza di sé e dell'altro, in termini di inclusione e promozione.

Fiocco di Neve, un golden retriever appositamente addestrato, ha offerto una dimostrazione, insieme agli educatori dell'Associazione Murialdo, del "prendersi cura" della fragilità attraverso un laboratorio REA (Relazione Educativa con gli animali).

Il Circo creativo e il Quadrangolare di pallavolo, sperimentati con successo nelle precedenti edizioni, hanno replicato in chiave educativa, il gioco e la competizione, quali occasioni per saldare le fragilità nella forza del gruppo, a favore del divertimento e del superamento dei vincoli personali e/o sociali.

La chiusura delle due giornate è stata affidata all'estro creativo del Caruso Quartet e del DJ Paolo Fortugno.

Ha riscosso, inoltre, molta partecipazione la rassegna in concorso di Cortometraggi sulle tematiche sociali, EDU Short Movie, in collaborazione con l'ANEP (Associazione Nazionale Educatori Professionali).

Più di 30 registi hanno presentato opere inedite e brillanti, orientando l'arco narrativo sulla "la fragilità", per fungere da stimolo di analisi e riflessione utili ad aiutare la società a riscoprire e rivitalizzare risorse educative e valoriali.

La Giuria di esperti ha valutato e premiato le prime 10 opere che si sono distinte nelle

categorie illustrate dal regolamento; la direzione artistica della rassegna è stata assegnata al regista Donato Robustella.

Il premio di miglior cortometraggio a *Shame and glasses* di Alessandro Riconda.

Il premio per la migliore regia a Mario Parruccini, regista del corto *I Tweet*.

Il premio per la migliore fotografia a *L'attimo di vento* di Nicola Sorcinelli.

Il premio come migliore attore a Anna Ferraioli Ravel, per il corto *Ci vuole un fisico* di Alessandro Tamburini.

Il premio per la migliore musica originale, a *Blush* di Simone Barbetti.

Il premio per il miglior montaggio ad *Andy l'alieno*.

Enti patrocinatori/sostenitori: ANEP; Università Pontificia Salesiana; Fondazione Carivit; Fondazione Comune di Vitorchiano; Provincia di Viterbo; Movimento Bambino; Unindustria; Camera di Commercio di Viterbo; Coop. Patatrac; Visioni sociali.

Sesta edizione

Lunedì 29 giugno, Martedì 30 giugno,

Mercoledì 1 luglio 2015

LA FATICA DI CRESCERE

Cappuccetto rosso, Pinocchio e Peter Pan: tre sguardi sull'adolescenza

EDU 2015, è stato inserito nella pregevole manifestazione viterbese "Senza caffeina", spazio particolare del contenitore più vasto "Caffeina", coordinato da Paolo Manganiello, con tre appuntamenti presso il signorile Salone di Palazzo Bugiotti.

Lunedì 29 giugno, h 18.30

L'ago e la spilla

Le versioni dimenticate di Cappuccetto rosso - Roberto Alessandrini e Paolo Manganiello

La favola di Cappuccetto rosso, una tra le più celebri del mondo, è giunta a noi in due versioni: quella seicentesca di Perrault, dove il lupo divora la bambina, e quella ottocentesca dei fratelli Grimm, dove un cacciatore apre la pancia della bestia e ne fa uscire nonna e nipotina sane e salve.

In questa prospettiva, la favola si allontana dal generico avvertimento sui pericoli della vita per tratteggiare un percorso iniziatico tutto femminile, legato ai temi e ai riti della crescita, alla capacità di fare figli e alle tecniche – cucire e sedurre - che consentono di addomesticare la società tradizionale e maschile.

Martedì 30 giugno, h 18.30

La notte di Lucignolo

Adolescenti tra disagio e trasgressione - Giovanni Tagliaferro

L'adolescenza è la fase più rivoluzionaria dell'esistenza perché segna il passaggio definitivo dall'infanzia alla vita adulta e produce cambiamenti radicali in tempi molto brevi. Genitori ed educatori sono in grado di accettare, capire e sostenere queste trasformazioni? E di distinguere la trasgressione come fase di sviluppo e scoperta di sé dai disagi e dalla sofferenza che contiene? La vita notturna come tempo di autorealizzazione rappresenta non solo una parte importante della cultura adolescenziale, ma anche una cassa di risonanza che consente di leggere in tempo reale i significati, il senso, le espressioni simboliche del legame tra valori, trasgressione, crescita, autodeterminazione. Vis-suta come tempo di rottura rispetto alla quotidianità noiosa del giorno, la notte è per molti adolescenti uno spazio esistenziale di ricerca della dimensione di sé, della libertà, dell'autonomia e del protagonismo – talvolta dell'esibizionismo – che la realtà sociale diurna solitamente non offre.

Mercoledì 1 luglio, h 18.30

Pinocchio e Peter Pan

L'avventura nel mondo e l'infanzia prolungata - Maria Rita Parsi e Nicolò Pisanu

Con il suo corpo di legno e il suo naso che si allunga quando dice bugie, Pinocchio corre nella storia e scappa incontro al mondo. La sua tenace vocazione a trasgredire, che gli consente molteplici esperienze e continue avventure, lo conduce sempre più lontano dalla fiaba in progressive metamorfosi dallo stato vegetale (il legno) a quello animale (la pelle asinina) a quello definitivo di "ragazzo per bene", in carne e ossa. Al contrario di Pinocchio, il "nordico" Peter Pan, archetipo dell'infantilismo nel secolo del progresso, incarna un'idea di vita serena e chimerica, libera e felice, sottratta alle quotidiane esigenze della concretezza e felicemente imbozzolata nell'immaturità fino a rendersi incapace di distinguere tra realtà e fantasia. Se la figura di Pinocchio incarna una sensibilità ancora tardo ottocentesca, Peter Pan, al contrario, interpreta i sentimenti del Novecento.

Enti patrocinatori: ANEP; Senza Caffaina; Fondazione Carivit.

Settima edizione Venerdì 24 giugno, Sabato 25 giugno 2016

Nella suggestiva cornice del Quartiere San Pellegrino di Viterbo, per la rassegna sono stati organizzati due appuntamenti

don Giacomo Panizza
Venerdì 24 giugno, h 17.30

La mafia sul collo

La legalità, è il nuovo nome della carità, afferma DON GIACOMO PANIZZA, un prete bresciano che da oltre trent'anni vive in Calabria, dove ha dato vita a una comunità autogestita insieme a persone disabili. È nel mirino delle cosche dal 2002 per essere stato testimone di giustizia contro un clan mafioso e per aver preso in gestione un edificio confiscato. Da allora vive sotto scorta.

Beatrice Gatteschi e Roberto Maier
Sabato 25 giugno, h 17.30

Il turbante azzurro

«Non so come, stiamo parlando di deserto e comincio a raccontare la storia di Lawrence d'Arabia e del suo bellissimo turbante azzurro e scivolo discretamente nel discorso, buttando lì che probabilmente dovrò sottopormi a una cura che mi farà perdere i capelli. Ricordo come una lama affilata il commento di mio figlio: "Allora mamma, vuol dire che hai avuto un tumore; anche un bambino a scuola è senza capelli perché ha avuto un tumore, quelli che perdono tutti i capelli hanno un tumore"» .

BEATRICE GATTESCHI è responsabile di una libreria universitaria a Milano.

ROBERTO MAIER, prete milanese, insegna Teologia all'Università Cattolica e alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

Enti patrocinatori: ANEP; Senza Caffeina; Fondazione Carivit.

FESTIVAL EDU 2016, in considerazione della positiva eco suscitata nelle edizioni precedenti e il richiamo che esso rappresenta, ha riproposto la Rassegna cinematografica EDU SHORT MOVIE (www.festivaledu.it).

EDU SHORT MOVIE, si è svolto sotto la direzione di Donato Robustella, che ha curato una sorta di "gemellaggio" con EST FILM FESTIVAL, prestigiosa rassegna che da anni si tiene a Montefiascone, nei giorni 15, 18 e 19 Giugno, presso la sede IPU. Bellissima, miglior film
Numero 10, premio del pubblico

Associazione Internazionale Educatori Sociali



Congresso mondiale e Carta di Copenhagen

La mission del Congresso Mondiale di Aieji è di analizzare e valutare le possibilità della nostra professione nella prospettiva di un mondo globalizzato. Un mondo che sta attraversando una profonda crisi economica.

È di basilare importanza combattere questa crisi economica che fa peggiorare le condizioni sociali di milioni di persone.

Una crisi che, soprattutto, incide sulle possibilità di vita di bambini e giovani e influenza negativamente le condizioni e le opportunità per le persone che sono portatori di disabilità o svantaggio. Come educatori sociali dobbiamo occuparci in specifico delle conseguenze che la crisi provoca ai giovani e ai bambini, che sono maggiormente esposti e vulnerabili, così come ai gruppi di adulti più a rischio: i disabili, le persone con problemi psichici, i consumatori di droghe e alcol, le persone senza casa e molti altri – persone la cui situazione, già di per sé difficile, sta peggiorando.

Come educatori sociali dobbiamo fare pressioni sui governi nazionali e sulle organizzazioni internazionali e chiedere loro di farsi carico di quelle persone che sono maggiormente toccate dalla crisi.

Dobbiamo incoraggiare e sostenere quelle organizzazioni che investono risorse mirate ai giovani, ai bambini e agli adulti che a causa della crisi sono esclusi dalle comunità sociali. Non c'è nulla di positivo nelle previsioni delle conseguenze umanitarie dell'attuale crisi economica, ma gli errori del liberalismo economico ci danno un'opportunità unica per poter vedere la globalizzazione da una nuova angolazione. Un'opportunità che può far migliorare le cose, rendere il mondo più giusto e umano.

Come educatori sociali dobbiamo batterci per un mondo globalizzato che dia benefici a tutti. Dobbiamo impegnarci per dare il nostro contributo. Dobbiamo creare nuove alleanze e linee di comunicazione che attraversino e superino i confini nazionali.

Dobbiamo sviluppare nuove vie per ottenere una giustizia globale. Dobbiamo perseguire una cooperazione che attraversi e superi i confini nazionali, attraverso le reti globali e i nuovi media che costituiscono una piattaforma dove gli educatori sociali, come professione, possano sviluppare e condividere conoscenze su come si può mettere in pratica le teorie professionali.

Questo scambio di conoscenze ed esperienze rafforzerà la professione e porterà vantaggi alle persone che aiutiamo attraverso il nostro lavoro.

Il lavoro richiede formazione continua e un aumento della qualità professionali per assicurare il miglior supporto possibile per una vita decorosa che noi, come educatori sociali in un mondo globalizzato, possiamo dare.

Copenhagen, 5 May 2009

Albo Docenti e personale IPU A. A. 2017-2018

Alessandrini Roberto	M-PED/01; M-PED/02; L-LIN/01
Amico Flavio	STO/04;M-PED/03
Argiropoulos Dimitris	M-PED/01
Becciu Mario	M-PSI/04
Bressa Giorgio Maria	M-PSI/08; M-PSI/02
Boggio Maricla	L-ART/05
Bruno Francesco	Alta formazione
Carlotti Paolo	M-FIL/03
Castellazzi Vittorio Luigi	Alta formazione
Castiglione H. Andrea	MED/50
Ciappi Silvio	IUS/09
Cipressi Ivan Mario	M-PED/03
D'Asaro Antonella	PSICO/08
De Paolis Rossella	M-PED/03
Dondi Mario	M-PSI/05
Fiore Rosa	PSI/01
Froggio Giacinto	SPS/12; M-PSI/08; SCS-S/05
Gianolio Patrizia	L-LIN/01
Giovannini Alberto	L-ART/05
Grasselli Bruna	M-PED/04
Laiso Rosa	M-PSI/04
Lutte Gérard Emmanuel	M-PSI/04
Marcelli Marco	MED/39
Mariani Giulia	M-PED/02; M-PED/03
Manganiello Paolo	L-ART/05
Martano Fabio	L-ART/05; M-PED/03
Martini Pierangelo	MED/25
Mele Francisco	SPS/08
Mollo Gaetano	M-PED/01
Nisati Massimiliano	Alta formazione
Palmucci Valentina	M-PED/03

Panseri Cristiana	IUS/01
Pantaleo Antonella	M-PED/03
Picchioni Romina	Alta formazione
Pierantoni Celeste	MED/39
Pinna Francesco	M-PED/03
Pisanu Nicolò	M-PSI/04; M-PED/01; M-PED/03
Purchiaroni Rosa Maria	M-PSI/04; M-PED/01
Rizzacasa Aurelio	M-FIL/06
Robustella Donato	L-ART/05
Santini Andrea	SPS/08
Sanzi Maria Grazia	M-PED/01
Savini Adrio	MED/39S
Sforza Giulio	M-PED/01
Spezzi Mauro	M-PED/03
Taradel Laura	L-ART/05
Titta Nicola	M-PED/03; L-ART/05

MONITORI

Giarno Diego
 Giovannini Alberto
 Granato Veronica
 Vania Moricoli

COMMISSIONE TIROCINI

De Filippo Claudio
 Martano Fabio
 Pinna Francesco
 Titta Nicola

SEGRETERIA

Granato Veronica *Segreteria amministrativa*
 Francesca Novello *Segreteria generale*

Indice

L'Istituto "Progetto Uomo" - IPU	5
Regolamento generale	13
Regolamento didattico	15
Offerta Formativa	29
Curricolo di Educatore sociale/professionale	32
Curricolo Educatore della prima infanzia	38
Alta Formazione e Master	85
Diploma di Master di I Livello in Mediazione Familiare	89
Diploma di Master di I Livello Intercultura teorie e prassi degli interventi socio-istituzionali	94
Diploma di Master di I Livello in Tecniche espressive - Arti Terapie	100
Diploma di Master di I Livello per responsabili di servizi alle famiglie	104
Diploma di Master di I Livello Coordinamento e valutazione di servizi per le politiche giovanili	108
Percorsi "Psicologia giuridica e prassi giudiziaria"	111
Scuola di Alti studi Sociali e di Comunità	116
Legalizzazione dei Titoli Pontifici	120
Riconoscimenti Titoli Accademici	121
Norme di convivenza	123
Tasse e contributi	125
Decreto Affiliazione UPS	127
Detrazioni per spese di istruzione	129
Regolamento per contributo-borsa di studio A. A. 2017/18	131
Pubblicazioni IPU	132
Festival dei saperi educativi	135
Albo Docenti e personale IPU A. A. 2017-2018	147
Indice	149

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Nicolò Pisanu e Simona Ricci

GRAFICA E STAMPA
Tipografia La Commerciale – Soriano nel Cimino (VT)

Finito di stampare nel mese di dicembre 2017

